

CHIESA DI GESÙ CRISTO DEI SANTI DEGLI ULTIMI GIORNI • APRILE 2013

Liahona

**Gesù Cristo: Redentore
ed Esempio, pagg. 18, 26**

Gli amici sono persone che..., pag. 52

Sei convertito? 10 modi per saperlo, pag. 56

Parlare dei templi con i figli, pagg. 62, 64



*"La Luce di
Cristo è quel
potere divino
o influenza
che emana da
Dio per mezzo
di Gesù Cristo.
Essa dà luce
e vita a tutte
le cose".*

Anziano Richard G.
Scott del Quorum
dei Dodici Apostoli,
"Coscienza in pace
e pace di mente",
Liahona, novembre
2004, 15.



MESSAGGI

- 4** **Messaggio della Prima Presidenza: È risorto**
Presidente Henry B. Eyring
- 7** **Messaggio delle insegnanti visitatrici: Alleanze del tempio**

SERVIZI SPECIALI

- 12** **Morte e vita: I pionieri e la loro prospettiva sulla risurrezione**
Pionieri e profeti dei primi tempi testimoniano di aver trovato speranza nella risurrezione.

18 La missione e il ministero di Gesù Cristo

Anziano Russell M. Nelson
Possiamo emulare cinque aspetti della vita del Salvatore, mentre cerchiamo di seguirLo e di comprendere la Sua Espiazione.

26 La settimana di Pasqua

Nell'ultima settimana della Sua vita, il Salvatore fece il più grande miracolo di tutti.

30 Aiutiamo i bambini a prepararsi per il battesimo

Jessica Larsen e Marissa Widdison
Cosa possono fare i genitori per rendere più significativo il battesimo dei loro figli?

34 Attratti dal tempio

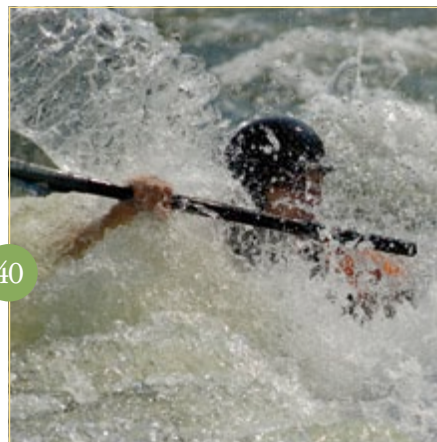
Anziano Jairo Mazzagardi
Scopri come il tempio può contribuire alla conversione.

SEZIONI

- 8** **Appunti della conferenza di aprile: Studiamo insieme i discorsi della conferenza**
Greg Batty
- 9** **Insegnare Per la forza della gioventù: L'importanza dei buoni amici**
- 10** **Ciò in cui crediamo: Lo Spirito Santo consola, ispira e testimonia**
- 36** **Voci dei Santi degli Ultimi Giorni**
- 74** **Notizie della Chiesa**
- 80** **Fino al giorno in cui ci rivedrem: Bevendo dalla fontana**
Aaron L. West

IN COPERTINA

Prima pagina di copertina: illustrazione fotografica di Tim Taggart © IRI Ultima pagina di copertina: illustrazione fotografica di Matthew Reier. Seconda pagina di copertina: fotografia di Kristine Šumska.



40 Scegliere la parte migliore

Matthew D. Flitton

Per dedicarsi pienamente al vangelo di Gesù Cristo, Szücs ha dovuto rinunciare ad alcune buone cose.



42 Domande e risposte

Come posso spiegare ai miei amici che infrangere la legge di castità è una pessima idea?

44 Come servire nelle chiamate sacerdotali

Presidente Thomas S. Monson

Apprendere qual è la chiave per raggiungere, insegnare e toccare la vita di chi stai servendo.

45 Il Nostro Spazio

46 Perché abbiamo bisogno del Libro di Mormon

Quattro ragioni per cui il Libro di Mormon è essenziale.

48 Crescita in terreni fertili: giovani fedeli in Uganda

Cindy Smith

Questi giovani uomini e giovani donne si rafforzano tramite i sacrifici compiuti per il Vangelo.

52 Per la Forza della Gioventù: Che cos'è un vero amico?

Elaine S. Dalton

54 Come lo so: Il mio invito alla salvezza

Emerson José da Silva

Quando ho finalmente accettato l'invito del mio amico, ho capito di aver trovato qualcosa di importante.

56 Dieci modi per sapere se sei convertito

Tyler Orton

Quello che ho imparato sulla conversione mi aiuta a tenere traccia del mio progresso nel vangelo.

59 Locandina: Vale la pena lavorare sodo



Trova la Liahona nascosta nella rivista. Suggestimento: usa la tua vista da supereroe.



60 Il piccolo missionario di nonna Deny

Emília Maria Guimarães Correa

L'amore che Vitor prova verso il Vangelo ha dato il via alla conversione di sua nonna.

61 Testimone speciale: Come mai la Chiesa ha un nome tanto lungo?

Anziano M. Russell Ballard.

62 Onorando i templi!

Darcie Jensen

In tutto il mondo, i bambini gioiscono per il fatto di avere un tempio vicino.

64 Domande e risposte sul tempio

Risposte a domande come, Perché abbiamo dei templi? Cosa succede lì dentro?

65 Musica: Le famiglie sono eterne

Ruth Muir Gardner

e Vanja Y. Watkins

66 Portiamo la primaria a casa: Negli ultimi giorni Gesù Cristo ha restaurato la Sua chiesa

68 Seguendo le tracce: Dove è stata organizzata la Chiesa

Jan Pinborough

70 Per i bambini più piccoli

81 Ritratto di un profeta: Wilford Woodruff

Rivista internazionale ufficiale della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

Prima Presidenza: Thomas S. Monson, Henry B. Eyring, Dieter F. Uchtdorf

Quorum dei Dodici Apostoli: Boyd K. Packer, L. Tom Perry, Russell M. Nelson, Dallin H. Oaks, M. Russell Ballard, Richard G. Scott, Robert D. Hales, Jeffrey R. Holland, David A. Bednar, Quentin L. Cook, D. Todd Christofferson, Neil L. Andersen

Direttore: Craig A. Cardon

Consulenti: Shayne M. Bowen, Bradley D. Foster, Christoffel Golden Jr., Anthony D. Perkins

Direttore generale: David T. Warner

Direttore dell'assistenza alla famiglia e ai membri: Vincent A. Vaughn

Direttore delle riviste della Chiesa: Allan R. Loyborg

Responsabile: Garff Cannon

Direttore di redazione: R. Val Johnson

Assistente al direttore di redazione: Ryan Carr, LaRene Porter Gaunt

Assistente per le pubblicazioni: Melissa Zenteno

Gruppo di scrittura e redazione: Susan Barrett, David Dickson, David A. Edwards, Matthew D. Flitton, Mindy Raye Friedman, Lori Fuller, Gary H. Garff, Jennifer Grace Jones, Hikari Loftus, Michael R. Morris, Richard M. Romney, Paul VanDenBerghe, Julia Woodbury

Direttore artistico responsabile: J. Scott Knudsen

Direttore artistico: Tadd R. Peterson

Gruppo grafico: Jeanette Andrews, Fay P. Andrus, C. Kimball Bott, Thomas Child, Kerry Lynn C. Herrin, Colleen Hinckley, Eric P. Johnsen, Scott M. Mooy, Brad Teare

Coordinatore della proprietà intellettuale: Collette Nebeker Aune

Direttore di produzione: Jane Ann Peters

Gruppo di produzione: Connie Bowthorpe Bridge, Howard G. Brown, Julie Burdett, Bryan W. Gygi, Kathleen Howard, Denise Kirby, Ginny J. Nilson, Ty Pilcher, Gayle Tate Rafferty

Prestampa: Jeff L. Martin

Direttore di stampa: Craig K. Sedgwick

Direttore della distribuzione: Evan Larsen

Distribuzione: Corporation of the Presiding Bishop of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints
Steinmühlstrasse 16, 61352 Bad Homburg v.d.H., Germany

Informazioni relative agli abbonamenti:

per modifiche agli abbonamenti o di indirizzo, contattare il servizio clienti

Numero verde: 00800 2950 2950

Posta: orderseu@ldschurch.org

On-line: store.lds.org

Costo annuale di un abbonamento: EUR 5,25 per l'italiano

Inviare i manoscritti e le domande on-line sul sito liahona.lds.org; per posta a *Liahona*, Rm. 2420, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150-0024, USA; oppure via e-mail all'indirizzo liahona@ldschurch.org.

La *Liahona* (un termine proveniente dal Libro di Mormon, che significa «bussola» o «indicatore») è pubblicata in albanese, armeno, bislama, bulgaro, cambogiano, cebuano, ceco, cinese (semplificato), coreano, croato, danese, estone, figiano, finlandese, francese, giapponese, greco, indonesiano, inglese, islandese, italiano, kiribati, lettone, lituano, malgascio, marshallese, mongolo, norvegese, olandese, polacco, portoghese, rumeno, russo, samoano, sloveno, spagnolo, svedese, tagalog, tahitiano, tedesco, thai, tongano, ucraino, ungherese, urdu e vietnamita. (La frequenza della pubblicazione varia a seconda della lingua).

© 2013 by Intellectual Reserve, Inc. Tutti i diritti riservati.
Printed in the United States of America.

I testi e le immagini della *Liahona* possono essere riprodotti per uso occasionale, non a scopo di lucro, in chiesa o in famiglia. Le immagini non possono essere riprodotte se nella didascalia ne è indicato il divieto. Per domande sul copyright contattare Intellectual Property Office: 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150, USA; indirizzo e-mail: cor-intellectualproperty@ldschurch.org.

For Readers in the United States and Canada:

April 2013 Vol. 46 No. 4. LIAHONA (USPS 311-480) Italian (ISSN 1522-922X) is published monthly by The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150. USA subscription price is \$10.00 per year; Canada, \$12.00 plus applicable taxes. Periodicals Postage Paid at Salt Lake City, Utah. Sixty days' notice required for change of address. Include address label from a recent issue; old and new address must be included. Send USA and Canadian subscriptions to Salt Lake Distribution Center at address below. Subscription help line: 1-800-537-5971. Credit card orders (Visa, MasterCard, American Express) may be taken by phone. (Canada Poste Information: Publication Agreement #40017431)

POSTMASTER: Send address changes to Salt Lake Distribution Center, Church Magazines, PO Box 26368, Salt Lake City, UT 84126-0368.

Idee per la serata familiare

Questo numero contiene articoli e attività che possono essere usati per la serata familiare. Seguono alcuni esempi.



ILLUSTRAZIONE FOTOGRAFICA DI CODY BELL © IRI

“La missione e il ministero di Gesù Cristo”, pagina 18:

l'anziano Russell M. Nelson divide cinque aspetti della vita di Gesù Cristo che possiamo emulare. Prendi in considerazione di discutere riguardo questi aspetti e a come applicarli nella vita. Potresti leggere una storia tratta dalle Scritture sulla vita del Salvatore o guardare un video della Bibbia (biblevideos.lds.org) che descriva qualcuno di questi aspetti. Potresti voler concludere condividendo delle testimonianze sulla Sua vita e ministero e cantando “Più forza Tu dammi” (*Inni*, 77).

“Che cos'è un vero amico?” pagina 52: potresti voler cominciare domandando cos'è un amico sincero. Leggete la

definizione dell'anziano Robert D. Hales e discutete riguardo a che tipo di amici dovremmo essere. Potresti raccontare di quando qualcuno è stato un vero amico per te e parlare di attributi che aiuterebbero i membri della famiglia ad essere amici migliori per gli altri.

“Onorando i templi!” pagina 62: come famiglia, osservate le immagini dei diversi modi in cui i bambini onorano il tempio. Potresti mostrare una foto del tempio più vicino e parlare del perché i templi sono importanti. Enfatizza il fatto che è soltanto al tempio che le famiglie possono essere suggellate. Potresti voler concludere cantando “Le famiglie sono eterne” (*Inni*, 189).

NELLA TUA LINGUA

La rivista *Liahona* e altro materiale della Chiesa si possono trovare in molte lingue su languages.lds.org.

ARGOMENTI TRATTATI

I numeri di pagina si riferiscono all'inizio degli articoli.

Alleanze, 7
Amicizia, 9, 52, 54
Battesimo, 30
Castità, 42
Conferenza generale, 8, 37
Conversione, 34, 54, 56, 60
Esempio, 48
Espiazione, 18, 26, 45
Famiglia, 30, 65
Fede, 48
Gesù Cristo, 4, 18, 26
Gioia, 37
Insegnare, 8, 9, 30

Ispirazione, 36, 38
Lavoro di tempio, 7, 64, 38, 65, 80
Libro di Mormon, 46
Morte, 4, 12, 39
Norme, 42, 45
Obbedienza, 40, 42, 56
Opera missionaria, 34, 39, 48, 52, 54, 60
Ordinanze, 18
Organizzazione della Chiesa, 61
Perseveranza, 59
Pregiera, 18, 45

Priorità, 40
Restaurazione, 66
Risurrezione, 4, 12, 26
Rivelazione, 10, 46
Sacerdozio, 44
Sacramento, 18
Sacrificio, 40
Servizio, 44, 70
Smith, Joseph, 66
Speranza, 12
Spirito Santo, 10, 36
Templi, 34, 62
Woodruff, Wilford, 81



**Presidente
Henry B. Eyring**

Primo consigliere
della Prima Presidenza

È risorto

Una testimonianza sulla realtà della Risurrezione di Gesù Cristo è fonte di speranza e determinazione. E può esserlo per ogni figlio di Dio. Lo fu per me in un giorno d'estate del giugno 1969, quando morì mia madre, fu così da allora, e lo sarà fino a quando la rivedrò.

La tristezza causata da quella separazione momentanea venne immediatamente tramutata in felicità. Era più della speranza di ricontrarci con gioia. Poiché il Signore ha rivelato così tanto tramite i Suoi profeti e dato che lo Spirito Santo mi ha confermato la verità della Risurrezione, posso immaginare vividamente come sarà ritrovare i nostri cari, santificati e risorti.

“Questi sono coloro che risorgeranno nella risurrezione dei giusti...”

Questi sono coloro i cui nomi sono scritti in cielo, dove Dio e Cristo sono i giudici di tutti.

Questi sono coloro che sono uomini giusti resi perfetti da Gesù, il mediatore della nuova alleanza, che operò questa espiazione perfetta versando il suo proprio sangue”.
(DeA 76:65, 68–69).

Poiché Gesù Cristo ha spezzato i legami della morte, tutti i figli del Padre Celeste nati su questa terra risorgeranno con un corpo che non morirà mai. Così la mia e la vostra testimonianza riguardo questa gloriosa verità possono eliminare la sofferenza causata dalla perdita di un nostro amato familiare, o di un amico, e rimpiazzarla con un'attesa gioiosa e ferma determinazione.

Dato che il Signore ha donato la risurrezione a tutti noi, i corpi dei nostri spiriti saranno liberi da imperfezioni fisiche (vedere Alma 11:42–44). Mia madre apparirà giovane e raggiante, gli effetti dell'invecchiamento e gli

anni di sofferenza fisica saranno cancellati. È un dono che sarà fatto a lei e a noi.

Ma coloro tra noi che attendono di stare con lei per sempre devono compiere scelte che possano qualificarli per tale condizione, per vivere dove il Padre e il Suo Beneamato Figliuolo dimorano in gloria. È quello l'unico luogo dove le famiglie possono continuare eternamente. La testimonianza di questa verità ha accresciuto la mia determinazione di qualificare me stesso, e coloro che amo, per il più alto grado nel regno dei cieli, applicando l'Espiazione di Gesù Cristo alle nostre vite (vedere DeA 76:70).

Il Signore, tramite la preghiera sacramentale, offre una guida che può aiutare me e tutti voi in questa ricerca della vita eterna. In ogni riunione sacramentale siamo invitati a rinnovare le nostre alleanze battesimali.

Noi promettiamo che ci ricorderemo sempre del Salvatore. I simboli del Suo sacrificio ci aiutano ad apprezzare l'enormità del prezzo che ha pagato per liberarci dalle catene della morte, per offrirci misericordia e, se scegliamo di pentirci, per garantirci il perdono di tutti i nostri peccati.

Noi promettiamo di osservare i Suoi comandamenti. Leggere le scritture e le parole dei profeti viventi, e ascoltare gli oratori ispirati nelle nostre riunioni sacramentali, ci ricorda che abbiamo fatto alleanza di vivere in questo modo. Lo Spirito Santo suggerisce alle nostre menti quali sono i comandamenti a cui prestare maggiore attenzione di giorno in giorno.

Nelle preghiere sacramentali, Dio promette che lo Spirito Santo sarà con noi (vedere Moroni 4:3; 5:2; DeA 20:77, 79). Ho notato che durante quel momento Dio fa con me qualcosa di simile ad un'intervista personale. Porta





COME INSEGNARE QUESTO MESSAGGIO

Dovremmo applicare "a noi tutte le Scritture" perchè ci siano "di profitto e di istruzione" (1 Nefi 19:23). Potresti leggere le preghiere sacramentali in Dottrina e Alleanze 20:76-79. Dopo aver letto gli insegnamenti del presidente Eyring riguardo le preghiere sacramentali, potresti invitare coloro a cui insegni a pensare a modi in cui queste preghiere possono guidarli nella vita, ed aiutarli a tornare a vivere con il Padre Celeste e Gesù Cristo.

alla mia attenzione le cose che ho fatto per compiacereLo, le cose che richiedono pentimento e perdono ed i nomi e le facce delle persone alle quali Lui vuole io presti servizio.

Ripetere quest'esperienza negli anni ha tramutato la mia speranza in sentimenti di

carità e mi ha portato la certezza che per me la misericordia era disponibile tramite l'Espiazione e la Risurrezione del Salvatore.

Rendo testimonianza che Gesù è il Cristo risorto, il nostro Salvatore ed il nostro perfetto esempio e guida alla vita eterna. ■

La tua intervista personale con Dio

Presidente Eyring insegna che ascoltando le preghiere sacramentali possiamo sentirci come se stessimo avendo un'intervista personale con Dio. Presidente Eyring si concentra sui seguenti tre aspetti. Potresti scrivere queste domande nel tuo diario e meditarci su ogni domenica di questo mese.

Meditando, riceverai ispirazione dallo Spirito Santo; nel tuo diario potresti trascrivere anche tali suggerimenti.

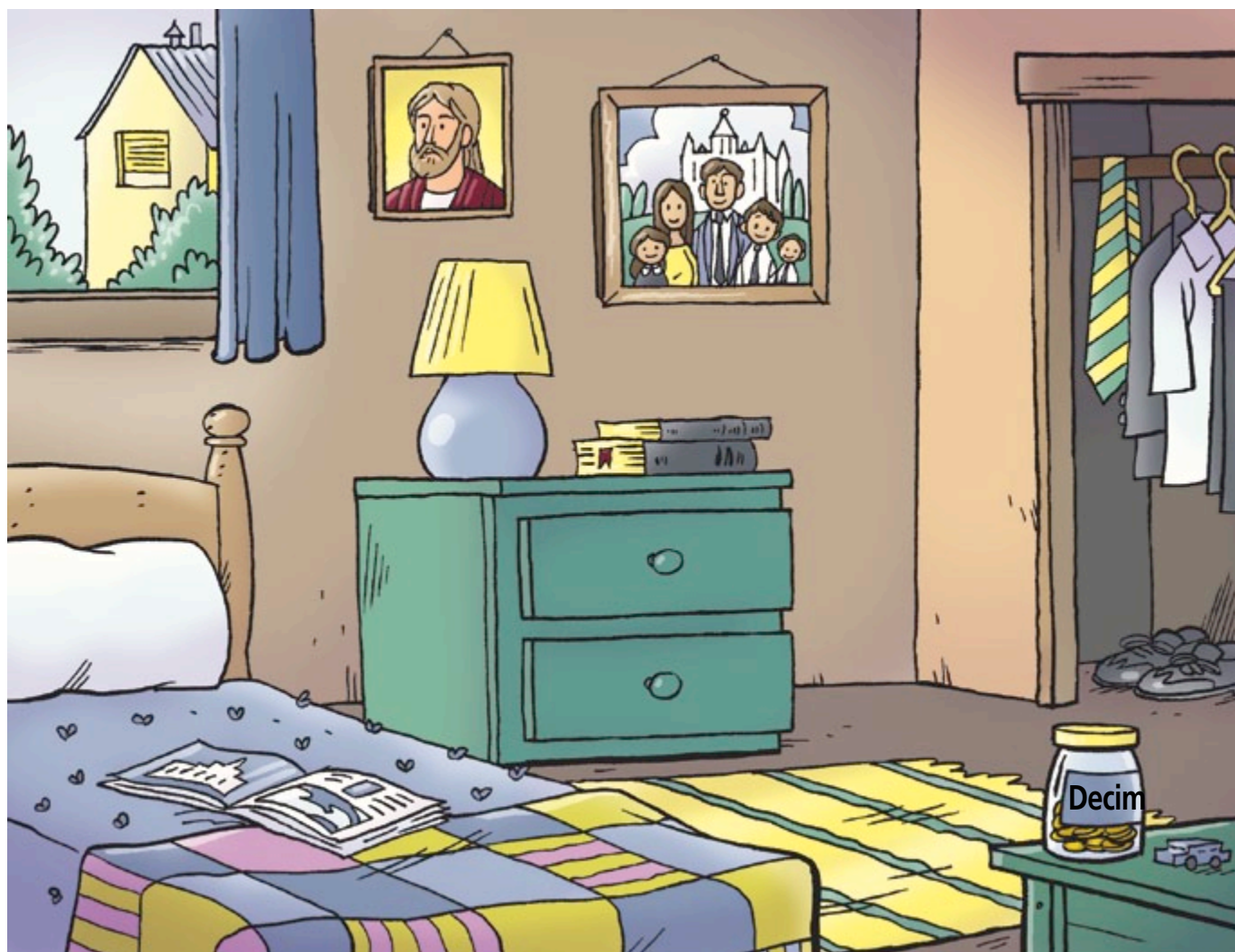
- Cosa ho fatto per compiacere Dio?
- Ho fatto cose per cui pentirmi e chiedere perdono?
- Chi vorrebbe Dio che io servissi?

BAMBINI

Ricordate sempre Gesù Cristo

Luca si sforza di "ricordare sempre" il Salvatore (DeA 20:77). Dai un'occhiata alla sua cameretta.

Noti qualcosa che potrebbe aiutarlo a ricordarsi sempre di Gesù?



Studiate attentamente questo materiale e parlatene, secondo necessità, con le sorelle che visitate. Usate le domande per rafforzare le sorelle e fare della Società di Soccorso una parte attiva della vostra vita. Per maggiori informazioni, consultate reliefsociety.lds.org.

Alleanze del tempio

“Le ordinanze di salvezza ricevute nei templi, che ci permetteranno un giorno di tornare al nostro Padre Celeste con dei rapporti familiari eterni e di essere investiti di benedizioni e potere dall’alto, valgono qualsiasi sacrificio e sforzo”,¹ ha detto il presidente Thomas S. Monson. Se ancora non sei stata al tempio, puoi prepararti a ricevere le sacre ordinanze del tempio attraverso:

- Credere nel Padre celeste, in Gesù Cristo e nello Spirito Santo.
- Coltivare una testimonianza sull’Espiazione di Gesù Cristo e il vangelo restaurato.
- Sostenere e seguire il profeta vivente.
- Qualificarti per una raccomandazione per il tempio pagando la decima, mantenendoti pulita moralmente, onesta, osservando la parola di saggezza, e vivendo in armonia con gli insegnamenti della Chiesa.
- Donare tempo, talenti e sostanze per contribuire all’edificazione del regno del Signore.
- Partecipare al lavoro genealogico.²



Il Presidente Monson inoltre ha insegnato, “Ricordando le alleanze strette [nel tempio], saremo meglio in grado di sopportare ogni prova e superare ogni tentazione”.³

Dalle Scritture

Dottrina e Alleanze 14:7; 25:13; 109:22

NOTE

1. Thomas S. Monson, “Il sacro tempio: un faro per il mondo”, *Liahona*, maggio 2011, 92.
2. Vedere *Figlie nel regno — La storia e l’opera della Società di Soccorso* (2011), 21.
3. Thomas S. Monson, *Liahona*, maggio 2011, 93.
4. *Figlie nel mio regno*, pagine 29–30.
5. Sarah Rich, in *Figlie nel mio regno*, 30.

Fede, famiglia, soccorso



Dalla nostra storia

“Oltre 5.000 santi affluirono nel Tempio di Nauvoo, dopo la sua dedicazione...”

La forza, il potere e le benedizioni delle alleanze del tempio avrebbero sostenuto i santi durante il loro viaggio, quando soffrirono il freddo, la fame, la povertà, la malattia, gli incidenti e la morte”.⁴

Come molte sorelle della Società di Soccorso, Sarah Rich era una lavorante del tempio. Parlò così della sua esperienza: “Se non fosse stato per la fede e la conoscenza che furono riversate su di noi in quel tempio... [dallo] Spirito di Dio, il nostro viaggio sarebbe stato come un salto nel buio... Ma noi avevamo fede nel nostro Padre Celeste... convinti di essere il popolo da Lui scelto... invece di provare afflizione noi gioimmo nel giorno della nostra salvezza”.⁵

L’esodo non fu “un salto nel buio” per le fedeli donne della Chiesa. Erano sostenute dalle loro alleanze.

Che cosa posso fare?

1. Mi sto recando al tempio regolarmente?
2. Sto incoraggiando le mie sorelle a ricevere le benedizioni del tempio?

STUDIAMO INSIEME I DISCORSI DELLA CONFERENZA

Cambiare il modo di riesaminare la Conferenza ha migliorato enormemente le nostre discussioni famigliari sul Vangelo.

Greg Batty

Per anni, come famiglia, abbiamo letto il numero della Liahona sulla conferenza, un articolo per volta. All'inizio ci riunivamo attorno al tavolo, leggendo a turno un paragrafo a voce alta. Però ci siamo accorti che stavamo solo leggendo, non ci davamo il tempo di metabolizzare i messaggi.

Per trarre il meglio da queste letture, io e mia moglie abbiamo comprato una copia della rivista per ogni membro della famiglia, poi abbiamo pianificato quanti discorsi avremmo studiato ogni settimana, così da riuscire a leggerli tutti prima della conferenza generale successiva. C'erano settimane in cui leggevamo solo un discorso, altre settimane magari due, ma eravamo tutti impegnati a studiare il discorso ed evidenziare le parti che ci colpivano. Durante la serata familiare ci insegnavamo a vicenda traendo spunto da ciò che avevamo evidenziato.

Spesso i nostri figli facevano domande che ci davano il la per la discussione, oppure io e mia moglie facevamo loro domande su ciò che avevano studiato. Amavamo ascoltare i nostri figli adolescenti mentre rispondevano alle nostre domande,

condividendo ciò che avevano imparato al Seminario, in chiesa, o durante lo studio personale. Divenne un modo grandioso per ascoltare le nostre testimonianze regolarmente, in un'atmosfera comoda e rilassata.

Presto ci rendemmo conto che il nostro studio mattutino delle Scritture aveva preso la stessa direzione. Certi giorni riuscivamo a leggere solo pochi versetti prima di intraprendere una discussione su quelle parole e sul modo in cui le avremmo applicate alle nostre circostanze.

Prima di separarci per fare ciò che ci spettava quel giorno, riempivamo le nostre mattine conversando, ridendo e rafforzando la nostra unione. La nostra testimonianza riguardo il consiglio del profeta di studiare e pregare insieme quotidianamente era diventata fortissima. Eravamo diventati quel tipo di famiglia dove si impara e ci si rafforza a vicenda. Tutto questo come conseguenza del nostro voler trarre un po' di più dalla Conferenza generale. ■

Greg Batty vive nello Utah, USA.



STUDIARE E METTERE IN PRATICA I DISCORSI DELLA CONFERENZA

“Vi ricordo che i messaggi che abbiamo ascoltato durante questa conferenza saranno pubblicati nel numero di maggio delle riviste *Ensign* e *Liahona*. Vi invito a studiarli, a ponderare sui loro insegnamenti, e poi a metterli in pratica nella vostra vita”.

Presidente Thomas S. Monson, “In chiusura”, *Liahona*, maggio 2010, 113.



L'IMPORTANZA DEI BUONI AMICI

Gli amici, soprattutto da giovani, hanno una grande influenza sulle nostre azioni. “Avranno una grande influenza su come penserai e agirai e contribuiranno anche a determinare la persona che diverrai”.¹ E quando scegli dei buoni amici, “saranno per te una fonte di grande forza e benedizioni... Ti aiuteranno a diventare una persona migliore e a vivere il vangelo di Gesù Cristo”.²

Nelle pagine 52–53 di questo numero, Elaine S. Dalton, presidentessa generale delle Giovani Donne, ci istruisce sull'importanza di ricercare e di essere buoni amici. “Cercare il meglio che c'è in un'altra persona è l'essenza della vera amicizia”, dice.

Fondare le tue amicizie su questi principi ti aiuterà a creare legami che durano e ad acquisire capacità sociali che andranno ben oltre il semplice essere “amici” sui social network. Come genitore, puoi aiutare i tuoi figli a comprendere quanto sia importante essere un buon amico e scegliere amici che incoraggino il vivere il vangelo. Troverai utili i seguenti suggerimenti:

Suggerimenti per insegnare ai giovani

- Come famiglia, cercate nelle Scritture esempi di buoni amici. Parlate delle caratteristiche che hanno fortificato quelle amicizie. Prendete in considerazione

Davide e Jonathan (vedere 1 Samuele 18–23), Ruth e Naomi (vedere Ruth 1–2), Alma ed i figli di Mosia (Vedere Mosia 27–28; Alma 17–20).³

- Leggi la sezione che riguarda l'amicizia nel libretto *Per la forza della gioventù*. Assieme ai tuoi figli adolescenti, parla di quanto le amicizie abbiano influenzato la tua vita. Invitali a parlare di come loro abbiano e siano stati influenzati dai propri amici.
- Leggi l'articolo della sorella Dalton in questo numero. Parla dell'obiettivo della figlia, Emi, di cercare buoni amici. Aiuta i tuoi figli a fissare obiettivi riguardo il tipo di amici che vogliono essere e con cui vogliono stare.
- Potreste fare una serata familiare per condividere qualche idea su come creare amicizie, per esempio: “Per avere buoni amici, sii tu stesso un buon amico. Mostra interesse sincero negli altri, sorridi e fa' loro sapere che ti preoccupi di loro. Tratta tutti con gentilezza e rispetto, e astieniti dal giudicare e criticare coloro che ti circondano”.⁴

Suggerimenti per insegnare ai bambini

- Essere un buon amico vuol dire anche aiutare gli altri.



VERSETTI SULL'ISTRUZIONE

Proverbi 17:17; 18:24

Ecclesiaste 4:9–10

Matteo 25:34–40

Luca 22:32

Mosia 18:8–9

Leggi “La volta in cui mi schierai dalla parte di Caleb” sulla *Liahona* di marzo 2009 e parla con i tuoi figli dei modi in cui possono essere gentili con chi incontrano.

- In ogni situazione, dobbiamo decidere che tipo di amico saremo. Cantate insieme “Vorrò imitar Gesù”⁵ e parla con i tuoi figli delle diverse circostanze in cui, come il Salvatore, possono scegliere di essere buoni amici. ■

NOTE

1. *Per la forza della gioventù* (libretto, 2011), 16.

2. *Per la forza della gioventù*, 16.

3. Vedere Jeffrey R. Holland, “Real Friendship”, *New Era*, giugno 1998, 62–66.

4. *Per la forza della gioventù*, 16.

5. “Vorrò imitar Gesù”, *Innario dei bambini*, 78.

LO SPIRITO SANTO CONSOLA, ISPIRA E TESTIMONIA

Il dono dello Spirito Santo è una delle benedizioni più grandi che possiamo ricevere in questa vita, dato che lo Spirito Santo ci conforta, ci ispira, ci avverte, ci purifica e ci guida. Può riempirci di “speranza e di amore perfetto” (Moroni 8:26). Ci insegna “la verità di ogni cosa” (Moroni 10:5). Tramite lo Spirito Santo possiamo ricevere rivelazione e doni spirituali da Dio. Ma soprattutto, è tramite lo Spirito Santo che riceviamo la nostra testimonianza del Padre Celeste e di Gesù Cristo.

Prima del tuo battesimo, di tanto in tanto, potevi sentire lo Spirito Santo. Ma solo ricevendo il dono dello Spirito Santo dopo il tuo battesimo, mantenendoti degno, puoi godere della compagnia costante dello Spirito Santo. Questo dono si riceve da un

detentore del Sacerdozio di Melchisedec, tramite l'imposizione delle mani (vedere Atti degli apostoli 19:6; DeA 33:15). Ogni domenica puoi rinnovare queste alleanze battesimali prendendo il sacramento e ricevendo la benedizione del Signore di avere “sempre [con te] il Suo Spirito” (DeA 20:77).

Lo Spirito Santo, spesso chiamato semplicemente Spirito, è il terzo membro della Divinità. Il profeta Joseph Smith insegnò: “Il Padre ha un corpo di carne ed ossa, tanto tangibile quanto quello dell'uomo; il Figlio pure; ma lo Spirito Santo non ha un corpo di carne e ossa, ma è un personaggio di Spirito”. Se non fosse così, lo Spirito Santo non potrebbe dimorare in noi” (DeA 130:22).

“Perché lo Spirito del Signore non dimora in templi impuri” (Helaman

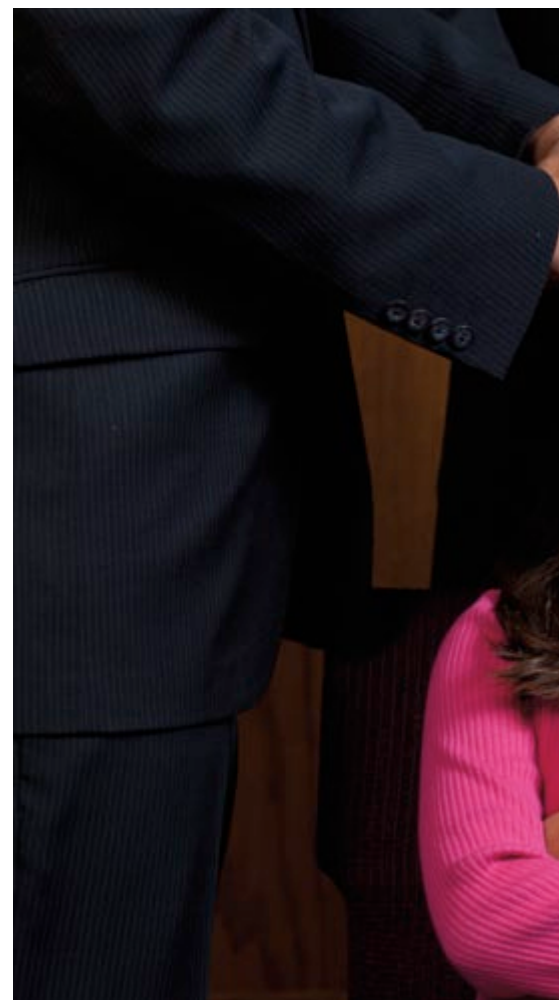
4:24), dobbiamo mantenerci degni della Sua compagnia. Ci manteniamo degni quando, tra le altre cose, coltiviamo pensieri virtuosi, viviamo con integrità e ci impegniamo ad osservare i comandamenti. ■

Per ulteriori informazioni, vedere 2 Nefi 31:13, 17; 32:5; 3 Nefi 27:20; Moroni 10:5–8; Joseph Smith — Storia 1:70.

NON POSSIAMO DARE QUESTO DONO PER SCONTATO.

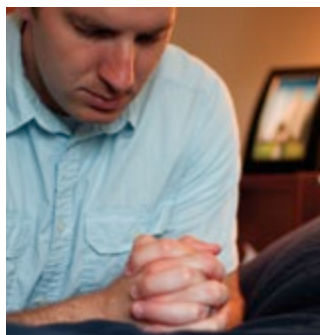
“Come per tutti i doni, anche questo deve essere ricevuto e accettato per trarne giovamento. Quando vi sono state poste le mani di un detentore del sacerdozio sul capo per confermarvi membro della Chiesa, avete udito le parole: “Ricevi lo Spirito Santo”. Queste parole non significavano che lo Spirito Santo sarebbe diventato incondizionatamente il vostro compagno costante. Le Scritture ci ammoniscono che lo Spirito del Signore “non contenderà per sempre con l'uomo” (Genesi 6:3). Quando siamo confermati ci viene dato il *diritto* di godere della compagnia dello Spirito Santo, ma è un diritto che dobbiamo continuare a guadagnarci con l'obbedienza e la dignità”.

Anziano Joseph B. Wirthlin (1917–2008) del Quorum dei Dodici Apostoli, “Il dono indescrivibile”, *Liahona*, maggio 2003, 28.



Dopo aver ricevuto il dono dello Spirito Santo, possiamo invitarLo nella nostra vita in vari modi:

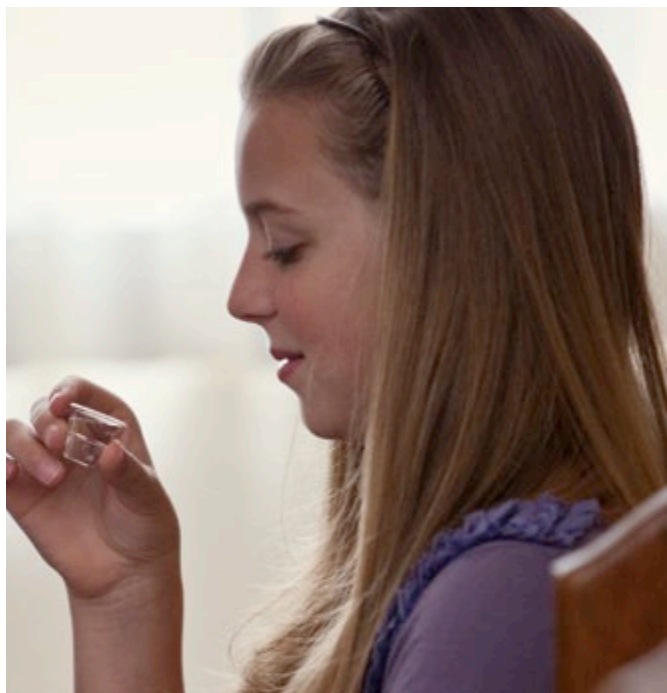
Pregando



Studiando le Scritture



Prendendo degnamente il sacramento



Servendo al tempio



Svagandoci con intrattenimento edificante, usando un linguaggio pulito e coltivando pensieri virtuosi



Morte e vita

I PIONIERI E LA LORO PROSPETTIVA SULLA RISURREZIONE

Quando i primi membri della Chiesa viaggiarono attraverso l'ovest degli Stati Uniti, per incontrarsi con i Santi, dovettero scontrarsi con la morte. Tuttavia, grazie alla loro nuova fede nel Vangelo restaurato, furono rafforzati dalle loro esperienze. Seguono brani tratti dai resoconti dei pionieri, che evidenziano la speranza dei Santi nella Risurrezione, assieme ad alcuni confortanti insegnamenti dei primi cinque presidenti della Chiesa.

Il resoconto di un anonimo padre Santo degli Ultimi Giorni scandinavo, il cui giovane figlio morì durante il viaggio da New York fino allo Utah nel 1866, recita:

“Con l'aiuto di un amico venne scavata la piccola tomba in cui posare i resti. Il bimbo era morto per una malattia contagiosa, ma non ci fu nessuna cerimonia, nessuna folla in lacrime, nessun omaggio floreale, nessuna canzone spirituale, nessun discorso. Suo padre, prima di andare, disse una piccola preghiera dedicatoria nella propria lingua (danese):

“Padre Celeste, mi hai donato questo piccolo tesoro — questo bimbo prezioso, e ora l'hai portato via. Possa Tu concedere che le sue spoglie giacciono qui indisturbate fino al mattino della risurrezione. Sia fatta la Tua volontà. Amen”.

E rialzandosi, le sue parole di saluto furono: “Addio, mio caro piccolo Hans — bellissimo bimbo mio”. Dopodichè, con la testa china ed il cuore spezzato, si trascinò fino all'accampamento”.¹

Presidente Joseph Smith (1805–1844):

“Quale conforto è per coloro che piangono quando vengono chiamati a dividersi dal marito, dalla moglie, dal padre, dalla madre, dal figlio o da un parente caro, sapere che sebbene il tabernacolo terreno venga deposto e si dissolva, essi si leveranno di nuovo, per dimorare nell'eterna fiamma della gloria immortale, per non piangere, soffrire o morire mai più. Essi saranno invece eredi di Dio e coeredi di Gesù Cristo”.²





Joseph Watson Young (1828–1873), nipote di Brigham Young che viaggiò dall'Inghilterra agli Stati Uniti nel 1853:

“Nel pieno della notte, con pochi testimoni solitari, fu straziante consegnare una persona tanto cara agli abissi silenziosi... Non aveva parenti a bordo, nè qualcuno di speciale a piangerlo, tranne un fedele servitore. Ecco le dolci speranze della natura umana spazzate via in un attimo. Questo ragazzo aveva abbandonato tutto per poter raggiungere Sion, il suo cuore bruciava carico di aspettative per il futuro, non aveva idea che presto avrebbe consegnato il suo corpo mortale a quest'onda famelica. Tuttavia, non morì come chi è privo di speranza, poichè era in pace con Dio, ed aveva la certezza assoluta di una gloriosa risurrezione nel mattino dei giusti”.³



A sinistra:
Presidente Brigham Young.
In alto: Joseph Watson Young

Presidente Brigham Young (1801–1877):

“Cos'è quella valle oscura e quell'ombra che noi chiamiamo morte? Quale cosa strana è passare da questa condizione della nostra esistenza, per quanto riguarda il corpo, a una condizione di inattività! Quanto è oscura questa valle! Quanto è misteriosa questa strada che dobbiamo percorrere da soli! Vorrei dirvi, miei amici e fratelli, che se potessimo vedere le cose come sono, e come le vedremo e le capiremo, queste ombre e questa valle oscura sono poca cosa, sì che ci volteremo indietro, le guarderemo e penseremo, dopo che le avremo superate, che si è trattato della cosa più bella della nostra intera esistenza, poichè siamo passati da una condizione di dolore, lutto, sofferenza, infelicità, angoscia e delusione a una condizione di esistenza in cui possiamo godere la vita al massimo possibile per quanto ci è consentito farlo senza un corpo”.⁴





Dan Jones (1811–1862), convertito scozzese che, assieme alla signora Williams ed altri membri della Chiesa, salpò per gli Stati Uniti nel 1849:

“La signora Williams, di Ynysybont vicino Tregaron [Scozia], sta peggiorando rapidamente, è evidente che non vivrà ancora a lungo... Ha detto che il più grande onore che abbia mai ricevuto è stato di poter diventare membro della vera chiesa del Figlio di Dio ed ha aggiunto anche che nel suo cuore non c'era alcun timore riguardo l'aldilà, poichè la sua religione le stava fornendo più forza che mai... Ha solennemente invitato i suoi figli a continuare fedelmente fino alla morte, così da ottenere assieme a lei una risurrezione migliore... È rimasta cosciente tutta la notte, ed alle quattro e un quarto del

mattino seguente il suo spirito se ne è andato in pace, lasciandole un sorriso sulle labbra”.⁵

Presidente John Taylor (1808–1887):

“Di quale consolazione è per coloro che sono chiamati a piangere la perdita di cari amici defunti sapere che si incontreranno ancora! Come è incoraggiante per tutti coloro che vivono secondo i principi della verità rivelata, forse soprattutto per coloro la cui vita è vicina a un termine, che hanno sofferto molto e perseverato fino alla fine, sapere che risorgeremo dalla tomba, ne verremo fuori come anime viventi e immortali, per godere la compagnia dei nostri amici fedeli e provati, per non essere più afflitti dal seme della morte e per completare l'opera che il Padre ci ha data da fare!”⁶



**A destra:
Presidente
John Taylor In
alto: Dan Jones**



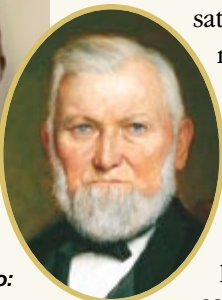
“Quando le spoglie mortali dei [nostri amati compagni di viaggio] sono state deposte nella madre terra, tra la natura selvaggia, tutti noi abbiamo pianto, o abbiamo avuto voglia di piangere; poi-
chè il solo pensiero di seppellire i nostri cari in questo modo, con amici e parenti che sarebbero presto ripartiti, senza la speranza di poter mai tornare al luogo dove riposavano i resti dei loro defunti, era davvero triste e pesante... Ma ritroveranno le loro tombe quando, nel mattino della prima risurrezione, Gabriele suonerà la tromba. Coloro che ci hanno lasciato, deponendo i propri corpi mentre erano in marcia verso Sion. Il Signore li ha richiamati a casa prima che raggiungessero la loro destinazione; non gli è stato permesso di vedere Sion nella carne; ma

Presidente Wilford Woodruff (1807–1898):

“Senza il vangelo di Cristo, la separazione causata dalla morte è uno degli argomenti più malinconici che si possano contemplare. Appena otteniamo però il Vangelo e apprendiamo il principio della risurrezione, la mestizia, dolore e sofferenza causati dal decesso sono, in una certa misura, eliminati... La risurrezione dei morti si presenta alla mente illuminata dell'uomo, cosicché egli ha un fondamento su cui il suo spirito può basarsi. Questa è la situazione in cui oggi i Santi degli Ultimi Giorni. Abbiamo una luce, non siamo nelle tenebre riguardo a questa verità: Dio l'ha data e noi comprendiamo il principio della risurrezione dei morti e che il Vangelo porta alla luce l'immortalità”.⁸



A sinistra: Presidente Wilford Woodruff. In alto: Andrew Jenson.



NOTE

Boy Emigrant”, *Deseret News*, Mar. 12, 1921, 4:7; disponibile su [lds.org/churchhistory/library/pioneercompanysearch](https://www.lds.org/churchhistory/library/pioneercompanysearch).

2. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa* — Joseph Smith (2007), 52.

3. Joseph W. Young, Journal, Mar. 6, 1853, Church History Library, Salt Lake City, Utah; disponibile online su mormonmigration.lib.byu.edu.

4. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa — Brigham Young* (1997), 273.



William Driver (1837–1920), pioniere che nel 1866 ha viaggiato dall’Inghilterra a New York, negli Stati Uniti:

“Willie, il mio bambino più caro, è stato molto male tutta la notte fino a quando, alle 7:30 di mattina, ha smesso di soffrire. Che Dio benedica la sua dolce anima. Quanto ha sofferto. È morto a causa della rottura del carretto del signor Poulter su per St. Ann Hill, a Wandsworth, Surrey, in Inghilterra. Oh, quanto mi angoscia quest’enorme afflizione. O Signore, con il Tuo potere aiutami ad accettare la Tua volontà e incoraggiarmi affinché possa

servirTi più nobilmente e fedelmente, così che possa prepararmi per ricontrararlo assieme alla sua cara sorella, Elizabeth Maryann, in un mondo migliore e più felice, e che alla risurrezione dei giusti io possa essere presente e ritrovarli”.⁹

Presidente Lorenzo Snow (1814–1901):

“Nella prossima vita avremo corpi glorificati e liberi da ogni forma di malattia e morte. Non c’è niente di più bello di una persona risorta e glorificata. Niente di più adorabile che trovarsi in questa condizione, assieme alle nostre mogli e figli ed amici”.¹⁰ ■



A destra:
Presidente
Lorenzo Snow.
In alto: William
Driver



5. “A Letter from Capt. D. Jones to the Editor of *Udgon Seion*,” Ronald D. Dennis, *The Call of Zion: The Story of the First Welsh Mormon Emigration*, vol. 2 (1987), 164–65; disponibile su mormonmigration.lib.byu.edu.

6. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: John Taylor* (2001), 51–51.

7. Andrew Jensen, Journal, 20 agosto 1866, in *Journal History of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints*, Ott. 8, 1866, Church History Library, Salt Lake City, Utah, 6; disponibile su lds.org/churchhistory/library/pioneercompanysearch.

8. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa:*

Wilford Woodruff (2004), 82–83.

9. Frank Driver Reeve, ed., *London to Salt Lake City in 1866: The Diary of William Driver* (1942), 42; disponibile su mormonmigration.lib.byu.edu.

10. Lorenzo Snow, Conference Report, ottobre 1900, 63.



**Anziano
Russell M. Nelson**
Membro del Quorum
dei Dodici Apostoli

La missione e il ministero di GESÙ CRISTO

*L'emulazione è la più grande prova
della nostra adorazione per Gesù.*

Essendo uno tra i “testimoni speciali del nome di Cristo in tutto il mondo” (DeA 107:23), ritengo di servire al meglio se insegno e testimonio di Lui. Per iniziare, potrei farvi le stesse domande che Egli fece un tempo ai Farisei: “Che vi par egli del Cristo? Di chi è figlio?” (Matteo 22:42).

Sono domande che spesso mi vengono in mente quando incontro capi di governo o di varie denominazioni religiose. Qualcuno riconosce che “Gesù era un grande insegnante”. Altri dicono, “Era un profeta”. Altri semplicemente non Lo conoscono affatto. Non dovremmo sorprenderci. Dopotutto, sono relativamente poche le persone ad avere le verità del vangelo restaurato che abbiamo noi. I membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni sono una piccola minoranza tra coloro che si professano Cristiani.

Le nostre condizioni attuali furono previste da Nefi secoli fa:

“Avvenne che io vidi la chiesa dell’Agnello di Dio, ed era poco numerosa... non-
dimeno vidi che la chiesa dell’Agnello, che erano i santi di Dio, era pure su tutta la
faccia della terra; e i suoi domini sulla faccia della terra erano modesti...”

E avvenne che io, Nefi, vidi il potere dell’Agnello di Dio che scendeva sui santi
della chiesa dell’Agnello e sul popolo dell’alleanza del Signore, che era disperso su
tutta la faccia della terra; ed esso era armato di rettitudine e del potere di Dio, in
grande gloria”. (1 Nefi 14:12, 14).

Quella rettitudine, quel potere, e quella gloria — difatti, tutte le nostre molteplici
benedizioni — derivano dalla nostra conoscenza, obbedienza, gratitudine e amore
per Gesù Cristo.

Il Salvatore, nel Suo relativamente breve soggiorno nella mortalità, ha portato a
termine due grandissimi propositi. Uno era la Sua “opera e la [Sua] gloria — fare
avverare l’immortalità e la vita eterna dell’uomo” (Mosè 1:39). L’altro da Lui stesso



esemplificato così: “Poiché io v’ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come v’ho fatto io” (Giovanni 13:15).

Il Suo primo proposito lo conosciamo come Espiazione. Era questa la Sua magnifica missione nella mortalità. Al popolo delle Antiche Americhe, il Signore spiegò con questa affermazione quale fosse la Sua missione:

“Sono venuto nel mondo per fare la volontà del Padre mio, perché mio Padre mi ha mandato.

E mio Padre mi ha mandato affinché fossi innalzato sulla croce; e dopo essere stato innalzato sulla croce, potessi attirare tutti gli uomini a me” (3 Nefi 27:13–14).

Continuando il Suo sermone, ha rivelato il Suo secondo proposito — essere un esempio per noi: “Voi sapete le cose che dovete fare... poiché le opere che mi avete visto fare, voi le farete pure” (3 Nefi 27:21).

Il Suo primo proposito l’ho definito la Sua *missione*. Il Suo secondo proposito vorrei identificarlo come il Suo *ministero*. Ripassiamo queste due componenti della Sua vita — la Sua missione e il Suo ministero.

La missione di Gesù Cristo — l’Espiazione

La Sua missione era l’Espiazione. Quella missione era unicamente Sua. Nato da madre mortale e Padre immortale, era l’unico che potesse volontariamente deporre la Sua vita per poi riprenderla (vedere Giovanni 10:14–18). Le conseguenze della Sua Espiazione furono infinite ed eterne. Tolse il pungiglione alla morte e rese momentaneo il dolore della tomba (vedere 1 Corinzi 15:54–55). La Sua responsabilità per l’Espiazione era nota persino prima della Creazione e della Caduta. Non solo avrebbe portato risurrezione e immortalità all’umanità, ma avrebbe fatto sì che potessimo ricevere perdono per i nostri peccati — alle condizioni stabilite da Lui. La Sua

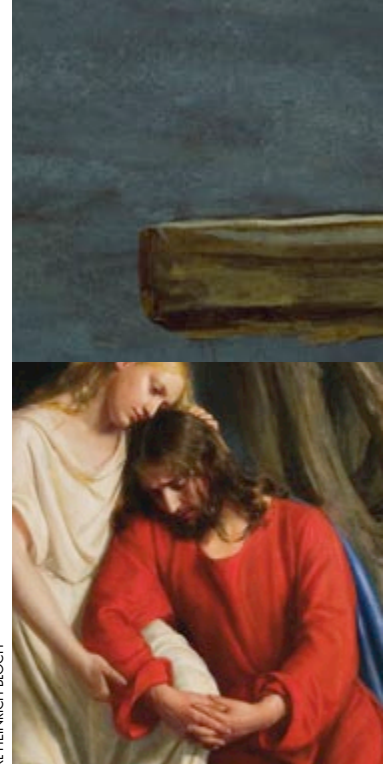
Espiazione ha aperto la via che ci permette di riunirci con Lui e le nostre famiglie eternamente. Questa prospettiva è per noi la vita eterna — il più grande dono di Dio all’uomo (vedere DeA 14:7).

Nessun altro potrebbe compiere l’Espiazione. Non c’è persona, nemmeno la più potente e ricca, che potrebbe mai salvare una sola anima — neppure la propria (vedere Matteo 19:24–26). E a nessun altro sarà richiesto o permesso di spargere sangue per la salvezza eterna di un essere umano. Gesù lo fece “una volta per sempre” (Ebrei 10:10).

Nonostante l’Espiazione venne completata ai tempi del Nuovo Testamento, spesso gli eventi dell’Antico Testamento ne hanno predetto l’importanza. Adamo ed Eva fu comandato di offrire sacrifici “a similitudine del sacrificio dell’Unigenito del Padre” (Mosè 5:7). In che modo? Versando del sangue. Tramite la propria esperienza confermarono la scrittura che dice “la vita della carne è nel sangue” (Levitico 17:11).

I fisici sanno che i guai iniziano non appena il sangue smette di scorrere in un organo. Se il sangue smette di circolare in una gamba, essa potrebbe andare in cancrena. Se il cervello non riceve sangue, potrebbe venire un ictus. Se il sangue non riesce a scorrere normalmente attraverso un’arteria coronaria, potrebbe arrivare un attacco di cuore. E se un’emorragia diventa incontrollata, arriva la morte.

Adamo, Eva e le generazioni successive impararono che ogni volta che versavano il sangue di un animale, la sua vita giungeva al termine. Per il loro rito sacrificale, un animale *qualsiasi* non andava bene. Doveva essere il primogenito del gregge e privo di difetti (vedere, ad esempio, Esodo 12:5). Erano requisiti che simboleggiavano il sacrificio dell’impeccabile Agnello di Dio.



Il Salvatore
non ha
cominciato
a versare il
suo sangue per
l’umanità sulla
croce, dove
l’agonia dell’
Espiazione si
conclude, bensì
nel Giardino
del Getsemani.

WOMAN, BEHOLD THY SON (STABAT MATER), DI JAMES TISSOT © BROOKLYN MUSEUM, BROOKLYN, NEW YORK; MINIATURA: DETAGLI TRATTI DA IN THE GARDEN OF GETHSEMANE, DI CARL HEINRICH BLOCH



Ad Adamo ed Eva venne dato il comandamento: “Fai dunque tutto ciò che fai nel nome del Figlio, e pentiti, e invoca Dio nel nome del Figlio, da ora e per sempre” (Mosè 5:8). Da quel giorno, fino al meridiano dei tempi, il sacrificio animale è andato avanti come metafora e ombra dell’Espiazione del Figlio di Dio.

Una volta portata a termine l’Espiazione, il grande ed ultimo sacrificio compì la legge di Mosè (vedere Alma 34:13–14) e mise fine alla pratica del sacrificio animale, la quale aveva insegnato che “la vita della carne [era] nel sangue” (Levitico 17:11). Gesù spiegò in che modo gli elementi dei sacrifici antichi erano stati assorbiti dall’Espiazione e commemorati simbolicamente tramite il sacramento. Ancora una volta, notate i riferimenti alla vita, alla carne ed al sangue:

“Perciò Gesù disse loro: In verità, in verità vi dico che se non mangiate la carne del Figlio dell’uomo e non bevete il suo sangue, non avete la vita in voi.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, ha vita eterna, e io lo risusciterò nell’ultimo giorno”. (Giovanni 6:53–54).

Grazie all’Espiazione di Gesù Cristo, tutti quanti — tanti quanti lo vorranno — potranno essere redenti. Il Salvatore non ha cominciato a versare il Suo sangue per l’umanità sulla croce, bensì nel Giardino del Getsemani. Lì prese su di Sé il peso dei peccati di chiunque avrebbe mai vissuto. Sotto quel carico pesante, sanguinò da ogni poro (vedere DeA 19:18). L’agonia dell’Espiazione fu completata sulla croce del Calvario.

Il Profeta Joseph Smith fu in grado di riassumere l’importanza dell’Espiazione. Disse: “I principi fondamentali della nostra religione sono la testimonianza degli Apostoli e dei Profeti riguardo a Gesù Cristo; che Egli morì, fu sepolto, risuscitò il terzo giorno e ascese al cielo; tutte le altre cose inerenti alla nostra religione sono soltanto un complemento di ciò”.¹

È con autorità e profonda gratitudine che insegno e testimonia di Lui.

Il ministero di Gesù Cristo — l’Esempio.

Il secondo sconfinato proposito del Signore, durante la Sua mortalità, era quello di essere un esempio per tutti noi. La Sua vita esemplare ha costituito il Suo ministero

mortale. Includendo i Suoi insegnamenti, parabole e sermoni. Annoverando i Suoi miracoli, atti di gentilezza e sopportazione verso i figli degli uomini (vedere 1 Nefi 19:9). Abbracciando il Suo uso compassionevole dell'autorità del sacerdozio. Comprendendo la Sua giusta indignazione quando dovette condannare il peccato (vedere Romani 8:3) e quando rovesciò i tavoli dei cambiamonete (vedere Matteo 21:12). Includendo anche il Suo cuore spezzato. Fu preso in giro, flagellato e ripudiato dalla Sua gente (vedere Mosia 15:5) — addirittura tradito da uno dei Suoi discepoli e rinnegato da un altro (vedere Giovanni 18:2-3, 25-27).

Le Sue azioni ministeriali furono meravigliose, tuttavia non erano e tutt'ora non sono uniche per Lui. Non c'è limite al numero di persone che potranno seguire l'esempio di Gesù. Azioni simili sono state compiute dai Suoi profeti e apostoli e da altri Suoi servitori autorizzati. Molti hanno sopportato persecuzioni a causa Sua (vedere Mattro 5:10; 3 Nefi 12:10). A vostra volta, conoscete fratelli e sorelle che hanno ferventemente provato — anche pagando un prezzo terribile — ad imitare l'esempio del Signore.

È come dovrebbe essere. È ciò che Egli spera per noi. Il Signore ci ha chiesto di seguire il Suo esempio. Il Suo appello è cristallino:

- “Che sorta di uomini dovreste essere?... così come sono io”. (3 Nefi 27:27; vedere anche 3 Nefi 12:48).
- “Venite dietro a me, e vi farò pescatori d'uomini” (Matteo 4:19).
- “Poiché io v'ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come v'ho fatto io” (Giovanni 14:15; vedere anche Giovanni 14:6).

Queste ed altre simili scritture non furono date come suggerimenti. Sono imperativi divini! Dobbiamo seguire il Suo esempio!

Magari, per agevolare il nostro desiderio di seguirLo, possiamo prendere in considerazione cinque aspetti della Sua vita che possiamo emulare.

Amore

Se vi chiedessi quale caratteristica della Sua vita vi viene in mente per prima, penso che menzionereste il Suo attributo dell'amore. Questo include la Sua compassione, gentilezza, carità, devozione, perdono, misericordia, giustizia ed altro ancora. Gesù amava Suo Padre e Sua madre (vedere Giovanni 19:25-27). Amava la Sua famiglia ed i Santi (vedere Giovanni 13:1; 2 Tessalonicesi 2:16). Amava i peccatori senza giustificare il peccato (vedere Matteo 9:2; DeA 24:2). E ci ha insegnato come possiamo mostrare l'amore che proviamo per Lui. Egli disse: “Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti” (Giovanni 14:15). Poi, per sottolineare che il Suo amore non era *incondizionato*, aggiunse, “Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore” (Giovanni 15:10; vedere anche DeA 95:12; 124:87).

Un'altra espressione dell'amore del nostro Salvatore era il Suo servizio. Egli serviva Suo Padre, e serviva le persone che con le quali viveva e lavorava. Dobbiamo seguire il Suo esempio in entrambi i modi. Dobbiamo servire Dio, “camminare in tutte le sue vie, [e] amarlo” (Deuteronomio 10:12; vedere anche 11:13; Giosuè 22:5; DeA 20:31; 59:5). E dobbiamo amare i nostri vicini servendoli (vedere Galati 5:13; Mosia 4:15-16). Cominciamo dalle nostre famiglie. L'amore profondo che lega i genitori ai figli è forgiato dal servizio prestato nel periodo della loro totale



Il tratto che più di ogni altro insegnante distingueva il Suo insegnamento è che insegnava verità di rilevanza eterna. Solo Lui poteva rivelare lo scopo della nostra vita.



THE SERMON ON THE MOUNT, DI JAMES TISSOT; MINIATURA: DETTAGLI DA CHRIST AND THE RICH YOUNG RULER, DI HEINRICH HOFMANN, COURTESY OF C. HARRISON CONROY CO.



dipendenza. Più avanti nella vita i figli premurosi potrebbero avere l'occasione di restituire questo amore servendo i propri anziani genitori.

Ordinanze

Un secondo aspetto della vita esemplare del Salvatore era la Sua enfasi per le sacre ordinanze. Durante il Suo ministero mortale ha mostrato l'importanza delle ordinanze di salvezza. Venne battezzato da Giovanni nel fiume Giordano. Persino Giovanni gli chiese, "Perché?"

Gesù spiegò, "Così ci conviene adempiere ogni giustizia" (Matteo 3:15; corsivo dell'autore). Non era essenziale solo l'ordinanza, era essenziale anche l'esempio datoci da Gesù e Giovanni.

Più avanti il Salvatore introdusse l'ordinanza del sacramento. Spiegò il simbolismo del sacramento e amministrò i Suoi sacri emblemi ai Suoi discepoli (vedere Matteo 26:26–28; Marco 14:22–24; Luca 24:30).

Anche il nostro Padre Celeste ci ha dato istruzioni sulle ordinanze. Egli disse: "Dovete nascere di nuovo nel regno del cielo, di acqua e di Spirito, ed essere purificati mediante il sangue, sì, il sangue del mio Unigenito, affinché possiate essere santificati da ogni peccato e egodere delle fparole di vita eterna in questo mondo, e della vita eterna nel mondo a venire, sì, di gloria immortale" (Mosè 6:59).

Durante il ministero post-mortale del Signore, le più alte ordinanze dell'esaltazione furono rivelate (DeA 124:40–42). Ha fatto sì che nei Suoi sacri templi si potessero celebrare tali ordinanze. Al giorno d'oggi, le abluzioni, le unzioni e le investiture sono a disposizione degli individui che si preparano in maniera appropriata (vedere DeA 105:12, 18, 33; 110:9; 124:39). Nel tempio, una persona può suggellarsi al marito o alla moglie, ai suoi antenati ed alla sua posterità (vedere DeA 132:19). Il nostro Maestro è un Dio di leggi ed ordine (vedere DeA 132:18). Il Suo focalizzarsi sulle ordinanze è un aspetto preminente del Suo esempio per noi.

Pregghiera

Un terzo aspetto del ministero esemplare del Salvatore è la preghiera. Gesù pregava Suo Padre in cielo e ci ha insegnato come pregare. Dobbiamo pregare Dio il Padre Eterno nel nome di Suo Figlio, Gesù Cristo, per il potere dello Spirito Santo (vedere Matteo 6:9–13; 3 Nefi 13:9–13; traduzione di Joseph Smith, Matteo 6:9–15). Amo la

grandiosa preghiera intercessoria offerta dal Signore, che si trova in Giovanni, capitolo 17. In essa il Figlio comunica liberamente con Suo Padre in favore dei Suoi discepoli, che Egli ama. È un modello efficace di una preghiera compassionevole.

Conoscenza

Un quarto aspetto dell'esempio del Salvatore è l'uso della Sua conoscenza divina. Come menzionato precedentemente, molti non-Cristiani riconoscono che Gesù fosse un grande insegnante. Lo era, in effetti. Ma in che cosa si distingueva veramente il Suo insegnamento? Era un capace insegnante di ingegneria, matematica o scienze? In qualità di Creatore di questo e altri mondi (vedere Mosè 1:33), avrebbe tranquillamente potuto esserlo. Oppure, in qualità di Autore delle Scritture, avrebbe potuto insegnare composizione letteraria molto bene.

Ma il tratto che più di ogni altro distingueva il Suo insegnamento è che Egli insegnava verità di rilevanza *eterna*. Solo Lui poteva rivelare lo scopo della nostra vita. Solo per Suo mezzo potevamo giungere alla conoscenza della nostra esistenza *pre-mortale* e del nostro potenziale *post-mortale*.

Una volta il Maestro disse, a chi Lo ascoltava con scetticismo, che essi avevano ricevuto tre testimonianze sul Suo conto:

- Giovanni Battista.
- Le opere compiute da Gesù.
- La parola di Dio il Padre Eterno (vedere Giovanni 5:33–37).

Poi offrì un quarto testimone: “Voi investigate le Scritture, perché pensate aver per mezzo d'esse vita eterna, ed esse son quelle che rendon testimonianza di me”. (Giovanni 5:39).

La parola *pensare* all'inizio potrebbe sembrare fuori luogo in quella frase. Ma è essenziale per comunicare ciò Gesù voleva far arrivare. Lui sapeva che in tanti, tra coloro che Lo ascoltavano, *pensavano* davvero che la vita eterna fosse nelle Scritture. Ma si sbagliavano. Da sole, le Scritture *non* portano la vita eterna. Ovviamente c'è potere nelle scritture, ma quel potere viene da Gesù stesso. Egli è la Parola: *logos*. Il potere della vita eterna è in Lui, colui che

“nel principio era la Parola e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio” (Giovanni 1:1; vedere anche 2 Nefi 31:20; 32:3). Poi, data la caparbia di questi scettici, Gesù li rimproverò: “Ma voi non volete venire a me per avere la vita [eterna]” (Giovanni 5:40).

Il Maestro potrebbe schiacciarcì con la Sua conoscenza ultraterrena, ma non lo fa. Egli rispetta il nostro arbitrio. Ci concede la gioia della scoperta. Ci incoraggia a pentirci dei nostri sbagli. Ci permette di sperimentare la libertà che deriva dalla nostra volontà di obbedire alle Sue leggi divine. Sì, il modo in cui usa la Sua conoscenza ci è di grande esempio.

Perseveranza

Un quinto aspetto del ministero del Signore è il Suo impegno nel perseverare sino alla fine. Non si è mai tirato indietro da un Suo incarico. Nonostante abbia provato sofferenze che vanno ben oltre la nostra comprensione, Lui non non si è arreso. Attraverso le prove più intense, Egli ha sopportato fino alla fine del Suo incarico: espiare per i peccati di tutto il genere umano. Le Sue ultime parole sulla croce furono, “È compiuto” (Giovanni 19:30).


Applicazioni nella nostra vita

Questi cinque aspetti del Suo ministero possono essere applicati nelle nostre vite. Senza dubbio, l'emulazione è la più grande prova della nostra adorazione per Gesù.

Quando cominciamo a renderci conto di chi era Gesù e di cosa ha fatto per noi, possiamo comprendere, in una certa misura, la logica del primo e grande comandamento: “Ama dunque il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua e con tutta la mente tua e con tutta la forza tua” (Marco 12:30). In altre parole, qualsiasi cosa pensiamo e facciamo dovrebbe essere piena del nostro amore per Lui e Suo Padre.

Domandate a voi stessi, “C'è qualcuno che io ami più del Signore?” Dopodiché confrontate la vostra risposta con il livello fissato dal Signore:

- “Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me”.
- “E chi ama figliuolo o figliuola più di me, non è degno di me” (Matteo 10:37).



La Sua vita
esemplare
ha costituito
il Suo ministero
mortale. Inclu-
dendo i Suoi
insegnamenti,
parabole e ser-
moni. Abbrac-
ciando il Suo uso
compassionevole
dell'autorità del
sacerdozio.

L'amore per famiglia ed amici, per quanto possa essere grande, è molto più profondo quando è ancorato all'amore per Gesù Cristo. L'amore dei genitori verso i figli ha molto più valore qui e nell'aldilà, grazie a Lui. Tutte le relazioni d'amore sono elevate in Lui. L'amore del nostro Padre Celeste e di Gesù Cristo illumina, ispira e motiva ad amare gli altri di un amore più alto.

Le *ordinanze* aiutano a concentrarci su atti di servizio che abbiano valore eterno. I genitori dovrebbero considerare di quali ordinanze ha bisogno ciascun figlio. Gli insegnanti familiari dovrebbero pensare ad ordinanze appropriate di cui abbia bisogno ciascuna famiglia che servono.

L'esempio del Salvatore nella *preghiera* ci ricorda che la preghiera personale, la preghiera familiare e l'assolvere con spirito di preghiera i nostri incarichi nella Chiesa dovrebbero essere parte della nostra vita. Conoscere e fare la volontà del Padre procura grande fiducia e forza spirituale (vedere DeA 121:45). Dalla parte del Signore è dove vogliamo stare.

La *conoscenza* "delle cose come sono realmente, e delle cose come realmente saranno" (Giacobbe 4:13) ci permette di agire in base a veri principi e vera dottrina. La conoscenza innalzerà il nostro comportamento. Azioni che altrimenti sarebbero guidate dagli appetiti e dalle emozioni saranno sorpassate da azioni formate dalla ragione e dalla giustizia.

Impegnarsi a *perseverare sino alla fine* significa che non chiederemo di essere rilasciati da una chiamata a servire. Significa che persevereremo inseguendo mete degne di nota. Significa che non rinunceremo mai a qualcuno che amiamo e che ha perso la strada. E significa che avremo sempre a cuore le nostre relazioni familiari eterne, nonostante i difficili momenti di malattia, disabilità o morte.

Con tutto il mio cuore prego che l'influenza trasformatrice del Signore possa fare una profonda differenza nella vostra vita. La Sua missione e il Suo ministero possono benedire tutti noi qui e in eterno. ■

Tratto da un discorso tenuto il 18 agosto 1998 a una riunione presso la Brigham Young University. Per il testo integrale in inglese, visitare il sito speeches.byu.edu.

NOTA

1. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa*—Joseph Smith (2007), 49.

La settimana di Pasqua

Il nostro Salvatore Gesù Cristo ha portato a termine l'Espiazione — la quale includeva la Sua sofferenza nel Getsemani, la Sua crocifissione sul Golgota e la Sua Risurrezione dalla tomba — durante l'ultima settimana della Sua vita.

Nel Concilio dei Cieli prima ancora che la terra fosse creata, il Padre Celeste presentò il Suo piano per noi, i Suoi figli. Gridammo dalla gioia quando il Padre Celeste scelse Gesù Cristo per portare avanti il piano di salvezza (vedere Giobbe 38:7 e Abrahama 3:27). Nato da Maria a Betlemme, Gesù visse una vita senza peccato. Grazie alla Sua Espiazione, possiamo tornare a vivere con il nostro Padre Celeste e ricevere la vita eterna. Gesù Cristo tornerà nuovamente, in potere e gloria, per regnare sulla terra durante il Millennio, e sarà il Giudice dell'umanità all'ultimo giorno.

Seguono immagini tratte dai video della Bibbia che raffigurano l'ultima settimana di vita del Salvatore. Potresti leggere i versi scritturali elencati per ogni immagine. Per una completa cronologia degli eventi, consulta la tabella dei quattro Vangeli nel Bible Dictionary, oppure usa la Guida alle Scritture. Puoi vedere i video della Bibbia andando su biblevideos.lds.org.

FOTOGRAFIA © IRI



Durante il quinto giorno prima della Pasqua ebraica, Gesù arrivò a Gerusalemme su un asino, come profetizzato. Le persone Lo riconobbero come loro Re, gridando "Osanna", e sul pavimento dinanzi all'asino posarono indumenti e ramoscelli di palma. (Vedere Matteo 21:1-11; Marco 11:1-11; Zaccaria 9:9).



Per la seconda volta, durante il Suo ministero mortale, Gesù fece pulizia all'interno del tempio. "La mia casa sarà chiamata casa di orazione ma voi ne avete fatto un covo di ladroni" disse ai cambiamonete (Matteo 21:13). Allora vennero a Lui, nel tempio, dei ciechi e degli zoppi, ed Egli li guarì. Ma quando i capi sacerdoti e gli scribi videro i Suoi miracoli, si adirarono e pianificarono di distruggerLo. (Vedere Matteo 21:12-17; Marco 11:15-19).

Gesù Cristo, il Beneamato Figliuolo Unigenito del Padre, acconsenti a venire sulla terra per redimere tutti noi dalla Caduta. (Vedere 1 Nefi 11:16-22, 26-33; Alma 7:10-13).

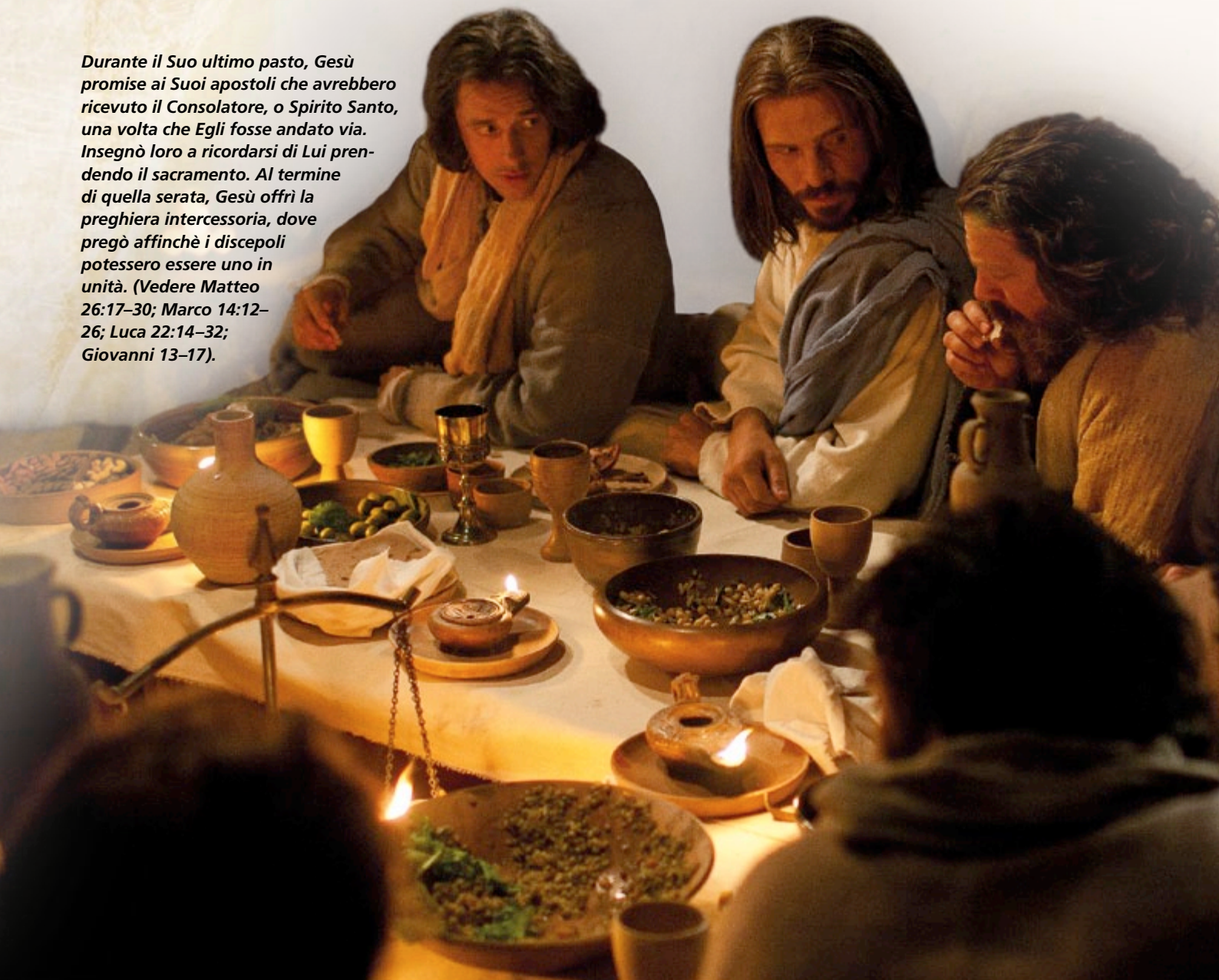


Durante quella settimana, il Salvatore tenne alcuni dei Suoi più memorabili sermoni, tra cui i Suoi insegnamenti sull'offerta della vedova. (Vedere Marco 12:41-44; Luca 21:1-4).

Nel Giardino del Getsemani, il Salvatore si inchinò e pregò, ed il dolore provato per i peccati del mondo fece sì che Egli "[tremasse] per il dolore e [sanguinasse] da ogni poro, e [soffrisse] sia nel corpo che nello spirito" (DeA 19:18). Presto Giuda Iscariota ed una moltitudine armata arrestarono Gesù, mentre i discepoli fuggirono, abbandonando il Signore. (vedere Matteo 26:36-56; Marco 14:32-50; Luca 22:39-53).



Durante il Suo ultimo pasto, Gesù promise ai Suoi apostoli che avrebbero ricevuto il Consolatore, o Spirito Santo, una volta che Egli fosse andato via. Insegnò loro a ricordarsi di Lui prendendo il sacramento. Al termine di quella serata, Gesù offrì la preghiera intercessoria, dove pregò affinché i discepoli potessero essere uno in unità. (Vedere Matteo 26:17-30; Marco 14:12-26; Luca 22:14-32; Giovanni 13-17).





Dopo un processo illegale e torture crudeli, Gesù Cristo permise di essere crocifisso, compiendo il "grande e ultimo sacrificio" che rese possibile la salvezza per tutti i figli di Dio (vedere Alma 34:14-15). Prima che giungesse la notte, i seguaci di Gesù rimossero il Suo corpo dalla croce, Lo vestirono di lino e spezie, e Lo adagiarono all'interno di una tomba. (vedere Matteo 27; Luca 23; Marco 15; Giovanni 19).



All'alba della domenica mattina, Maria Maddalena e altre donne fedeli arrivarono alla tomba per ungere il corpo di Gesù. Lì trovarono la pietra della tomba discostata e due angeli che dichiararono: "Egli non è qui, poiché è risuscitato" (Matteo 28:6). Il Salvatore risorto trionfò sulla morte fisica e rese possibile a tutti noi vivere ancora: "Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saran tutti vivificati" (1 Corinzi 15:22). (Vedere Matteo 28; Marco 16; Luca 24; Giovanni 20). ■

Aiutiamo i bambini

A PREPARARSI PER IL BATTESIMO

Jessica Larsen e Marissa Widdison

Riviste della Chiesa

L'infanzia è un periodo di fantastiche prime volte. La prima volta in bici, il primo giorno di scuola, o assaggiare un cibo per la prima volta, sono alcune delle emozionanti avventure che formano la vita di un bambino. Come adulti abbiamo l'opportunità di aiutare i bambini a percorrere il sentiero della scoperta. Inoltre, come adulti nella Chiesa, abbiamo l'opportunità di aiutarli a crescere nel Vangelo (vedere DeA 68:25). Cosa possiamo fare per assicurarci che il battesimo di un bambino — la prima alleanza che facciamo con il nostro amorevole Padre Celeste — sia un evento meraviglioso e ricco di significato?

“Lo scopo fondamentale di questa chiesa è quello di insegnare ai giovani: in primo luogo nella casa e poi in chiesa” ha detto Presidente Boyd K. Packer.¹

Gli esempi che seguono, mostrano in che modo alcuni genitori hanno preparato i propri figli per le sacre ordinanze e alleanze del battesimo e della confermazione.

Iniziamo presto

“E’ subito festa, ogni volta che uno dei nostri figli compie sette anni”, dice Lori, madre di quattro figli. Dal momento in cui nasce un figlio, lei e suo marito cominciano ad insegnargli cos’è il battesimo. Ma è quando il bambino compie sette anni che la famiglia dà il via a una preparazione più specifica. Una volta al mese fanno una serata familiare a tema, trattando argomenti legati al battesimo, come ad esempio le alleanze e l’esempio di Gesù.

Lori dice che le lezioni tenute il mese in cui il bambino compie otto anni sono particolarmente tenere. Lei mostra ai bambini i vestiti che indossavano quando sono stati presentati al Signore e hanno ricevuto una benedizione, e racconta di quando è stata celebrata quell’ordinanza.

“E’ il momento perfetto per concentrarci sulle benedizioni delle alleanze al tempio”, spiega Lori. “Ci assicuriamo di insegnare che la decisione di battezzarsi è il primo passo nella preparazione per le benedizioni del tempio”.



Ne facciamo un affare di famiglia

Monica, madre di quattro bambini, consiglia di coinvolgere i figli più grandi, se possibile, nell’aiutare i più piccoli a prepararsi. “Ascoltare una testimonianza da parte del fratello adolescente, o della sorella, mentre condividono questa o quell’altra esperienza, aggiunge maggiore potere”, spiega Monica. Lori aggiunge che, di tanto in tanto, chiedono ai figli che si stanno preparando per il battesimo di insegnare ai fratelli e sorelle minori quel che hanno imparato.



Lo usiamo come strumento missionario

Quando la figlia di Daniel ha compiuto otto anni, sapeva già di voler condividere il giorno del suo battesimo con i suoi amici non membri della Chiesa. Così la famiglia estese sia agli amici di scuola, che ai vicini di casa, l'invito per il battesimo di Allison. A questi amici venne chiesto di venire al battesimo con un versetto preferito tratto dalla Bibbia. Dopo il battesimo, Allison sottolineò questi versetti nelle sue nuove scritture e scrisse i nomi dei suoi amici a lato.

“Chiaramente, come famiglia, ci sentivamo molto

coinvolti quel giorno. Ma abbiamo lasciato anche che Allison stesse un po' con gli amici, al termine di tutto, e descrivesse loro come si fosse sentita”, ha raccontato Daniel. “È stato molto dolce vedere la nostra bambina essere di esempio”.

Proviamo l'intervista col vescovo

Kimberly, madre di bambini che si stanno avvicinando all'età per il battesimo, si ricorda di quando a otto anni ha avuto la sua intervista battesimale con il vescovo. “Ero così agitata!” dice Kimberly.

Ora vuole assicurarsi che i suoi figli non provino lo stesso senso di panico. Assieme al marito, spiega ai propri figli cosa sono le interviste con il vescovo e, sotto forma di intervista, pone loro domande sul battesimo. Queste conversazioni non solo aiutano i bambini a familiarizzare con le procedure di un'intervista — ma li incoraggiano a riflettere sul significato che il battesimo ha per loro.

Abbiamo un'opportunità meravigliosa

Questi genitori ci tengono a specificare che non hanno fatto nulla di eccessivo preparando i loro bambini per il battesimo e la confermazione, ma molti di loro usano parole come “accuratamente” o “coerentemente” per descrivere in che modo hanno insegnato ai loro figli nel corso degli anni. “Ci siamo accertati che i nostri figli capissero che si trattava di un passo importante nella loro vita, che era di qualcosa di grande”, dice Kimberly. “Abbiamo sempre fatto in modo di essere noi a prepararli, invece di sperare che lo facessero i loro insegnanti della Primaria”.

Aiutare i bambini che amiamo a prepararsi per il battesimo e la confermazione, è un'opportunità meravigliosa che ci è stata concessa. Mentre ci impegniamo, con spirito di preghiera, possa il Signore accompagnarci nel far sì che questa prima esperienza con le alleanze diventi un valido fondamento per una futura crescita spirituale. ■

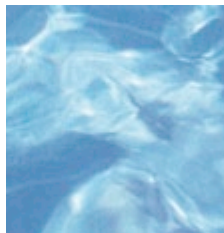
Le due pagine successive rispondono ad alcune domande che i bambini hanno sul battesimo e sulla confermazione.

NOTA

1. Boyd K. Packer, “Insegniamo ai bambini”, *Liahona*, maggio 2000, 16.

Capire il battesimo

Marissa Widdison
Riviste della Chiesa



Chi mi battezzerà?

Chiunque ti battezzi deve avere il sacerdozio — il potere di agire nel nome di Dio. Quando Gesù volle essere battezzato, andò da Giovanni Battista, il quale aveva il sacerdozio (vedere Matteo 3:13).

La persona che ti battezza deve ricevere il permesso dal tuo vescovo o presidente di ramo.



Devo andare sott'acqua per battezzarmi?

Gesù è stato battezzato per immersione, questo significa che è andato completamente sott'acqua per poi risalire velocemente (vedere Matteo 3:16). Questa è la maniera in cui sarai battezzato. Essere battezzati in questo modo ci ricorda che stiamo abbandonando la nostra vecchia vita per intraprenderne una dedicata al servizio di Dio e dei Suoi figli.



Che promesse faccio quando mi battezzo?

Quando vieni battezzato, fai un'alleanza, o promessa reciproca, con il Padre Celeste. Tu prometti a Lui che farai alcune cose specifiche, in cambio Lui promette di benedirti. Quest'alleanza è descritta nelle preghiere sacramentali dette ogni domenica (vedere DeA 20:77-79). Tu prometti:

- Di ricordarti di Gesù Cristo
- Di obbedire ai Suoi comandamenti.
- Di prendere su di te il nome di Cristo, ovvero, mettere il Suo lavoro al primo posto nella tua vita e fare ciò che Lui vorrebbe anziché ciò che il mondo vorrebbe da te.

Se mantieni questa promessa, il Padre Celeste promette che lo Spirito Santo sarà con te e che i tuoi peccati ti saranno perdonati.



Che cos'è lo Spirito Santo?

Il dono dello Spirito Santo è uno dei doni più preziosi del Padre Celeste. Il tuo battesimo in acqua non è completo fino a quando dei detentori del Sacerdozio di Melchisedec non ti impartiscono una benedizione per il ricevimento dello Spirito Santo (vedere Giovanni 3:5).

Lo Spirito Santo è un componente della Divinità. Porta testimonianza del Padre Celeste e di Gesù Cristo e ci aiuta a capire dov'è la verità. Ci aiuta nell'essere spiritualmente forti. Ci avvisa del pericolo. Ci aiuta ad imparare. Lo Spirito Santo può aiutarci a sentire l'amore di Dio.

Quando vieni confermato membro della Chiesa, lo Spirito Santo può stare sempre con te se scegli il bene.



Perché devo avere almeno otto anni per essere battezzato?

Il Signore ci insegna che i bambini non dovrebbero essere battezzati fino a quando non sono grandi abbastanza da distinguere la differenza tra il bene e il male. Le scritture indicano che quell'età è otto anni (vedere Moroni 8:11–12; DeA 29:46–47; 68:27).



Anziano Jairo Mazzagardi
Membro dei Settanta

Attratti dal tempio

A molte brave persone il tempio ispira sentimenti che possono arrivare subito al cuore.

Prima di essere chiamato a far parte del Secondo Quorum dei Settanta, io e mia moglie trascorremmo diversi anni di servizio presso i templi di Campinas e di San Paolo, in Brasile. In entrambi i templi ero spesso colpito dal fatto che le persone che passavano lì vicino erano talmente attratte dal tempio da fermarsi, entrare e chiedere informazioni in proposito.

Quando entravano le informavamo che non potevano andare oltre senza un'adeguata preparazione. Poi spiegavamo loro lo scopo del tempio, condividevamo alcune dottrine basilari del Vangelo e le invitavamo a incontrare i missionari. A molte brave persone il tempio ispira sentimenti che possono arrivare subito al cuore.

Io e mia moglie, Elizabeth, conosciamo personalmente il potere di tali sentimenti. Circa quarant'anni fa, un buon amico e collega, membro della Chiesa, iniziò a parlarci del Vangelo durante conversazioni informali. Mandò i missionari a farci visita in diverse occasioni. Ci piacevano e accettammo di seguire le lezioni missionarie, ma non eravamo davvero interessati a ciò che avevano da insegnare.

Tutto cambiò nell'ottobre del 1978, quando il mio collega invitò diversi amici, compresi noi, all'apertura



al pubblico del tempio di San Paolo, in Brasile. Noleggiò diversi autobus a proprie spese in modo che i suoi amici potessero accompagnarlo al tempio, che distava circa 80 chilometri.

Quando Elizabeth entrò nel battistero, provò qualcosa che non aveva mai provato prima, qualcosa che poi riconobbe come lo Spirito Santo. Provava un sentimento di grande gioia nel cuore. In quel momento seppe che la Chiesa era vera e che era la Chiesa alla quale voleva unirsi.

Provai un sentimento simile alla fine della visita, quando fummo scortati nella sala dei suggellamenti e ci venne insegnata la dottrina delle famiglie eterne. Quella dottrina mi colpì profondamente. Ero un professionista di successo, ma avevo provato a lungo un vuoto nell'anima. Non sapevo cosa potesse colmarlo, ma avevo la sensazione che avesse a che fare con la famiglia. Lì, nella sala dei suggellamenti, le cose iniziarono ad avere senso nella mente e nel cuore.

Dopo pochi giorni i missionari ci contattarono di nuovo. Questa volta eravamo veramente interessati ad ascoltare il loro messaggio.

Gli anziani ci invitarono a pregare con convinzione per sapere la verità. Decisi che era l'unico modo in cui *potevo* pregare. Sapevo che non potevo prendere l'impegno di unirmi alla Chiesa senza avere una testimonianza reale. Ero ansioso di rivolgermi al Padre Celeste per chiedere una Sua conferma ma, allo stesso tempo, ero sicuro che mi avrebbe risposto. Gli parlai dei profondi desideri del mio cuore e Gli chiesi di darmi una risposta che mi avrebbe assicurato che unirmi alla Chiesa era la cosa giusta da fare.

La settimana successiva, alla Scuola domenicale, l'amico che ci aveva invitato

all'apertura al pubblico del tempio era seduto dietro di me. Si chinò in avanti e cominciò a parlare con me. Le parole che disse risposero esattamente a ciò per cui avevo pregato. Non avevo dubbi che il Padre Celeste mi stesse parlando mediante lui. A quel tempo ero un uomo inflessibile e indurito, ma il mio cuore si sciolse e iniziai a piangere. Quando il mio amico ebbe terminato, invitò me e mia moglie a essere battezzati. Accettammo.

Il 31 ottobre 1978, meno di un mese dopo la nostra esperienza al tempio di San Paolo, fummo battezzati e confermati. Il giorno seguente partecipammo alla seconda sessione dedicatoria del tempio di San Paolo, in Brasile. Un anno dopo ritornammo al tempio con i nostri due figli per essere suggellati come famiglia. Tutte e tre le occasioni furono esperienze meravigliose e memorabili. Abbiamo continuato a perpetuare quei sentimenti frequentando il tempio regolarmente negli anni.

Ventotto anni dopo il nostro battesimo, io e mia moglie eravamo di nuovo nel tempio di San Paolo, in Brasile. Ero stato appena chiamato come presidente del tempio. Per noi è stata una dolce esperienza quella di camminare per i corridoi della casa del Signore e di riprovare i teneri sentimenti che erano stati il motivo della nostra conversione.

Il tempio continua a portare una grande felicità a me e a mia moglie. Quando vediamo una giovane coppia entrare nel tempio per essere suggellata come famiglia eterna, proviamo una grande speranza.

Molte persone in tutto il mondo sono pronte ad ascoltare il messaggio del Vangelo. Provano una sete simile a quella che provai io più di trent'anni fa. Il tempio e le sue ordinanze sono abbastanza potenti da soddisfare quella sete e riempire il loro vuoto. ■

QUALCOSA NON ANDAVA NEL MIO AEROPLANO

Una sera mentre stavo rullando l'aereo pieno di passeggeri verso la pista, sentivo che qualcosa non andava nel sistema di sterzo del velivolo. Per confermare la mia impressione spirituale, uscii dalla pista di rullaggio e feci alcuni giri in cerchio. Sembrava che tutto fosse a posto.

Mi chiesi: "Dovrei decollare e portare i passeggeri a destinazione in tempo o dovrei tornare all'uscita?" Sapevo che tornare indietro avrebbe causato un lungo ritardo. Le piste di rullaggio sono a senso unico; avrei dovuto aspettare che il centro di controllo al suolo creasse uno spazio affinché io potessi rullare l'aereo contromano. Poi avremmo dovuto

aspettare che gli addetti alla manutenzione controllassero l'aeroplano. I ritardi avrebbero causato problemi alla compagnia aerea e ai passeggeri, i quali dovevano incontrare persone e prendere coincidenze. Mi chiedevo anche in che modo avrebbe reagito il dipartimento manutenzione al mio rapporto in merito ai problemi dell'aereo, visto che l'unica prova che avevo a dimostrazione era una forte sensazione.

Come comandante dell'aereo, ero responsabile della nostra sicurezza, così decisi di seguire l'impressione che avevo avuto e di tornare indietro.

Quando arrivammo all'uscita, dissi al meccanico che sentivo che c'era

qualcosa che non andava nell'aeroplano, ma che non sapevo quale fosse il problema. Non credette che ci fosse un problema:

"Probabilmente era solo la pista bagnata", disse. "Forse hai slittato sull'asfalto". Tuttavia acconsentì a controllare la trasmissione del ruotino anteriore. Dopo averla controllata mi chiese di far scendere i passeggeri per poter effettuare un giro di prova con l'aereo.

Quando tornò, mezzora dopo, era davvero preoccupato. Durante il giro di prova, aveva sentito un cigolio intermittente. Quando frenò per fare un'inversione e tornare all'uscita perse il controllo dell'aereo e uscì quasi dalla pista di rullaggio.

Un controllo più accurato rivelò che la sera precedente la manutenzione ai freni non era stata eseguita correttamente. Se, una volta giunti a destinazione, avessi fatto atterrare l'aereo, i freni non avrebbero funzionato e io avrei perso il controllo del velivolo.

Mi fu dato da pilotare un altro aereo e portai i miei passeggeri a destinazione in sicurezza tre ore più tardi.

Sono felice di aver ascoltato i suggerimenti dello Spirito. So che Egli ci dirigerà se cerchiamo la guida del Signore e ascoltiamo i suggerimenti che ne derivano. ■

Craig Willie, Utah, USA

Mi chiedevo in che modo avrebbe reagito il dipartimento manutenzione al mio rapporto in merito ai problemi dell'aereo, visto che l'unica prova che avevo a dimostrazione era una forte sensazione.



COME TROVARE LA GIOIA NELLA VITA

Una volta stavo leggendo un discorso della Conferenza generale tenuto dall'anziano Richard G. Scott del Quorum dei Dodici Apostoli. Anche se lo avevo ascoltato e letto prima, una frase catturò la mia attenzione e mi rimase in mente.

Poche ore dopo mio figlio, che viveva in un appartamento insieme ai suoi amici, venne a trovarmi. Aveva svolto una missione a tempo pieno e aveva frequentato alcuni semestri all'università. Non era sicuro di cosa dovesse studiare e di quale carriera perseguire. Poiché era frustrato e sentiva che la scuola, almeno per il momento, era una perdita di tempo e di denaro, aveva accantonato gli studi per un po' e aveva iniziato a lavorare a tempo pieno.

Mi disse che uno dei suoi amici aveva suggerito di andare su un'isola delle Bahamas o dei Caraibi, trovare lavoro e divertirsi per qualche mese. Mio figlio era entusiasta all'idea. Era lampante che un'esperienza libera da preoccupazioni potesse essere tanto allettante per un ragazzo.

Proprio in quel momento mi venne in mente lo straordinario messaggio dell'anziano Scott. Presi *La Stella* e lessi queste parole a mio figlio: "Voi siete qui sulla terra per uno scopo divino. Non è quello di divertirvi continuamente o di inseguire continuamente i piaceri. Siete qui per essere messi alla prova, per dare prova di voi stessi in modo che possiate ricevere gli ulteriori doni che Dio ha in serbo per voi. È necessario l'effetto temperante della pazienza" ("Come trovare la gioia nella vita", *La Stella*, luglio 1996, 26).

Senza dire una parola, mio figlio prese la rivista, si allontanò e lesse tutto il discorso. In seguito, tutto quello che disse era che non avrebbe preso parte all'avventura dell'isola.

Qualche tempo dopo entrò all'accademia di polizia, una decisione che lo portò a incontrare la sua futura moglie. Si sono sposati nel tempio di Mesa, in Arizona, e ora stanno crescendo tre figli meravigliosi. Nel 2010 mio figlio ha completato la specializzazione e "[sta trovando] la gioia nella vita" in senso letterale.

L'avventura proposta a mio figlio avrebbe potuto essere una bella

esperienza; d'altro canto, avrebbe potuto essere pericolosa spiritualmente. Ogni volta che rifletto su questo episodio, lo Spirito mi tocca il cuore.

Sono grata per le parole dei profeti e per essere stata spinta a ricordare un discorso che mi ha aiutata a fornire una guida. Sono anche grata per il fatto che mio figlio abbia ascoltato un messaggero del Signore e abbia permesso allo Spirito di influenzarlo. So che giungono molte benedizioni e molte tenere misericordie quando ascoltiamo e seguiamo gli insegnamenti del Salvatore e dei Suoi servitori. ■

Karen Rockwood, Idaho, USA



Quando mio figlio mi disse che uno dei suoi amici aveva suggerito di partire per le Bahamas o per i Caraibi per divertirsi per qualche mese, mi venne in mente il messaggio dell'anziano Scott.

CADDE LA LINEA

A marzo 1997, mentre vivevamo nella città di Rostov-on-Don, in Russia, io e mio marito siamo stati battezzati nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Man mano che studiavo le dottrine della Chiesa, ricevevo la risposta a molte mie domande. Approfondire il piano di salvezza era interessante, compresa la pratica del battesimo per i morti. Fui sorpresa di apprendere che potevamo essere battezzati per i nostri antenati deceduti.

Un anno dopo il nostro battesimo, il presidente di missione ci invitò a prepararci ad andare al tempio. Come parte della preparazione iniziammo a svolgere la ricerca genealogica. Un giorno, mentre pensavo di dedicarmi a quest'opera, il telefono squillò. Era mia suocera. Le chiesi se voleva mandarmi un elenco degli antenati deceduti della famiglia di mio marito. Era stupita e mi disse che il battesimo per i morti non era una dottrina di Cristo, ma piuttosto

un'invenzione dei Mormoni. Non ero sicura di come risponderle perché non conoscevo bene i riferimenti scritturali che supportavano la dottrina.

Mentre pensavo alla risposta da darle, cadde la linea. Per un attimo non ero sicura di cosa fosse successo, ma riagganciai e andai in camera da letto. Presi in mano il Nuovo Testamento, mi inginocchiai per pregare e chiesi al Padre Celeste di mostrarmi dove potevo trovare la risposta.

Quando finii di pregare aprii la Bibbia. Fu come se qualcuno mi avesse detto di leggere il versetto 29 della pagina che avevo aperto. Era il capitolo 15 di 1 Corinzi, che parla della dottrina del battesimo per i morti.

Ero commossa e sorpresa che il Padre Celeste avesse risposto alla mia preghiera in quel preciso istante. Era una sensazione bellissima.

Stavo pensando profondamente a questa esperienza quando ad un tratto il telefono squillò di nuovo. Era mia suocera che mi chiedeva perché la comunicazione si era interrotta. Le dissi che non lo sapevo, ma poi le chiesi di aprire la Bibbia e di leggere 1 Corinzi 15:29.

Alcuni giorni dopo l'elenco di parenti defunti era sul mio tavolo. Mia suocera aveva letto il versetto e ora credeva che il Salvatore, tramite l'apostolo Paolo, aveva insegnato la dottrina del battesimo per i morti.

Dio ha promesso grandi benedizioni a coloro che svolgono quest'opera di redenzione. So che è così. ■
Seda Meliksetyan, Armenia



Mia suocera mi disse che il battesimo per i morti non era una dottrina di Cristo, ma piuttosto un'invenzione dei Mormoni.

DOVE POSSO TROVARE UNA RIVISTA COME QUESTA?

Durante un viaggio con la mia famiglia dal Nevada, USA, all'Alaska, USA, iniziai a parlare con una donna alta, bella e socievole seduta nell'altra fila.

Mi chiese dove stessi andando e le dissi che eravamo diretti a Juneau, in Alaska, per far visita a nostro figlio e alla sua famiglia. Lei mi disse di essere di Las Vegas. Poi, commuovendosi, mi disse che stava andando a Juneau a trovare i parenti del marito in occasione del funerale di quest'ultimo, con cui era stata sposata per venti anni. Era morto da poco di cancro.

Guardai dall'altra parte del corridoio e pensai dentro di me a come fossi fortunata di conoscere il piano di salvezza e di essere una lavorante del tempio di Las Vegas, in Nevada. Mi chiedevo cosa potessi fare per questa donna per confortare la sua anima.

All'improvviso, chiara come il sole, ricordai una citazione del profeta Joseph Smith che avevo distribuito alla Società di Soccorso. Quando organizzò la Società di Soccorso, disse che le sorelle “voleranno al soccorso del forestiere; verseranno olio e vino nel cuore ferito dell'afflitto; asciugheranno le lacrime dell'orfano e faranno gioire il cuore della vedova” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa — Joseph Smith* [2007], 464).

Guardai di nuovo dall'altra parte del corridoio. Vidi una forestiera



Mi chiesi cosa potevo fare per confortare l'anima di questa donna, il cui marito era morto da poco.

afflitta, una vedova con il cuore ferito. Ricordai di aver letto la *Liahona* di luglio 2011 qualche ora prima. Conteneva alcuni articoli edificanti che pensavo potessero darle un po' di incoraggiamento e di conforto.

Presi il coraggio a due mani, aprii la rivista su un articolo e le chiesi di leggerlo. La guardavo da vicino e fui sorpresa dal fatto che lesse ogni singola riga — con concentrazione. Quando finì, lesse un altro articolo.

Evidentemente qualcosa che aveva letto aveva toccato il suo cuore. Strinse forte la rivista al

petto e poi si asciugò una lacrima.

“Dove posso trovare una rivista come questa?” mi domandò. Le dissi che poteva tenerla. Poi lesse ancora un po'.

Quando arrivammo a Juneau mi prese la mano, mi guardò dritto negli occhi e disse: “Grazie”.

Da quest'esperienza appresi un'importante lezione: siamo circondati da forestieri con il cuore ferito a cui serve una parola gentile di incoraggiamento e a cui serve sapere ciò che noi Santi degli Ultimi Giorni sappiamo. ■

Sharon Rather, Nevada, USA

*A volte devi abbandonare
una cosa buona per una
cosa migliore.*

SCEGLIERE LA PARTE migliore

Matthew D. Flitton

Riviste della Chiesa

Un giorno Zoltán Szücs di Seghedino, in Ungheria, sorprese il proprio allenatore di kayak dicendogli che non sarebbe andato in Germania per una gara.

“Era lo stesso giorno del mio battesimo, quindi dissi di no”, ha detto Zoltán.

A diciassette anni Zoltán aveva vinto numerose gare di kayak. È uno sport famoso in Ungheria e Zoltán era bravo — abbastanza bravo da rendere la carriera da professionista una possibilità reale. Oltre a decidere di perdere una singola competizione, Zoltán avrebbe presto deciso di abbandonare il kayak completamente. Aveva qualcosa di meglio da fare.

Fare kayak è stata una cosa buona per Zoltán. Nel corso degli anni lavorare con il suo allenatore gli ha insegnato l'autocontrollo, l'obbedienza e il lavoro duro. Zoltán ha imparato anche a evitare le sostanze e le abitudini che avrebbero influito negativamente sulla sua resa. Non era una vita facile; era solo e diventare un professionista avrebbe richiesto altro tempo. Gli atleti professionisti si allenano dodici ore al giorno e devono gareggiare di domenica.

“Fare kayak occupava la maggior parte del mio tempo”, dice Zoltán.

“Ero un fanatico. A causa sua ho escluso dalla mia vita tante cose”.

Ecco perché Zoltán ha deciso che non poteva dedicare se stesso sia al Vangelo che al kayak. Nel 2004 ha detto al suo allenatore che non avrebbe più praticato quello sport.

Qualche mese prima i missionari avevano iniziato le lezioni con la madre di Zoltán. Lui non aveva partecipato. Aveva accettato con riluttanza l'invito della madre al battesimo di lei, ma il suo cuore era stato toccato da ciò che aveva sentito una volta entrato nell'edificio della Chiesa. Zoltán accettò di incontrare i missionari, in parte perché poteva identificarsi con loro.

“I missionari erano interessanti per me perché erano persone normali, ma vivevano uno standard più elevato”, dice.

Grazie alle elevate norme che Zoltán viveva già come canoista, fu facile per lui accettare gli insegnamenti del Vangelo come preziosi. Fu battezzato due mesi più tardi.

All'inizio pensava di poter continuare a praticare il kayak senza gareggiare la domenica, ma poiché è il tipo di persona che, una volta impegnata in un'attività o in un percorso, vuole

fare le cose per bene, ha scelto di abbandonare completamente il kayak.

Dopo il battesimo ha provato una volta a fare kayak per hobby. Quando lo ha fatto il suo allenatore gli ha chiesto di aiutarlo a insegnare agli altri e a organizzare i viaggi, visto che non voleva gareggiare. Ma non voleva impegnarsi nel kayak — o in qualsiasi altra attività — che poteva intralciare il suo percorso di discepolo.

Così Zoltán ha appeso la pagaia al chiodo e si è dedicato al servizio nella Chiesa, prendendo una decisione simile a quella fatta dal presidente Howard W. Hunter (1907–95) quando si sposò. Il presidente Hunter era un abile musicista che suonava decine di strumenti. La sera suonava in un'orchestra, ma lo stile di vita delle persone con cui veniva a contatto contrastava con le norme del Vangelo. Così il presidente Hunter mise da parte gli strumenti e li riprese solo occasionalmente per cantare insieme alla famiglia.¹

A Zoltán manca fare kayak, ma si è reso conto che il suo amore per questa disciplina era abbastanza forte da competere con il suo amore per il Signore, e magari superarlo, se fosse rimasto troppo vicino allo sport.



Zoltán Szűcs di Seghedino, in Ungheria, ha abbandonato il kayak per avere più tempo per il Vangelo.



Lo stesso principio può essere applicato a qualsiasi attività che ci allontana da ciò che Dio vuole che siamo. Per ognuno di noi potrebbe essere meglio vivere la vita senza certe cose — anche se sono cose buone — piuttosto che rischiare la nostra vita eterna per averle.

“La Chiesa è diventata la mia vita”, dice Zoltán. “Sapendo che il kayak non poteva diventare la mia carriera se volevo essere attivo e che sarebbe stato soltanto un passatempo, è diventato facile abbandonarlo. Al contrario, volevo fare del Padre Celeste il mio fulcro”.

Zoltán ha iniziato a studiare il Vangelo con la stessa intensità che mette in ogni attività. Ha stabilito l'obiettivo di svolgere una missione. Voleva rimanere nel suo paese e insegnare agli altri.

Ha servito in Ungheria e ora lavora come insegnante d'inglese alle scuole superiori. Egli continua a fissare le sue priorità in base al Vangelo. “Ci sono cose che dobbiamo abbandonare perché intralciano il rapporto con Dio”, dice. “È facile abbandonare le cose sbagliate quando sappiamo che dobbiamo farlo. Spesso non capiamo quando dobbiamo abbandonare una cosa buona per una cosa migliore. Pensiamo che dato che non è sbagliata, possiamo tenerla e seguire lo stesso il piano di Dio”. Ma Zoltán sa che dobbiamo abbandonare le cose buone se ci impediscono di seguire il piano che Dio ha per noi. ■

NOTA

1. Vedere Eleanor Knowles, *Howard W. Hunter* (1994), 81.

“Come posso spiegare ai miei amici che infrangere la legge di castità è una pessima idea?”

Il Padre Celeste vuole che siamo felici e degni del Suo Spirito, così ci dà i comandamenti per aiutarci a mantenere i nostri pensieri, le nostre parole e le nostre azioni entro i limiti appropriati. La legge della castità ci aiuta a mantenere il potere della procreazione nell'ambito del matrimonio. Una delle ragioni per cui Egli comanda che il potere della procreazione sia espresso solo tra marito e moglie è dovuta al fatto che “i figli hanno il diritto di nascere entro il vincolo del matrimonio”.¹

Puoi condividere una copia di *Per la forza della gioventù* con i tuoi amici. Fornisce diverse ragioni per cui è bene rispettare la legge della castità: “Quando sei sessualmente puro, ti prepari a contrarre e a osservare le sacre ordinanze del tempio. Ti prepari a edificare un matrimonio forte e a portare al mondo dei figli in una famiglia eterna e affettuosa. Ti proteggi dai danni spirituali ed emotivi che provengono dal condividere l'intimità sessuale fuori dal matrimonio. Ti proteggi anche da pericolose malattie. Rimanere sessualmente puro ti aiuta a essere sicuro di te e a essere veramente felice, e migliora la tua capacità di prendere buone decisioni ora e nel futuro”.²

Il tempio



Il nostro Padre Celeste ha un obiettivo divino per tutti noi e quell'obiettivo può essere raggiunto nel tempio. Dobbiamo essere degni di entrare nel tempio, così la nostra famiglia può essere suggellata per sempre. Vivremo di nuovo con il nostro Padre Celeste e, cosa più importante, avremo una gioia infinita, che le persone non degne di farlo non possono avere.

Alofa M., 18 anni, Samoa

Il matrimonio e la famiglia



Siamo incoraggiati a essere sessualmente puri così possiamo essere degni di entrare nel tempio e di osservare le sacre alleanze. Se obbediamo alla legge di castità possiamo edificare un matrimonio e una famiglia forti nel futuro. Satana è sempre pronto a tentarci, ma grazie alla preghiera, alle Scritture e ai buoni amici possiamo batterlo.

Resty M., 16 anni, Filippine

Le conseguenze negative

Disobbedire alla legge di castità causa molte conseguenze negative, ma non le impari tutte nel corso di Educazione sanitaria. Disobbedire alla legge di castità può allontanare lo Spirito dalla tua vita, ferire chi ti sta vicino e non farti avere stima di te stesso. Suggerisco di guardare un video della serie Messaggi mormoni intitolato “Castità: quali sono i limiti?” [all'indirizzo youth.lds.org].

Matthew T., 17 anni, Utah, USA

Purezza e rispetto

Rispettando la legge di castità rimaniamo puri agli occhi di Dio, rispettiamo noi stessi e aiutiamo anche gli altri a rispettarci. Se obbediamo alla legge di castità dimostriamo di essere figli di Dio e di tenere alti i nostri principi. Eviteremo i dispiaceri. Se obbediremo al nostro Padre Celeste, specialmente riguardo a questa legge, la nostra vita sarà più felice qui sulla terra e nel mondo a venire.

Ahyana G., 19 anni, Filippine

Le risposte sono volte a porgere aiuto e a offrire vari punti di vista, non sono dichiarazioni ufficiali sulla dottrina della Chiesa.

Un dono sacro

Se il dono della procreazione fosse preso alla leggera, questo dono prezioso di Dio sarebbe trattato come una cosa normale. Non c'è soddisfazione a fare un regalo se la persona a cui lo dai non pensa che sia speciale. Dovremmo trattare sempre la procreazione con sacralità; perché siamo tutti templi di Dio e dovremmo restare puliti e puri come il tempio.

Jaron Z., 15 anni, Idaho, USA

Lo Spirito con noi



Se rimarremo puliti dal peccato, saremo molto più felici e saremo benedetti. Il nostro corpo è come un tempio e il Padre Celeste "non

dimora in templi profani" (Alma 7:21). Quindi, se rimaniamo puliti dal peccato, lo Spirito può dimorare con noi.

Maryann P., 14 anni, Arkansas, USA

Domande importanti

Rispondi ai tuoi amici facendo loro alcune domande: "Che faresti se la tua futura moglie ti stesse guardando adesso?" Tutte le persone di cui ho sentito parlare che hanno disobbedito alla legge di castità se ne sono pentite. "Che faresti se il tuo futuro figlio ti chiedesse se hai disobbedito alla legge di castità?" I tuoi amici hanno bisogno di imparare adesso quanto sia importante la legge di castità, prima che un figlio o una figlia facciano quella domanda. Devi mantenerti pulito e puro per vivere una vita felice e sana, senza la colpa di aver disobbedito a una legge sacra.

Robyn K., 13 anni, Utah, USA

La virtù e la castità



Il Signore si compiace della virtù e della castità e tutto dovrebbe accadere a suo tempo. La legge di castità è un comandamento del

Signore. La preghiera e la compagnia dello Spirito sono la combinazione perfetta per sapere che essere casti è una benedizione.

Selene R., 18 anni, Nicaragua

Nell'ambito del matrimonio

Io spiegherei ai miei amici che disobbedire alla legge di castità non è una buona idea perché il potere della procreazione è riservato solo alle coppie legalmente sposate. Quando disobbediamo alla legge di castità perdiamo lo Spirito Santo nella nostra vita.

Augustina A., 15 anni, Ghana

NOTE

1. "La famiglia: un proclama al mondo", *Liahona*, novembre 2010, 129.
2. *Per la forza della gioventù* (opuscolo, 2011), 35.



LA VIOLAZIONE DELLA LEGGE DI CASTITÀ CAUSA GRAVI DANNI

"Nell'ambito della duratura alleanza

del matrimonio il Signore consente a marito e moglie l'espressione dei sacri poteri di procreare in tutta la loro gioia e bellezza nell'ambito dei limiti che Egli ha stabilito...

Tuttavia questi atti di intimità sono proibiti dal Signore fuori del duratura impegno del matrimonio, poiché minano i Suoi propositi. Nell'ambito della sacra alleanza del matrimonio questi rapporti hanno luogo secondo il Suo piano. Quando vengono stretti in qualsiasi altra maniera, ciò è contrario alla Sua volontà. Essi causano gravi danni emotivi e spirituali. Anche se coloro che li commettono non si rendono conto di ciò che sta accadendo, se ne accorgeranno in seguito. L'immoralità sessuale crea una barriera all'influenza dello Spirito Santo".

Anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, "Le giuste scelte", *La Stella*, gennaio 1995, 43.

LA PROSSIMA DOMANDA

"Che cosa devo fare quando a scuola viene affrontato un argomento che va contro gli insegnamenti del Vangelo, come l'aborto?"

Invia la tua risposta entro il 15 maggio a liahona@ldschurch.org oppure a:

Liahona, Questions & Answers 5/13
50 E. North Temple St., Rm. 2420
Salt Lake City, UT 84150-0024, USA

Le risposte potrebbero essere modificate per adattarne la lunghezza o per renderle più chiare.

Nell'e-mail o nella lettera vanno allegate le informazioni e il permesso seguenti: (1) nome per esteso, (2) data di nascita, (3) rione o ramo, (4) palo o distretto, (5) il vostro permesso scritto o, in caso siate minorenni, quello di un genitore (è accettabile via e-mail), affinché siano pubblicate la risposta e la fotografia.



Presidente
Thomas S. Monson

COME SERVIRE NELLE CHIAMATE SACERDOTALI

Avevete mai meditato sul valore dell'anima umana? Vi siete mai interrogati sul **potenziale** che si trova alla portata di ognuno di noi?

Una volta partecipai a una conferenza di palo nella quale il mio ex presidente di palo, Paul C. Child prese Dottrina e Alleanze 18 e cominciò a leggere: "Ricordate che il **valore delle anime** è grande agli occhi di Dio" (versetto 10).

Il presidente Child poi chiese: "Qual è il valore dell'anima umana?" Evitò di chiedere la risposta a un vescovo, al presidente di palo o a un sommo consigliere. Invece scelse il presidente di un quorum di anziani.

Sorpreso, l'uomo rimase in silenzio per quella che mi sembrò un'eternità, poi dichiarò: "Il valore dell'anima umana è la sua **capacità di diventare simile a Dio**".

Tutti i presenti meditarono su quella risposta. Il presidente Child poi continuò il suo discorso mentre io continuavo a riflettere su quelle ispirate parole.

Convincere, [istruire], commuovere le preziose anime che il Padre ha preparato ad ascoltare il Suo messaggio è un compito immenso. Il successo raramente è una cosa semplice. Generalmente è preceduto da **lacrime, prove, fiducia e testimonianza**.

I servitori di Dio traggono conforto dalla promessa del Maestro: "Io sono con voi tutti i giorni" (Matteo 28:20). Questa stupenda promessa sostiene voi, fratelli del Sacerdozio di Aaronne, che siete chiamati a posizioni direttive nei quorum di diaconi, di insegnanti e di sacerdoti. Vi incoraggia a prepararvi a servire sul campo di missione. Vi conforta durante quei momenti di scoraggiamento che affliggono tutti.

"Pertanto, **non stancatevi di far bene**", poiché state ponendo le fondamenta di una grande opera. E ciò che è grande procede da piccole cose.

Ecco, il Signore richiede il cuore e una mente ben disposta" (DeA 64:33-34). **Una fede incrollabile, una costante fiducia, un fervente desiderio** hanno sempre caratterizzato coloro che servono il Signore con tutto il cuore.

Se qualche fratello a portata della mia voce

si sente impreparato e incapace di rispondere a una chiamata a servire, a sacrificarsi, ad aiutare il prossimo, ricordi questa verità: **"Colui che Dio chiama, Dio prepara"**. ■

Tratto da un discorso tenuto alla conferenza generale di aprile 1987.

IN CHE MODO LO AVETE MESSO IN PRATICA?

"Sapere che il Signore è al mio fianco mi aiuta a ricordare perché partirò per la missione: per servire il Signore e per portare altre persone al nostro Salvatore, Gesù Cristo. So che mentre sarò in missione Egli non mi metterà in situazioni che non saprò gestire".

Dylan M., Utah, USA

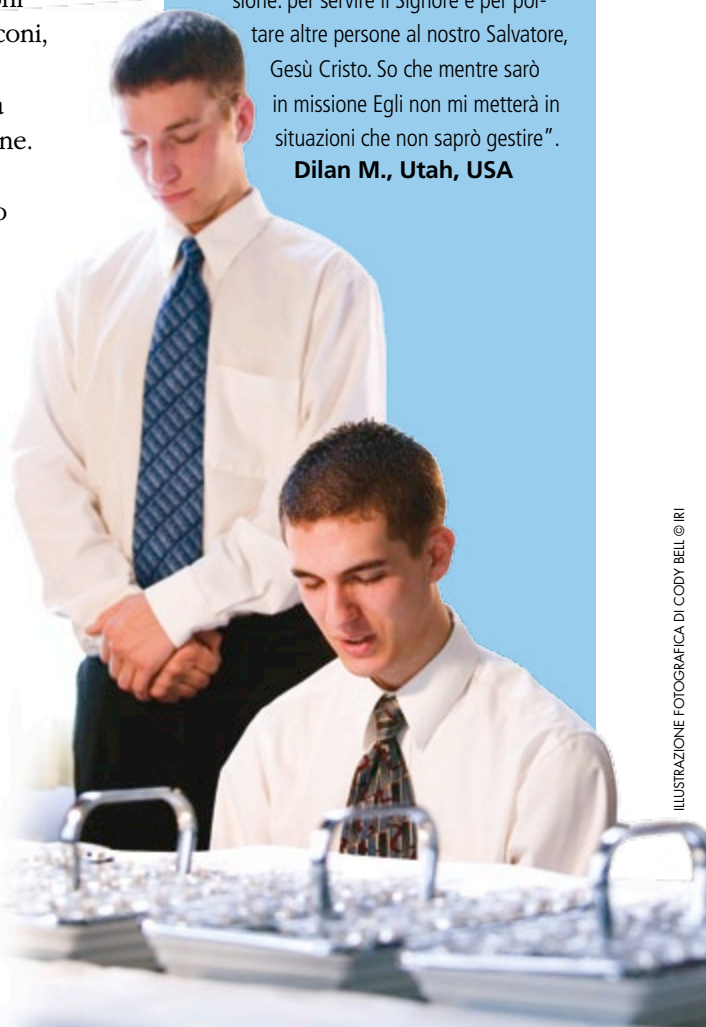


ILLUSTRAZIONE FOTOGRAFICA DI CODY BELL © R/I

PRENDI CONSIGLIO DAL SIGNORE

Quando avevo quindici anni mi piaceva una ragazza della mia classe e volevo uscire con lei. Era molto carina, ma mi chiedevo se avrei dovuto chiederle di uscire prima di aver compiuto sedici anni. Mi ricordai di Alma 37:37, che dice: "Prendi consiglio dal Signore in tutte le tue azioni, ed egli ti dirigerà per il bene". E questo è ciò che feci. Pregai e aspettai diversi giorni che il Signore mi rispondesse prima di prendere una decisione.

Un giorno, in chiesa, il vescovo mi chiamò in una stanza e mi invitò a parlare la domenica successiva. Indovinate l'argomento? Non uscire in coppia fino a quando hai almeno 16 anni. Sentii che quella era la risposta del Signore, ed era "No". Come avrei potuto insegnare qualcosa che non mettevo in pratica?

Grazie al fatto di aver chiesto consiglio al Signore, ho potuto conoscere la Sua volontà riguardo alla mia vita e ho potuto imparare a fuggire dalla tentazione. So che se chiederemo consiglio al Signore, Egli ci dirà qual è la Sua volontà e saremo grandemente benedetti.

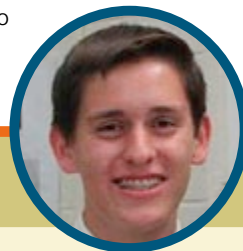
Eduardo Oliveira,
Ceará, Brasile

IL MIO VERSETTO PREFERITO

DOTTRINA E ALLEANZE 24:8

Questo versetto mi fa stare bene quando affronto una prova perché dice: "Io sarò con te, sì, fino alla fine dei tuoi giorni". Per me significa che, se Lo cercherò, il Padre Celeste sarà sempre con me per tutta la vita.

Alex Ortiz, Nuevo Casas Grandes, Messico



IL POTERE DELL'ESPIAZIONE

Durante le lezioni con i missionari gli argomenti principali erano sempre Gesù Cristo e la Sua Espiazione. Mi hanno spiegato che l'Espiazione è un dono fatto da Gesù Cristo a ognuno di noi. È un dono che possiamo usare nella vita di tutti i giorni quando affrontiamo le prove o quando pecchiamo. Il potere dell'Espiazione ci migliora, ci guarisce e ci aiuta a ritornare sul sentiero stretto e angusto che conduce alla vita eterna.

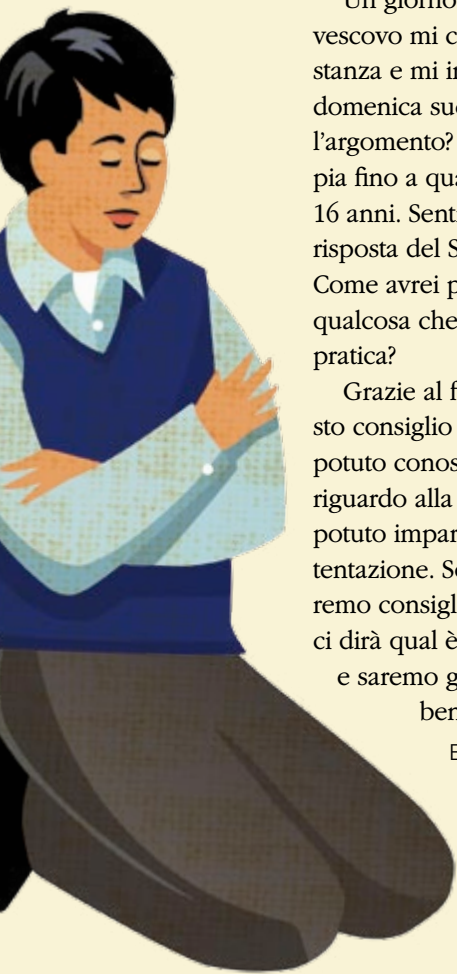


Quando i missionari condivisero questa dottrina, provai un forte sentimento che mi testimoniò che era vera e io decisi di unirmi alla Chiesa.

In seguito decisi di svolgere una missione perché volevo aiutare gli altri a conoscere questo dono meraviglioso. Insegnando e condividendo la dottrina dell'Espiazione, ho visto altre persone cambiare in favore di un nuovo stile di vita. È avvenuto un cambiamento totale, non solo per aver sentito parlare dell'Espiazione, ma anche per averla applicata alla mia vita.

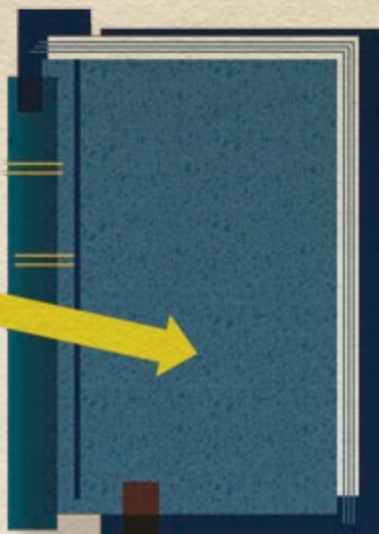
So che l'Espiazione è reale. Quando invitiamo la sua influenza nella nostra vita, qualunque cosa accada, risolveremo tutto e proveremo gioia.

Ioriti Taburuea, Kiribati





La Sacra Bibbia



Il Libro di Mormon

PERCHÉ ABBIAMO BISOGNO DEL

LIBRO DI MORMON

Qualcuno potrebbe chiederti perché abbiamo bisogno del Libro di Mormon se abbiamo già la Bibbia. Infatti Gesù Cristo testimoniò che ciò sarebbe successo (vedere 2 Nefi 29:3). Ci sono molte ragioni per cui il Libro di Mormon è importante ai nostri giorni (ad esempio, vedere 2 Nefi 29:7–11). Ecco alcune ragioni per cui è indispensabile.

Un altro testamento di Gesù Cristo

Le Scritture ci mostrano un modello che utilizza molteplici testimoni per stabilire la verità nella Chiesa di Cristo. Il Libro di Mormon aggiunge un secondo testimone alla Bibbia quale testimone di Cristo. L'anziano Mark E. Petersen (1900–1984), membro del Quorum



DUE TESTIMONI

“La Bibbia è un testimone di Gesù Cristo; il Libro di Mormon è un altro testimone. Perché questo secondo testimone è tanto importante? La seguente spiegazione potrebbe esservi di aiuto. Quante linee rette potete tracciare attraverso un singolo punto

su un foglio di carta? La risposta è: infinite. Supponete per un momento che il singolo punto rappresenti la Bibbia, che le centinaia di linee rette tracciate attraverso quel singolo punto rappresentino le differenti interpretazioni della Bibbia e che ciascuna di queste interpretazioni rappresenti una chiesa diversa.

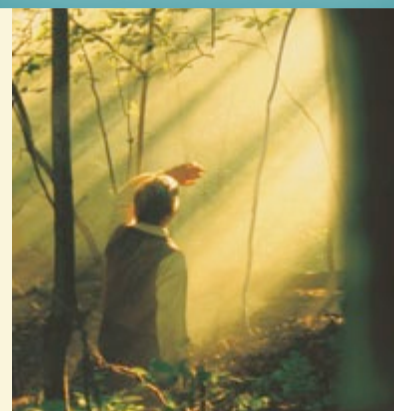
Che cosa accade, invece, se su quel foglio di carta c'è un secondo punto che rappresenta il Libro di Mormon? Quante linee rette potete tracciare tra questi due punti di riferimento: la Bibbia e il Libro di Mormon? Solo una. Solo una interpretazione delle dottrine di Cristo sopravvive alla testimonianza di questi due testimoni.

Ripetutamente il Libro di Mormon agisce da testimone che conferma, chiarisce e unisce le dottrine insegnate nella Bibbia, per cui c'è ‘un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo’ ”.

Anziano Tad R. Callister della presidenza dei Settanta, “Il Libro di Mormon: un libro che viene da Dio”, *Liahona*, novembre 2011, 75.



UNITEVI ALLA CONVERSAZIONE



Per tutto il mese di aprile studierete l'apostasia e la restaurazione durante la Scuola Domenicale per i quorum del sacerdozio e per le Giovani Donne (se il vostro rione o ramo ha le nuove lezioni nella vostra lingua). La venuta alla luce del Libro di Mormon fu una parte importante della restaurazione. Dopo aver letto questo articolo, pensate al modo in cui la vostra vita è diversa perché avete il Libro di Mormon. Potete scrivere i vostri sentimenti nel diario e magari condividerli con gli altri rendendo testimonianza a casa, in chiesa o sui social media.

dei Dodici Apostoli, una volta disse: "Il motivo principale per cui abbiamo il Libro di Mormon è che per bocca di due o tre testimoni, si deve stabilire la verità di tutte le cose (vedere 2 Corinzi 13:1). Abbiamo la Bibbia, abbiamo anche il Libro di Mormon. Essi costituiscono due voci, due volumi di Scritture, da due antichi popoli separati l'uno dall'altro, entrambi per portare testimonianza della Divinità del Signore Gesù Cristo".¹ Il presidente Ezra Taft Benson (1899–1994) ha aggiunto: "Non dobbiamo dimenticare che il Signore Stesso ci ha dato il Libro di Mormon come Suo testimone principale".²

La pienezza del Vangelo

Sappiamo che "cose chiare e preziose... sono state tolte" dalla Bibbia nei secoli (1 Nefi 13:40). Il Libro di Mormon chiarisce la dottrina di Cristo e riporta la pienezza del Vangelo sulla terra ancora una volta (vedere 1 Nefi 13:38–41). Ad esempio, il Libro di Mormon ci aiuta a sapere che il battesimo deve essere fatto per immersione (vedere 3 Nefi 11:26) e che i bambini piccoli non hanno bisogno di essere battezzati (vedere Moroni 8:4–26).

Il cardine della chiesa restaurata

Joseph Smith ha testimoniato che il Libro di Mormon è "la chiave di volta della nostra religione".³ Con questo presupposto, non sembra essere una coincidenza il fatto che la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni sia stata organizzata il 6 aprile

1830, appena undici giorni dopo che il Libro di Mormon fosse disponibile alla vendita pubblica il 26 marzo 1830. La Chiesa non fu organizzata finché il volume di Scritture che ne è il cardine non fu disponibile ai suoi membri.

Una benedizione nella nostra vita

Parlando del Libro di Mormon, il profeta Joseph Smith insegnò che "un uomo si avvicina di più a Dio obbedendo ai suoi precetti che a quelli di qualsiasi altro libro".⁴ Esso ha il potere di cambiare la vita delle persone, comprese la vostra e quella delle persone con cui condividete il Libro di Mormon. Il presidente Henry B. Eyring, primo consigliere della Prima Presidenza, ha testimoniato: "L'influenza del Libro di Mormon sul vostro carattere, potere e coraggio di essere testimoni di Dio è certa. La dottrina e gli esempi di coraggio contenuti in questo libro vi edificheranno, vi guideranno e vi incoraggeranno... "Lo studio del Libro di Mormon, accompagnato dalla preghiera, infonderà fede in Dio Padre, nel Suo Beneamato Figliolo e nel Suo vangelo. Infonderà fede nei profeti di Dio, antichi e moderni... Può farvi avvicinare a Dio più di qualsiasi altro libro. Può cambiare la vita in meglio".⁵ ■

NOTE

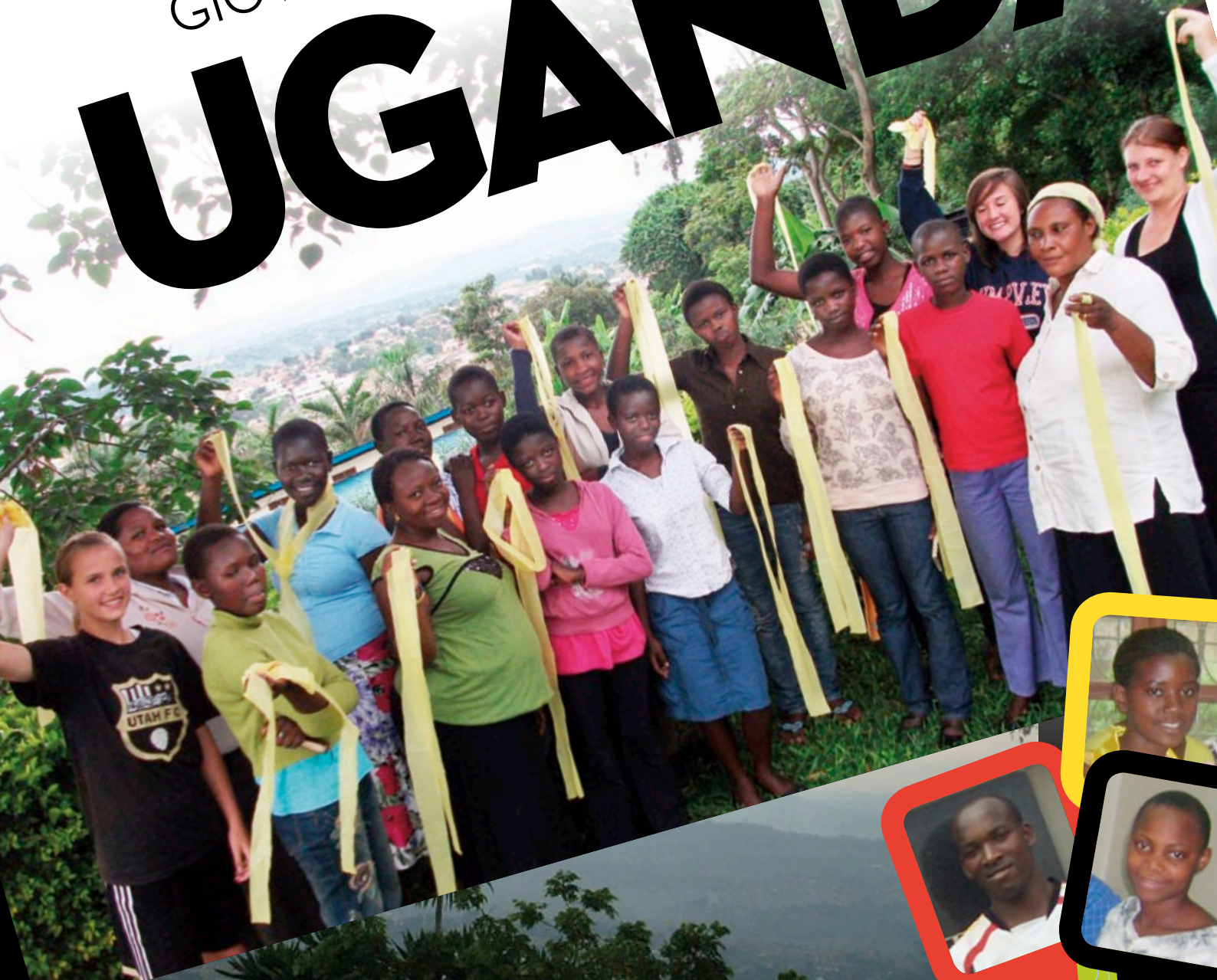
1. Mark E. Petersen, "Dimostrazione di cose che non si vedono", *La Stella*, ottobre 1978, 116.
2. *The Teachings of Ezra Taft Benson* (1988), 204.
3. Joseph Smith, Introduzione del Libro di Mormon.
4. Joseph Smith, Introduzione del Libro di Mormon.
5. Henry B. Eyring, "Un testimone", *Liahona*, novembre 2011, 69–71).



**CRESCITA IN
TERRENI FERTILI:
GIOVANI FEDELI IN**

Cindy Smith

UGANDA



Accettando e vivendo il vangelo di Gesù Cristo, i giovani dell'Uganda assistono alla crescita della fede e della speranza tutto intorno a loro.

Nel cuore dell'Africa orientale l'Uganda, una nazione meravigliosa, è benedetta con colline ondulate di zucchero di canna e alberi di banane — e con giovani pronti ad accettare e a vivere il vangelo di Gesù Cristo.

Il primo palo dell'Uganda è stato organizzato nel 2010. La Chiesa sta crescendo rapidamente, in ogni rione e in ogni ramo ci sono moltissimi giovani uomini e giovani donne.

Alzare uno standard, essere un esempio

Le giovani donne di un rione sono state ispirate dagli insegnamenti della sorella Elaine S. Dalton, presidentessa generale delle Giovani Donne, sulla virtù: “Ora è il momento che ciascuno di noi si alzi e dispieghi al mondo una bandiera per invitarlo a un ritorno alla virtù”.¹ Le giovani donne sono salite su una collina che sovrasta la città e hanno innalzato stendardi dorati, simbolo della loro promessa di essere un esempio di virtù. Hanno cantato insieme “Là dove sorge Sion”, (*Inni*, 5).

Queste giovani hanno innalzato gli stendardi ed elevato i propri livelli di rettitudine. La loro obbedienza ha rafforzato la loro testimonianza e ha influenzato altre persone. La sorella Dalton ha detto: “Non dovete mai sottovalutare il potere della vostra influenza retta”.² E, come uno stendardo, l'esempio di queste giovani è palese a tutti.

Come molte giovani ugandesi, Sandra cammina per oltre un chilometro e mezzo per andare in Chiesa, aiuta a pulire la casa di riunione il venerdì e frequenta il Seminario il sabato. Durante la settimana si alza prima delle 05:00 per studiare e poi va a scuola a piedi, ritorna a casa dopo le 18:00. Ha perso un anno di scuola a causa di difficoltà economiche, ma affronta le prove con un atteggiamento positivo: “Il Vangelo mi ha aiutata davvero a rimanere perseverante e incrollabile”.

Sandra è l'unico membro della Chiesa della famiglia, ma i suoi genitori sostengono il suo servizio in Chiesa, come quando ha aiutato il

Sandra





In alto: giovani che partecipano a una riunione al caminetto di palo insieme.

In alto: Susan (al centro), rifugiata in Uganda, ha trovato pace nel Vangelo e ha portato i suoi fratellini e altri bambini in Chiesa.

Al centro: le giovani donne di questo rione amano lavorare al Progresso personale.

A destra: Dennis ha rinunciato a un posto nella squadra di calcio professionista per predicare il Vangelo. Insieme agli altri giovani del suo quorum dei sacerdoti si è sacrificato e ha superato difficoltà per svolgere la missione.

rione a pulire gli spazi di un orfanotrofio locale. La sua famiglia vede il modo in cui il Vangelo l'ha aiutata a essere forte, anche nell'affrontare problemi irrisolti. Riflettendo sulla fonte di tale forza, Sandra dice: "Quando vado in Chiesa, mi sembra di indossare l'armatura di Dio" (vedere Efesini 6:11-17).

Una ragazza convertitasi più di recente, Susan, ama la Chiesa. Originaria del Sudan del Sud, la sua famiglia ha abbandonato la sofferenza ed è stata benedetta

nel ricevere i missionari in Uganda. Quando era una rifugiata, ha trovato pace e protezione nel Vangelo. La domenica portava i fratelli più piccoli in Chiesa, insieme ad altri dieci bambini che non ne sono membri. Dopo la morte improvvisa di un familiare, è tornata nel Sudan del Sud dove aspetta che la Chiesa sia stabilita nella sua zona. Sia Susan che Sandra incontrano difficoltà, ma confidano in Dio e godono delle benedizioni che derivano dal vivere il vangelo di Gesù Cristo (vedere Alma 32:6-8, 43).

Sacrificarsi per svolgere una missione

I giovani ugandesi cominciano a giocare a calcio da piccoli, usando rami legati stretti al posto della palla. Fin da quando era piccolissimo, Dennis ha avuto talento sportivo. La sua scuola superiore gli ha dato una borsa di studio per giocare nella propria squadra. Dopo il diploma, una squadra professionista gli ha offerto una paga più vitto e alloggio. Era un sogno





che si avverava, ma Dennis sapeva che avrebbe interferito con il progetto di andare in missione nel corso dell'anno.

Il desiderio di Dennis di fare ciò che il suo Padre Celeste voleva che facesse era così grande da non voler neanche essere tentato di rima-



nere nella squadra quando sarebbe giunto il momento di svolgere la missione. Molti hanno criticato la sua scelta, ma Dennis è certo di aver preso la decisione giusta, per se stesso e per gli altri. "I miei due fratelli più piccoli e la mia sorellina sono stati battezzati da poco", dice. "Non avrei mai detto che mia sorella avrebbe ascoltato il Vangelo. Quando vedo Dio operare miracoli nella mia famiglia, provo una luminosa speranza per il mio futuro".

Nel rione cui Dennis appartiene, i giovani uomini studiano *Predicare il mio Vangelo* ogni settimana. Sono diventati come una squadra, lavorando a stretto contatto con i missionari a tempo pieno e portando gli amici alle riunioni domenicali e alle altre attività, incluse le partite di basket e di calcio durante la settimana. I sacerdoti hanno battezzato

gli amici e le altre persone che hanno contribuito a evangelizzare insieme ai missionari. Con gli anni questa squadra di giovani uomini ha rafforzato l'intero rione; quattro di loro, incluso Dennis, ha ricevuto la chiamata per la Missione di Nairobi, in Kenya.

Hanno seguito il consiglio dell'anziano David A. Bednar, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, di "divent[are] un missionario molto tempo prima di mandare le carte per la missione".³ Lo hanno fatto lavorando insieme come quorum, una squadra migliore di qualsiasi altra.

Tutti e quattro i missionari hanno superato difficoltà per poter servire. Wilbersforce spiega: "Stavo quasi perdendo la speranza di andare in missione [a causa dei costi], ma poi ho letto Matteo 6:19-20: 'Non vi fate tesori sulla terra... ma fatevi tesori in cielo'. Quindi, con diligenza e impegno, ho potuto raggiungere la mia meta e svolgere una missione a tempo pieno. Io amo il servizio missionario; non c'è niente di meglio che cercare prima il regno dei cieli".

Speranza per il futuro

I giovani dell'Uganda stanno contribuendo a edificare il regno di Dio qui, con grande speranza per il futuro. Anche se non c'è un tempio nell'Africa orientale, i giovani non vedono l'ora di sposarsi in un tempio lontano. Un'attività del palo era incentrata sulla preparazione per entrare nel tempio e, alla fine, un membro della presidenza del palo ha reso la sua testimonianza: "Dio vi ama. Voi siete il futuro della Chiesa in Uganda". Questi retti giovani stanno già avendo una grande influenza.

I giovani uomini e le giovani donne ugandesi stanno sacrificando le cose del mondo per le benedizioni che dureranno per sempre. Hanno piantato il seme della fede e lo stanno nutrendo con cura (vedere Alma 32:33-37). Come un albero carico di frutti (vedere Alma 32:42), i giovani condividono la gioia del Vangelo in questa terra fertile. ■

Cindy Smith viveva in Uganda mentre suo marito lavorava lì, adesso vivono nello Utah, negli USA.

NOTE

1. Elaine S. Dalton, "Un ritorno alla virtù", *Liahona*, novembre 2008, 80.
2. Elaine S. Dalton, *Liahona*, novembre 2008, 80.
3. David A. Bednar, "Come diventare un missionario", *Liahona*, novembre 2005, 45.





Che cos'è un **VERO AMICO?**

Elaine S. Dalton

Presidentessa generale delle Giovani Donne

La definizione di amico è cambiata nel mondo di oggi, collegato dalla tecnologia. Oggi possiamo pensare di avere molti “amici”. È vero: godiamo della capacità di essere informati e costantemente aggiornati su ciò che accade nella vita di molti nostri conoscenti, degli amici attuali, degli ex amici e persino di gente che non abbiamo mai incontrato personalmente e che chiamiamo nostri amici.

Nel contesto dei social media, il termine “amico” è spesso usato per descrivere i *contatti* piuttosto che

i *rapporti*. Voi avete la capacità di inviare un messaggio ai vostri “amici”, ma non è la stessa cosa che avere un rapporto individuale con una persona.

A volte ci preoccupiamo di *avere* amici. Forse dovremmo concentrarci sull'*essere* un amico.

Esistono molte definizioni di cosa vuol dire essere un amico. Non dimenticherò mai il discorso dell'anziano Robert D. Hales del Quorum dei Dodici Apostoli su ciò che significa essere un amico e sulla possente influenza degli amici nella nostra vita. La sua definizione ha avuto un

impatto duraturo nella mia vita. Egli ha detto: “Amici sono le persone che ci rendono più facile osservare il vangelo di Gesù Cristo”.¹ In questo senso, cercare il benessere dell'altra persona è l'essenza della vera amicizia. Significa mettere qualcun altro al primo posto. Significa essere rigorosamente onesti, leali e casti in ogni azione. Forse è la parola *impegno* che ci aiuta a comprendere il vero significato dell'amicizia.

Quando mia figlia Emi aveva quindici anni, decise il genere di amici che voleva cercare. Una mattina notai il suo Libro di Mormon aperto al capitolo 48 di Alma. Aveva sottolineato i versetti che descrivono il comandante Moroni: “Moroni era un uomo forte e potente; era un uomo di perfetto intendimento...

Sì, ed era un uomo fermo nella fede in Cristo” (versetti 11 e 13). A margine aveva scritto: “Voglio sposare un uomo come Moroni”. Quando osservavo Emi e il genere di ragazzi che frequentava e con i quali poi è uscita quando aveva sedici anni, mi rendevo conto che stava incarnando quelle qualità in prima persona e stava aiutando gli altri a vivere all'altezza della propria identità di figli di Dio, detentori del sacerdozio e futuri padri e dirigenti.



I veri amici influenzano le persone che frequentano perché si “elev[ino] a un livello superiore [e siano] un poco migliori”.² Potete aiutarvi a vicenda, in particolare i giovani uomini, a prepararvi e a svolgere una missione onorevole. Potete aiutarvi a vicenda a rimanere moralmente puri. La vostra retta influenza e la vostra amicizia possono avere un effetto eterno non solo sulla vita di coloro che frequentate ma anche sulle generazioni a venire.

Il Salvatore definì i Suoi discepoli Suoi amici. Egli disse:

“Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi.

Nessuno ha amore più grande che quello di dar la sua vita per i suoi amici.

Voi siete miei amici, se fate le cose che vi comando.

Io non vi chiamo più servi; perché il servo non sa quel che fa il suo signore; ma voi vi ho chiamati *amici*, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udite dal Padre mio” (Giovanni 15:12–15; corsivo dell'autore).

Vivendo e condividendo il vangelo di Gesù Cristo, attirerete persone che vorranno essere vostri amici — non solo un contatto su un social media, ma il genere di amico che il Salvatore ha indicato con le Sue parole e con il Suo esempio. Se vi sforzerete di essere un amico per gli altri e di permettere alla vostra luce di splendere, la vostra influenza benedirà

la vita di molte delle persone che frequentate. So che se vi concentrerete sull'essere il genere di amico definito dai profeti ed esemplificato nelle Scritture, sarete felici, influenzerete positivamente il mondo e un giorno riceverete la gloriosa promessa menzionata nelle Scritture sulla vera amicizia: “E la stessa socievolezza che esiste fra noi qui esisterà fra noi là, solo che sarà associata alla gloria eterna” (DeA 130:2). ■

NOTE

1. Robert D. Hales, “This Is the Way; and There Is None Other Way”, *Brigham Young University 1981–82 Speeches* (1982), 67.
2. Gordon B. Hinckley, “La ricerca dell'eccellenza”, *La Stella*, settembre 1999, 8.

PUNTI CHIAVE DELL'AMICIZIA

“Scegli amici che abbiano i tuoi stessi valori, in modo da rafforzarvi e incoraggiarvi a vicenda nel vivere le vostre alte norme morali.

“Per avere buoni amici, sii tu stesso un buon amico...”

Nel cercare di essere un amico per gli altri, non scendere a compromessi sui tuoi valori”.

Per la forza della gioventù (opuscolo, 2011), 16.

Il mio **INVITO** alla **SALVEZZA**

Emerson José da Silva

Da ragazzo ho frequentato diverse chiese ed ero confuso perché ognuna insegnava diverse interpretazioni delle Scritture. Non mi è piaciuta l'irriverenza che ho trovato in alcune di esse, quindi ho smesso di cercare una chiesa a cui unirmi.

Diversi anni dopo, il mio amico Cleiton Lima fu battezzato nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Non me ne parlò anche se eravamo buoni amici, ma con il passar del tempo iniziai a vedere in lui dei cambiamenti. Di solito la domenica andavo a casa sua di mattina per giocare a calcio, ma lui non c'era mai. È successo per due o tre domeniche di fila. Alla fine Cleiton mi disse che non poteva più giocare a calcio la domenica perché rispettava il giorno del Signore. Gli dissi: "Questa chiesa ti sta facendo diventare matto".



Allora Cleiton mi invitò ad andarci con lui. Inventai una scusa perché ero ancora disilluso dalla religione. Per dieci mesi Cleiton portò i missionari da me perché mi insegnassero il Vangelo, ma mi scusavo sempre o dicevo loro che ero troppo occupato. Ma lui non si dette mai per vinto.

Un giorno, a giugno, mi invitò a un ballo in Chiesa. Lo presi un po' in giro dicendo: "Ci saranno cibo gratis e tante ragazze?" Ridendo disse di sì.

Devo ammettere che l'idea del cibo gratis ebbe la meglio su di me. Mi recai in chiesa e mi piacque moltissimo. Fui accolto da tutti, mangiai tanto e crebbe il mio interesse a partecipare a una riunione. Quando arrivai in chiesa la domenica, incontrai molte persone e ascoltai la loro testimonianza. Non conoscevo molto il Libro di Mormon, ma sentii lo Spirito del

Signore durante la testimonianza di molti membri della Chiesa: "So che il Libro di Mormon è vero, che questa è la Chiesa di Gesù Cristo e che Joseph Smith era un profeta chiamato da Dio". Non mi ero mai sentito così bene. Non volevo ancora incontrare i missionari, ma quella riunione di testimonianza mi toccò.

La settimana successiva Cleiton mi invitò di nuovo ad andare in chiesa. Non potevo perché avevo un altro impegno. La tristezza sul suo volto per avergli detto che non sapevo se potevo andarci era palese.

Tuttavia, la domenica mattina mi svegliai con il desiderio di andare in chiesa. Mi alzai alle 06:50, cosa per me difficile, mi preparai e aspettai che Cleiton arrivasse. Fu sorpreso quando vide che ero pronto e che lo aspettavo. Quella domenica il vescovo tenne una lezione sul sacerdozio. Sentii forte lo Spirito ed ebbi l'impressione di dover seguire le lezioni missionarie. Alla fine della riunione dei Giovani Uomini, sapevo che sarei stato battezzato.

Quando le riunioni terminarono dissi a Cleiton: "Voglio essere battezzato!"

Pensava che stessi scherzando, ma poi disse: "Se

chiamerò gli anziani, li incontrerai?" Risposi di sì.

Fui istruito da anziani meravigliosi. Quando ascoltai il messaggio della restaurazione ricevetti una conferma ancora più grande di dover essere battezzato, ma volevo sapere personalmente che il Libro di Mormon era vero. Gli anziani sottolinearono Moroni 10:3-5 nella mia copia del Libro di Mormon e mi invitarono a pregare e a chiedere a Dio se era vero.

La sera dopo mi ricordai che non avevo ancora letto il Libro di Mormon. Quando cominciai a leggere, sentii uno spirito davvero forte. Pregai e, prima di aver terminato, seppi che il Libro di Mormon è vero. Sono grato a Dio per aver risposto alla mia preghiera. Sono stato battezzato nel luglio del 2006.

In seguito ho servito come missionario nella Missione di Cuiabà, in Brasile, e il mio amico Cleiton ha servito nella Missione di Santa Maria, in Brasile. Abbiamo fatto quello che Cleiton ha fatto per me: abbiamo invitato le persone a venire a Cristo e le abbiamo aiutato a ricevere il vangelo restaurato e aiutarle a ricevere il vangelo restaurato esercitando la fede in Gesù Cristo, pentendosi, essendo battezzati e ricevendo il dono dello Spirito Santo. Questa è veramente la via della salvezza.

Non smettiamo di invitare i nostri amici e i nostri parenti a conoscere il Vangelo, perché il Salvatore ha invitato tutti quando disse: "Venite a me" (Matteo 11:28). So che questa è la Chiesa di Gesù Cristo e che ora è il momento di invitare tutti a venire a Lui. ■



DIECI MODI PER SAPERE SE SEI CONVERTITO

Tyler Orton

Ho imparato alla riunione del sacerdozio che uno degli scopi del Sacerdozio di Aaronne è aiutarci a “convertir[ci] al vangelo di Gesù Cristo e vivere secondo i suoi insegnamenti”.¹ Non ero sicuro di cosa significasse “convertirsi al vangelo di Gesù Cristo”. Ho chiesto ai miei genitori e ai miei fratelli più grandi che cosa pensassero in merito e, insieme, abbiamo analizzato vari modi per capire se sei convertito.

Ce ne saranno sicuramente altri, ma ecco i dieci che abbiamo pensato. Dato che la conversione è un processo che dura tutta la vita, non dobbiamo essere perfetti in ognuno di questi aspetti adesso, tuttavia essi possono aiutarci a sapere se stiamo facendo progressi.

1. Quando sei convertito non solo *sai* cosa dovresti fare, ma *desideri* anche fare le cose giuste. Non basta solo evitare di fare le cose sbagliate per paura di essere scoperto o punito. Quando sei veramente convertito vuoi davvero scegliere il giusto.

2. Un altro segno dell'essere convertito è non avere più il desiderio di agire male. Gli Anti-Nefi-Lehi ne sono una chiara dimostrazione. Quando si convertirono al vangelo di Cristo, “entra[rono] in alleanza con Dio per servirlo e per obbedire ai suoi comandamenti” (Mosia 21:31). Come i Nefiti istruiti da Re Beniamino, essi “non [avevano] più alcuna disposizione a fare il male” (Mosia 5:2). Essi si convertirono veramente al

vangelo di Cristo e le tentazioni di Satana non ebbero potere su di loro.

3. Quando sei convertito ti preoccupi di più di ciò che Dio pensa di te piuttosto che di quello che pensano gli altri. Nella mia scuola, in Indonesia, gli studenti tendono a bere molto. A volte si può essere tentati di andare alle feste quando tutti gli altri bevono e ti prendono in giro perché tu non ci vai. Mio fratello è stato invitato molte volte a bere e ad andare alle feste, ma lui non lo ha mai fatto, è rimasto fedele a ciò in cui crede. È stato

difficile, ha trascorso tante sere a casa da solo. Quando gli studenti lo hanno salutato alla cerimonia del diploma, molte persone gli hanno detto di essere rimaste colpite dal fatto che era stato in grado di resistere alla pressione dei coetanei e che era rimasto fedele ai suoi standard. Gli hanno detto quanto lo avevano preso ad esempio per questo. Ha mostrato di essere convertito resistendo alla pressione dei coetanei.

4. Quando sei convertito provi a fare del tuo meglio per vivere il Vangelo sempre — non solo la

domenica o quando ti conviene, ma in ogni momento. Le tue azioni non cambiano a seconda delle persone con cui sei o di quelle che potrebbero osservarti. Quando i tuoi amici raccontano una barzelletta volgare o vogliono guardare un film vietato, non ti unisci a loro solo perché nessuno ti vede; al contrario, difendi ciò in cui credi.

5. Quando sei convertito sei più gentile e più compassionevole nei rapporti con gli altri. Non giudichi, non critichi né spettegoli. Sei più attento ai sentimenti degli altri e



5.

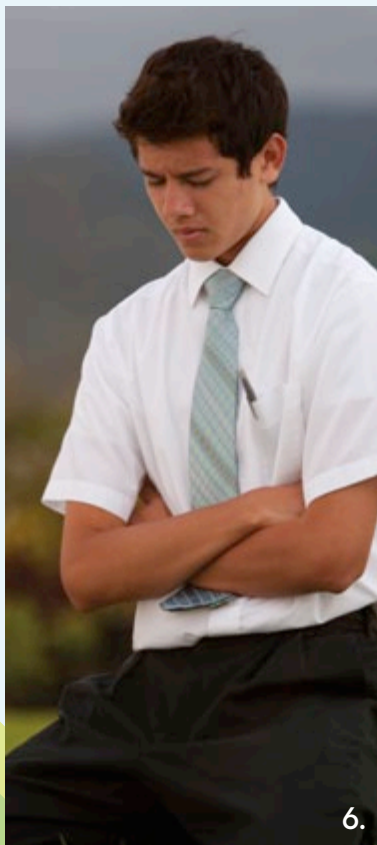


UN MODO CERTO PER RICEVERE FELICITÀ

“Il Signore vuole che i membri della Sua Chiesa si convertano pienamente al Suo vangelo. Questo è l'unico modo certo

per ricevere sicurezza spirituale ora e felicità nell'eternità”.

Anziano Donald L. Hallstrom, membro della presidenza dei Settanta, “Convertirsi al Suo vangelo tramite la Sua chiesa”, *Liahona*, maggio 2012, 15.

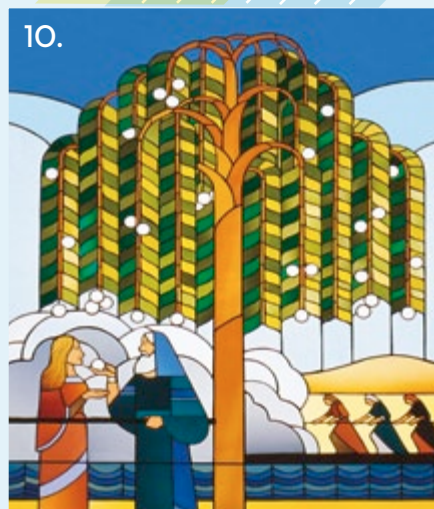


6.



2.

Per dimostrare che sarebbero stati fedeli all'alleanza di vivere il Vangelo, i Lamaniti convertiti seppellirono le armi (vedere Alma 24).



diventa naturale cercare modi per servire e aiutare. Se stai andando a scuola e a qualcuno cadono i libri, non devi neanche pensare al da farsi. Ti fermi automaticamente per dare una mano.

6. Quando sei convertito il tuo desiderio di pregare aumenta e, quando preghi, hai la sensazione di comunicare davvero con Dio. Troverai sempre il tempo per pregare, a prescindere da come ti senti o da ciò che succede nella tua vita. Il presidente Ezra Taft Benson (1899–1994) ci disse: “Se non ci sentiamo di pregare, allora dobbiamo pregare finché non sentiremo il desiderio di farlo”.²

7. Quando sei convertito non vedi l'ora che sia domenica perché è il giorno del Signore. Quando arriva la domenica, invece di pensare: “Oh no,

è il giorno in cui non posso uscire con gli amici o andare al cinema”, pensi: “Bello, è il giorno in cui posso andare in chiesa, concentrarmi sulle cose spirituali e passare un po' di tempo con la mia famiglia!”

8. Quando sei convertito osservi i comandamenti e non cerchi scuse, non razionalizzi il comportamento o cerchi di trovare zone grigie. Non provi a oltrepassare il limite; osservi i comandamenti semplicemente perché sai che è il modo migliore di agire.

9. Quando sei convertito sei ansioso di pagare la decima. Lo consideri un privilegio e pensi che il dieci per cento non sia poi così tanto, specialmente se paragonato alle benedizioni e alla soddisfazione che ricevi.

Tali benedizioni valgono molto di più del denaro che versi.

10. Quando sei convertito hai il forte desiderio di aiutare gli altri a conoscere la verità e la felicità che tu hai trovato. Un buon esempio nelle Scritture è il sogno di Lehi, nel quale egli aveva il forte desiderio di condividere con la sua famiglia il frutto delizioso dell'albero della vita. Quando mangiò il frutto, il suo primo pensiero non fu prenderne di più per se stesso, ma cercare i suoi familiari perché anche loro potessero farlo e provare la stessa felicità (vedere 1 Nefi 8:12).

Riassumendo, sai che ti stai convertendo quando inizi a vivere una legge superiore, il vangelo di Gesù Cristo. Vivi lo spirito della legge, la tua non è mera osservanza. Vivi il Vangelo in tutti gli aspetti della tua vita. Vivi completamente il Vangelo, non perché devi ma perché vuoi. Sei una persona più felice e migliore e vuoi diventare la persona che il Padre Celeste vuole che tu sia. Vuoi essere come Gesù Cristo e seguire il Suo esempio. Quando diventi un persona del genere, sei davvero convertito. ■

Tyler Orton vive a Giava, in Indonesia.

NOTE

1. *Manuale 2 — L'amministrazione della Chiesa* (2010), 8.1.3.
2. Ezra Taft Benson, “Pregate sempre”, *La Stella*, giugno 1990, 4.

VALE

LA PENA LAVORARE SODO

Ti sorprenderà ciò che puoi realizzare
se continui a provare.

(vedere *Per la forza della gioventù* [opuscolo, 2011], 40–41.)



Il piccolo

Missionario

di nonna Deny

Emília Maria Guimarães Correa

“Quando un uomo parla per il potere dello Spirito Santo, il potere dello Spirito Santo lo porta fino al cuore dei figlioli degli uomini” (2 Nefi 33:1).

Vítor viveva con la madre e la sorella a casa di sua nonna Deny. La nonna di Vítor si ammalò e dovette rimanere a letto per molte settimane. Era da sola nella sua camera.

Vítor decise di fare compagnia alla nonna Deny. Ogni giorno, al ritorno da scuola, portava una copia della *Liahona* in camera della nonna e le leggeva le pagine dei bambini.

Dopo aver letto tutte le copie della *Liahona* che la sua famiglia aveva, iniziò a leggerle il Libro di Mormon e la Bibbia. Nonna Deny non era un membro della Chiesa, ma amava ascoltare Vítor mentre leggeva per lei. Era felice di conoscere il Vangelo.

La nonna faceva molte domande. Se Vítor non conosceva le risposte, le chiedeva all'insegnante della Primaria oppure le cercava nelle

Scritture. La nonna chiamava Vítor il suo piccolo missionario.

Nonna Deny disse a Vítor che aveva imparato molto da lui. Promise che avrebbe frequentato la chiesa con lui non appena fosse guarita. Quello che aveva imparato l'aveva spinto a migliorare e a studiare di più il Vangelo.

Quando la nonna guarì, mantenne la sua promessa. Andò in chiesa con Vítor per saperne di più su ciò che egli le aveva insegnato. Non passò molto tempo prima che ella fu battezzata e confermata. Vítor l'aveva aiutata a scoprire che il Vangelo è vero.

Quando Vítor crebbe, divenne un missionario a tempo pieno nella Missione di Boston, Massachusetts. Prima che partisse, andò al tempio — con nonna Deny. ■

Emília Maria Guimarães Correa vive nel Distretto Federale del Brasile.



TESTIMONE SPECIALE

**Anziano M. Russell Ballard**

Membro del Quorum
dei Dodici Apostoli

*I membri del Quorum dei Dodici
Apostoli sono testimoni speciali
di Gesù Cristo.*

Come mai la Chiesa ha un nome così lungo?

Gesù Cristo stesso ha dato il nome alla Chiesa (vedere Dottrina e alleanze 115:4).

Le parole *Chiesa di Gesù Cristo* dichiarano che si tratta della Sua Chiesa.

Santi significa che seguiamo Lui e

che ci sforziamo di fare la Sua volontà.

Degli Ultimi Giorni spiega che è la stessa Chiesa che Gesù Cristo stabilì quando era sulla terra ma che è stata restaurata in questi ultimi giorni.

Noi membri della Chiesa siamo

stati chiamati *Mormoni* perché crediamo nel Libro di Mormon, ma dobbiamo usare il nome completo della Chiesa ogni volta che ne abbiamo la possibilità. ■

Tratto da "L'importanza di un nome", Liahona, novembre 2011, 79-82.



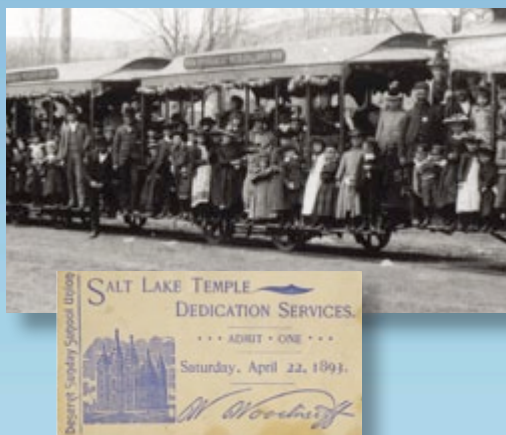
Darcie Jensen

Quando il tempio di Salt Lake è stato completato nel 1893, i Santi degli Ultimi Giorni esultarono. Avevano impiegato 40 anni per costruire il tempio. Poiché i bambini avevano donato del denaro per aiutare a costruire il tempio, il Presidente Wilford Woodruff decise di tenere cinque speciali sessioni dedicatorie alle quali far partecipare i bambini stessi.

Oggi i templi costellano la terra e i bambini contribuiscono ancora a festeggiarne il completamento. Guarda come i bambini hanno partecipato allora e come partecipano oggi. ■

Darcie Jensen vive in California, USA.

*Più di 12.000 bambini hanno partecipato alla dedizione del **tempio di Salt Lake**. Questi bambini del rione di Sugar House hanno viaggiato in treno.*



*Questo biglietto ha permesso ai bambini fino ai 16 anni di età di partecipare alle speciali sessioni dedicatorie del **tempio di Salt Lake**. Gli Apostoli e i membri della Prima Presidenza hanno parlato ai ragazzi all'interno del tempio.*



*A volte i templi sono nuovamente dedicati dopo essere stati rinnovati. I bambini della Primaria hanno cantato tenendo in mano delle luci durante la celebrazione della ride-dicazione del **tempio di Anchorage in Alaska**.*



*Mentre procede la costruzione del **tempio di Gilbert, Arizona**, i bambini del palo di Gilbert Arizona Highland hanno fissato come obiettivo quello di servire, ogni settimana, qualcuno nei loro rioni.*

*Durante la costruzione del **tempio di San Diego, California**, i bambini provenienti dal Messico hanno realizzato un tappeto colorato per il tempio. Le autorità Generali stavano in piedi sul tappeto durante la posa della pietra angolare alla dedicazione.*



Onorando i templi!



*I bambini della Primaria di Manitoba, Canada, hanno viaggiato per tre ore per raggiungere il **tempio Regina Saskatchewan** per toccare le sue pareti e impegnarsi a entrarvi un giorno.*

*I bambini della Primaria durante l'apertura al pubblico del **tempio di Kiev, Ucraina** hanno accolto i visitatori cantando "Amo il sacro il tempio".*



*Più di 800 bambini della Primaria dell'Africa orientale hanno cantato "Sono un figlio di Dio" alla celebrazione culturale prima della dedizione del **tempio di Accra, Ghana**.*



*I bambini della Primaria hanno cantato per il Presidente Gordon B. Hinckley quando arrivò per dedicare il **tempio di Aba, Nigeria**.*



*Ogni tempio ha una pietra angolare che indica l'anno in cui è stato dedicato. Alla dedizione, le Autorità generali sigillano la pietra angolare con la malta. Isaac B. , 9 anni, ha contribuito a porre la malta sulla pietra angolare del **Tempio di Kansas City, Missouri**.*

Domande e risposte sul tempio

Perché abbiamo i templi?

I templi della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni sono luoghi santi in cui apprendiamo verità eterne e prendiamo parte a sacre ordinanze.

Com'è il tempio all'interno?

Il tempio è un luogo tranquillo, riverente e bello. Tutto all'interno del tempio è pulito e ordinato. Tutti vestono di bianco e parlano sottovoce.

Cosa avviene nei templi?

Una moglie può essere suggellata al marito e i bambini possono essere suggellati ai loro genitori. Il suggellamento rende possibile alle famiglie stare insieme per l'eternità. Nel tempio, gli uomini e le donne

ricevono inoltre un dono di benedizioni spirituali chiamato investitura. Possono anche ricevere l'investitura ed essere suggellati in favore di coloro che sono morti senza stipulare le alleanze del tempio.

Cos'altro avviene nei templi?

Oltre al suggellamento e all'investitura, nei templi si svolgono altre ordinanze. Le persone possono essere battezzate e confermate in favore di coloro che non sono state in grado di unirsi alla Chiesa mentre erano ancora in vita. Quando compi 12 anni e sei degno di entrare nel tempio, puoi avere l'opportunità di essere battezzato e confermato in favore di coloro che sono morti senza conoscere il Vangelo.

Cosa succede se la mia famiglia non è stata al tempio?

Il Padre Celeste conosce e ama te e la tua famiglia. Desidera che tutti ricevano le benedizioni derivanti dalle ordinanze del tempio. Vivi in maniera degna di entrare nel tempio. Fissa adesso l'obiettivo che un giorno riceverai l'investitura e ti sposerai nel tempio. Il tuo Padre Celeste benedirà te e la tua famiglia. ■



"Miei giovani amici... abbiate sempre il tempio tra i vostri obiettivi. Non fate nulla che vi impedirà di entrare per le sue porte e di prendere parte alle sue sacre ed eterne benedizioni".

Presidente Thomas S. Monson, "Il sacro tempio: un faro per il mondo", *Liahona*, maggio 2011, 93.



Le famiglie sono eterne

(Semplificato)

Testo di Ruth Muir Gardner
Musica di Vanja Y. Watkins

Allegro moderato ♩ = 80-96

1. Ho_u-na fa-mi - glia che_o-gni dì mi do - na tan-to_a-mor
2. Fin dal-l'in-fan - zia_o - gnor vor - rò pre-pa-rar - mi per il dì

e vo-glio che re - stia-mo_in - sie - me per l'e - ter - ni - tà.
in cui po-trò spo - sar - mi_al tem - pio per l'e - ter - ni - tà.

Ritornello

Rin - gra-zio_il no - stro Pa - dre Ce - le - ste per il Suo gran - de pian; de -

si-de-ro_es-ser sem-pre coi miei ca-ri_in ciel, e Ge - sù m'in-se-gna che po - trò gio -

ir con lo - ro_un dì nel ciel.

Testo e musica © 1980 IRI. Arrangiamento © 2012 IRI. Tutti i diritti riservati.
Il presente inno può essere riprodotto per uso occasionale, non a scopo di lucro, in chiesa o in famiglia.

Negli ultimi giorni Gesù Cristo ha restaurato la Sua chiesa



Puoi usare la lezione e l'attività per conoscere meglio il tema del mese della Primaria.

Immagina di partecipare a una caccia al tesoro. Dove cercheresti il tesoro? Come lo troveresti? Ci sarebbe uno scrigno? Che cosa potrebbe esserci dentro?

Alcuni scrigni contengono bellissimi gioielli e preziose monete ma come membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, abbiamo un tesoro che è ancora più prezioso: il vangelo di Gesù Cristo.

Molte persone non conoscono questo tesoro, perciò, uno dei nostri doveri è quello di dividerlo con il maggior numero di persone possibile.

Dopo la morte di Gesù e degli Apostoli, alcuni importanti insegnamenti e ordinanze del Vangelo sono andati persi o sono stati cambiati,

compresi il battesimo, il sacerdozio, i templi, i profeti e il sacramento.

Tutti questi tesori del Vangelo sono stati restaurati tramite il profeta Joseph Smith. Dio Padre e Gesù Cristo apparvero a Joseph Smith nel Bosco Sacro, quando egli pregò per conoscere la verità.

In seguito Joseph ricevette le tavole d'oro e tradusse il Libro di Mormon. Il Libro di Mormon contiene insegnamenti che ci stanno a cuore perché spiega verità che erano andate perse. Riceviamo molte benedizioni perché abbiamo queste verità del Vangelo.

Che tesori preziosi sono questi! ■

SCRITTURA E INNO

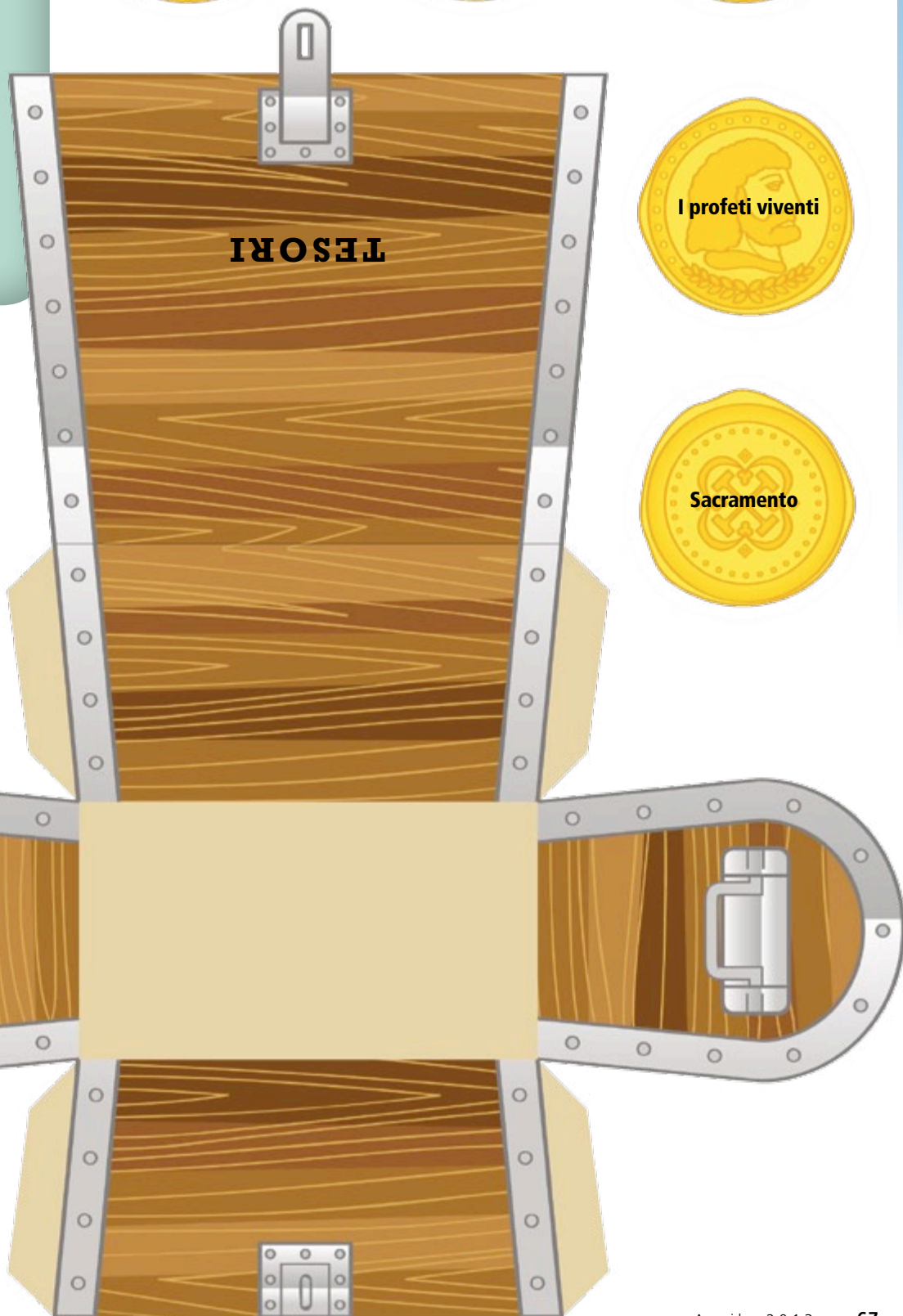
- Dottrina e Alleanze 35:17
- "The sacred Grove" (in inglese), *Innario dei bambini*, 87 (o un altro inno sulla Restaurazione del vangelo)

PARLIAMONE

Condividi in che modo i tesori del Vangelo di Gesù Cristo benedicono la tua famiglia.

FAI UNO SCRIGNO DEL VANGELO

Ritaglia e piega questo scrigno come mostrato nello schema in basso. Ritaglia le monete che elencano alcuni dei tesori che il Vangelo ti ha dato e posizionali all'interno dello scrigno. Guarda spesso i tesori nello scrigno per ricordarti delle benedizioni del Vangelo.



Dove è stata organizzata la Chiesa



Jan Pinborough

Riviste della Chiesa

*Venite con noi per esplorare
un luogo importante nella
storia della Chiesa!*

Se Maggie e Lily E. desiderano vedere il luogo in cui la Chiesa è stata organizzata, non devono cercare molto lontano. Si trova proprio accanto alla cappella di Fayette, New York, dove vanno in chiesa ogni domenica!

La Chiesa non è stata organizzata in un edificio della chiesa, ma in una casa di tronchi. Il Profeta

Joseph Smith era venuto a stare lì con la famiglia Whitmer nel 1829. La casa originale non c'è più, ma questa casetta di tronchi si trova nello stesso punto.

L'edificio della chiesa in cui Maggie e Lily frequentano le riunioni ha un centro visitatori che mostra la casa dei Whitmer e le cose speciali accadute lì. ■

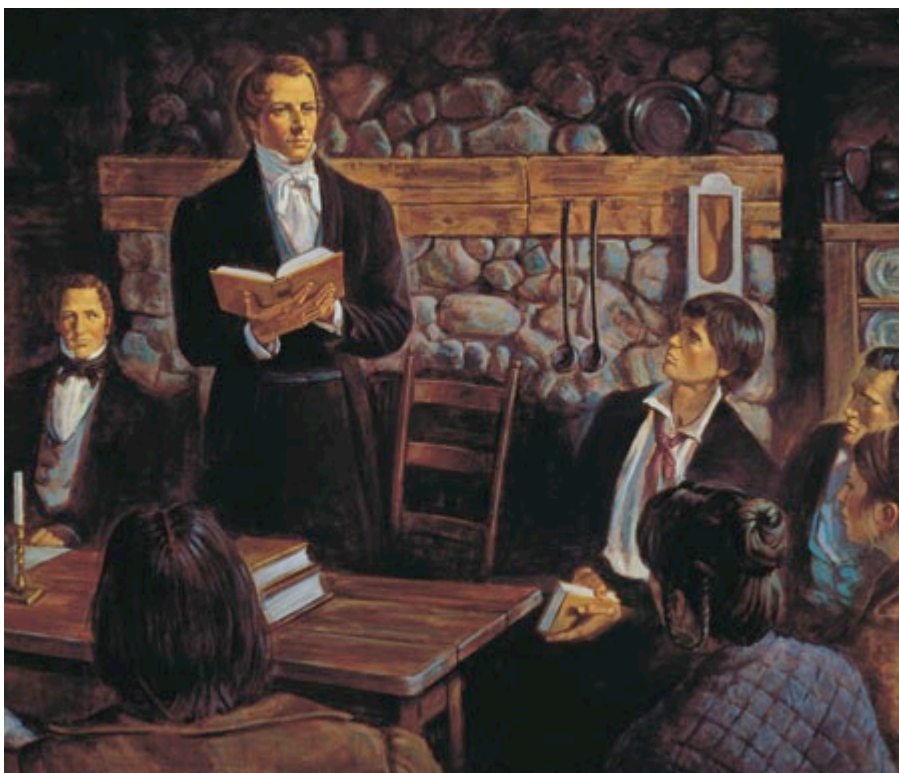


1. Joseph Smith finì di tradurre il Libro di Mormon in questo luogo.





2. Fuori, non lontano dalla casa, tre uomini videro l'angelo Moroni e le tavole d'oro. Essi sono chiamati i tre testimoni perché hanno visto e reso testimonianza delle tavole. Puoi trovare le loro testimonianze sul frontespizio del Libro di Mormon.



3. Il 6 aprile 1830, circa 60 persone parteciparono a una riunione speciale. Joseph Smith organizzò ufficialmente la Chiesa e fu benedetto e distribuito il sacramento. Quella fu la prima riunione sacramentale!

IL BATTESIMO ALLORA E ADESSO

Maggie di 11 anni e Lily di 9 sono state battezzate in un fonte battesimale vicino al luogo in cui furono battezzati i primi membri della Chiesa.

Entrambe erano molto entusiaste di essere battezzate. Quando toccava a Lily essere battezzata, ha fatto un'intervista con il suo vescovo. "Mi ha chiesto se avevo una testimonianza del profeta e se pagavo la decima", ha detto Lily.

Entrambe le ragazze hanno un buon ricordo del loro battesimo. "Quando sono uscita dall'acqua, ho avuto la sensazione che avrei potuto fare qualunque cosa", ha detto Maggie.

Entrambe le ragazze hanno ricevuto dei diari in modo da poter annotare i loro sentimenti riguardo ai loro giorni speciali.



4. Subito dopo la riunione, i genitori di Joseph Smith e molti altri furono battezzati fuori.

Max e Mia: un giorno da supereroi

Chris Deaver, Texas, USA

Max era pronto a fare il supereroe. Indossò la sua maglietta rossa, si mise il suo mantello da supereroe e poi andò in camera della sua sorellina.



“Vieni, Mia”, disse Max. “Salviamo il mondo!”



Max e Mia andarono in salotto. Videro una cesta piena di panni.

“Mi aiutereste, per favore?”, chiese la mamma.

“OK”, disse Max.

“Poi andiamo a salvare il mondo”.



Max e Mia aiutarono la mamma a piegare tutti i panni e a metterli via.

Poi Max vide delle cartacce sul pavimento. “Raccogliamo quelle cartacce e gettiamole”, disse Max. “Poi andiamo a salvare il mondo”.



Max e Mia corsero per tutta la casa, gettando tutta la robbaccia che riuscirono a trovare.

Videro la mamma che spazzava il pavimento della cucina.

“Ti aiutiamo noi”, disse Max.

Mia teneva la paletta mentre Max spazzava il pavimento.



“Adesso, andiamo a salvare il mondo!”, disse Max.

La mamma ammirò la casa pulita. Poi abbracciò Max e Mia, dicendo: “Per me l’avete già salvato!” ■



GESÙ CAMMINA SULLE ACQUE

“E i discepoli, vedendolo camminar sul mare, si turbarono e dissero: È un fantasma! E dalla paura gridarono.

Ma subito Gesù parlò loro e disse: State di buon animo, son io; non temete!” (Matteo 14:26–27).

NOTIZIE DELLA CHIESA

Visita il sito news.lds.org per leggere ulteriori notizie ed eventi della Chiesa

Addestramento dei dirigenti a livello mondiale: un nuovo approccio



L'anziano L. Tom Perry, l'anziano Donald L. Hallstrom e il vescovo Dean M. Davies conducono il dibattito sull'importanza di usare le chiavi del sacerdozio.

Nei prossimi mesi, i membri della Chiesa in tutto il mondo assisteranno a un nuovo e interessante approccio all'addestramento dei dirigenti a livello mondiale.

A differenza delle precedenti riunioni di addestramento, quest'anno l'addestramento dei dirigenti a livello mondiale non consisterà di un'unica trasmissione per i dirigenti di rione e di palo. Sarà, invece, suddiviso in nove brevi filmati, disponibili su DVD e su LDS.org, che promuovono la discussione tra tutti i dirigenti, i membri e le famiglie durante quest'anno e nel futuro.

L'obiettivo principale dell'addestramento è "Rafforzare la famiglia e la Chiesa tramite il sacerdozio". Nell'addestramento, i membri della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici Apostoli, insieme ad altre Autorità generali e dirigenti generali, condividono insegnamenti ispirati su:

- Il modo in cui le famiglie possono trovare forza e pace tramite il potere del sacerdozio.
- Sul modo in cui aiutare ogni famiglia a ricevere le benedizioni del sacerdozio.
- Sul modo in cui coloro che detengono le chiavi del sacerdozio rafforzano la casa e la famiglia.
- Come officiare alla maniera di Cristo.
- Sul modo in cui allevare i figli in luce e verità.

Tutte le unità della Chiesa riceveranno delle copie del DVD e verrà richiesto ai consigli di rione e di palo di guardarlo interamente. Dovranno poi consultarsi su come aiutare i membri del rione e del palo a trarre beneficio da questi insegnamenti.

I membri potranno guardare e discutere i singoli filmati del DVD durante le riunioni e le lezioni. Le famiglie e le singole persone potranno vedere i filmati, e altre risorse utili ad approfondire il loro studio, visitando il sito www.lds.org.

In ogni situazione, la parte più importante dell'addestramento avrà luogo alla fine di un filmato quando si inizierà la discussione. Quando i dirigenti, i membri e le famiglie mediteranno, condideranno ciò che hanno ascoltato e sentito e ne renderanno testimonianza, lo Spirito Santo li ispirerà e insegnerà loro come applicare gli insegnamenti alle varie circostanze della loro vita. Grazie a queste esperienze, l'addestramento dei dirigenti a livello mondiale aiuterà a rafforzare le famiglie e la Chiesa in tutto il mondo. ■

Davanti alla casa di Mary Fielding Smith a This Is the Place Heritage Park, l'anziano M. Russell Ballard, Linda K. Burton, l'anziano Ronald A. Rasband, Elaine S. Dalton, Rosemary M. Wixom e il vescovo Gary E. Stevenson parlano delle benedizioni di avere il sacerdozio in ogni casa.



RISPONDERE ALLA RICHIESTA DI PIÙ MISSIONARI:

incoraggiare una mentalità missionaria a casa e in chiesa

Heather Whittle Wrigley

Notizie ed eventi della Chiesa

Il vescovo Victor Nogales del rione di Parque Chacabuco, nel palo di Congreso di Buenos Aires, in Argentina, siede davanti a una bacheca tappezzata con le foto dei trentasette giovani uomini e donne del suo rione. Quando uno di loro parte per la missione, mette un biglietto accanto alla foto.

“I miei giovani si entusiasmano molto quando entrano nel mio ufficio e vedono le foto e i bigliettini”, ha asserito. “Li motiva a prepararsi per la missione”.

Questo rione di Buenos Aires esemplifica lo spirito del lavoro missionario. Nei primi sei mesi del 2012, diciannove giovani, quattordici dei quali convertiti, hanno lasciato le loro case per servire una missione a tempo pieno in otto paesi diversi. Più dell'80 per cento dei giovani idonei si è impegnato a svolgere una missione.

In questi ultimi anni i dirigenti della Chiesa hanno richiesto numerose volte che più giovani svolgessero una missione.

Durante la conferenza generale di aprile 2005, poco dopo che la Chiesa aveva introdotto *Predicare il mio Vangelo — Guida al servizio missionario*, l'anziano M. Russell Ballard del Quorum dei Dodici Apostoli consigliò alle famiglie

e ai dirigenti di incoraggiare uno spirito missionario e di preparare più giovani uomini e donne a servire con onore aiutandoli a comprendere chi sono e insegnando loro la dottrina (vedere “Uno in più”, *Liahona*, maggio 2005, 69).

L'annuncio del presidente Thomas S. Monson durante la conferenza generale di ottobre 2012 dell'abbassamento del limite d'età per partire in missione, è servito per ricordare ancora che il Signore sta affrettando la Sua opera.

Oggi molte famiglie e dirigenti della Chiesa stanno prendendo a cuore questi messaggi e stanno stabilendo una ricca tradizione di servizio missionario nella loro zona.

Aiutare i giovani a comprendere chi sono

In risposta alla domanda: “Come è riuscito a preparare così tanti dei suoi giovani a voler servire?”, il vescovo Nogales ha spiegato: “Quando sono stato chiamato come vescovo, la mia prima preoccupazione sono stati i giovani del mio rione, così ho detto chiaramente agli altri dirigenti del rione che dovevamo far parte della loro vita”.

Per esempio, tutti i missionari di Chacabuco hanno avuto chiamate

nel rione prima della loro partenza. Spesso i nuovi convertiti e i membri meno attivi sono stati invitati a servire come insegnanti, questo li ha aiutati a prepararsi a insegnare il Vangelo.

Il vescovo Nogales, inoltre, ha preparato spiritualmente i giovani per la missione facendo sì che lavorassero con i missionari a tempo pieno locali.

Essendosi impegnati nei confronti dei giovani del loro rione, i dirigenti e i membri locali sono stati ricompensati con una crescita straordinaria dello spirito missionario.

Una famiglia dalla mentalità missionaria

Garth e Eloise Andrus di Draper, nello Utah, USA, sanno cosa significa avere una famiglia dalla mentalità missionaria. Hanno diciassette nipoti che hanno svolto la missione e loro stessi ne hanno fatte sei.

Incoraggiare uno spirito di servizio missionario nella propria famiglia è qualcosa che inizia quando i figli sono piccoli, ha affermato il fratello Andrus.

La sorella Andrus è d'accordo. “Non lasci che la missione sia un'aspettativa silenziosa, ma ne parli ai tuoi figli e ai tuoi nipoti come se l'unico dubbio sia sul *quando* andare in missione, non sul *se*”, ha affermato.

È anche importante insegnare ai giovani chi sono dando un esempio di servizio missionario. Il fratello e la sorella Andrus hanno accettato la loro prima chiamata in missione nel 1980, proprio quando il loro figlio più giovane stava per partire per la missione.



Il vescovo Victor Nogales davanti alla bacheca che mostra tutti i giovani del suo rione, compresi quelli che al momento stanno svolgendo la missione.

Un nipote scrisse loro dopo aver ricevuto un regalo che gli avevano inviato per aiutarlo a prepararsi per la missione. “Ci ha ringraziato [per il regalo], ma ha detto: ‘È ancora più importante che vi ringrazi per l’esempio che mi avete dato’”, ha raccontato la sorella Andrus.

Insegnare la dottrina

“I giovani hanno il diritto di aspettarsi che i genitori, come pure i dirigenti e insegnanti della Chiesa, facciano in modo che conoscano e comprendano il vangelo di Gesù Cristo”, ha detto l’anziano Ballard. “Lo Spirito Santo confermerà la verità al cuore e accenderà la Luce di Cristo nella loro anima, allora ne avrete *uno in più* perfettamente pronto per la missione” (M. Russell Ballard, “Uno in più”, 71).

Circa a 10.000 chilometri da Buenos Aires, anche il ramo di Horseshoe Bend, nella campagna vicino a Boise, nell’Idaho, USA, ha assistito a un aumento strepitoso del servizio missionario grazie alle famiglie e ai dirigenti, che hanno intensificato gli sforzi per insegnare il Vangelo ai loro giovani.

Da un piccolo ramo di 75 membri, nove giovani sono partiti per svolgere una missione.

L’anziano Russell M. Nelson del Quorum dei Dodici Apostoli ha sottolineato i motivi per cui servire e i benefici che ne scaturiscono, affermando: “Tutti i missionari... servono con l’unica speranza di rendere migliore la vita degli altri. La decisione di svolgere una missione plasma il destino spirituale del missionario, del suo coniuge e della

loro posterità per le generazioni a venire. Il desiderio di servire è il risultato naturale della conversione, della dignità e della preparazione di una persona” (“Chiedete ai missionari! Loro possono aiutarvi!” *Liahona*, novembre 2012, 18).

Martin Walker, presidente del palo di Emmett in Idaho, concorda dichiarando: “Servire una missione mette il giovane nella posizione di influenzare generazioni. Come palo, facciamo tutto il possibile per preparare i giovani per il servizio missionario”.

Parte di questa preparazione prevede l’insegnamento della dottrina. I giovani del ramo di Horseshoe Bend hanno a disposizione un corso di preparazione missionaria tenuto settimanalmente da un ex presidente di missione, oltre all’addestramento missionario fornito dal palo alle riunioni mensili di preparazione alla missione e al campeggio annuale del Sacerdozio di Aaronne.

LaRene Adam, una dei sei figli di fratello e sorella Andrus, ha servito insieme al marito Jim, nella missione di Copenhagen, in Danimarca, dal 2007 al 2009. Ha testimoniato dell’importanza di insegnare ai figli il Vangelo in casa, affermando: “Una delle cose più grandi che si possono fare per aiutare i figli a sviluppare una testimonianza del lavoro missionario è di tenere la serata familiare e lo studio familiare delle Scritture. Se si dà loro questa base solida di studio e conoscenza del Vangelo, saranno molto meglio preparati e sapranno molto di più del Vangelo”. ■

I giovani missionari di servizio della Chiesa trovano gioia nel servire

Carolyn Carter

Notizie ed eventi della Chiesa

L'anziano Ernesto Sarabia ha indossato la targhetta missionaria ogni giorno della sua missione; ma il suo incarico nella missione era unico rispetto a molti altri: l'anziano Sarabia ha servito come giovane missionario di servizio della Chiesa negli uffici della missione di Hermosillo, in Messico.

“Potrebbe non essere saggio che alcuni giovani uomini e donne affrontino il rigore e le difficoltà di una missione a tempo pieno”, ha affer-

mato l'anziano

M. Russell

Ballard del

Quorum dei

Dodici Apo-

stoli. Ma ha

detto che que-

sto non significa

che non possano

prendere parte

alle benedizioni

del servizio mis-

sionario (“Uno

in più”, *Liahona*,

maggio 2005,

69).

L'anziano

Russell M.

Nelson del

Quorum dei Dodici Apostoli ha dichiarato: “Una missione è un atto volontario di servizio reso a Dio e all'umanità” (“Chiedete ai missionari! Loro possono aiutarvi!” *Liahona*, novembre 2012, 18), e vi sono molti modi per offrire questo tipo di servizio.

Per coloro che sono esonerati onorevolmente da servire una missione di proselitismo a tempo pieno, o per coloro che devono tornare a casa in anticipo, il programma per i giovani missionari di servizio della Chiesa può fornire delle esperienze missionarie significative.

Requisiti per servire

I giovani missionari di servizio devono essere fisicamente, mentalmente, spiritualmente ed emotivamente in grado di assolvere i doveri della loro chiamata, alla quale sono accuratamente assegnati.

Gli incarichi per i giovani missionari di servizio durano dai 6 ai 24 mesi e possono variare dal servire per un paio di giorni alla settimana al lavorare a tempo pieno. C'è la possibilità di servire nella comunità come pure da casa. I potenziali incarichi per i giovani missionari di servizio della Chiesa comprendono la ricerca genealogica, l'assistenza con la tecnologia, negli uffici della missione, nei magazzini del vescovo e altro.

Sostegno della famiglia e del sacerdozio

I genitori, i dirigenti del sacerdozio e i membri della Chiesa possono aiutare i potenziali giovani missionari di servizio a prepararsi per svolgere una missione.

La famiglia di Eliza Joy Young è stata un forte sostegno per lei; la accompagnavano agli uffici della Chiesa a Sydney, in Australia, e tornavano a prenderla.

L'anziano Michael Hillam, che lavora nel Centro di distribuzione di Hong Kong, ha detto: “I miei insegnanti di seminario mattutino e i dirigenti dei Giovani Uomini mi hanno aiutato a prepararmi”.

Il sacrificio porta le benedizioni

La sorella Young ha sacrificato i giorni liberi dal suo lavoro part-time per servire una missione di servizio della Chiesa. Ha affermato: “Mi sento più vicina al mio Padre Celeste sapendo che Lo sto aiutando”.

Oltre alle benedizioni spirituali, svolgere una missione di servizio della Chiesa offre ai giovani missionari delle possibilità professionali e sociali preziose. “La mia missione mi ha mostrato che posso lavorare senza assistenza speciale”, ha detto sorella Young (in precedenza aveva lavorato solo assistita da qualcuno).

Benché non tutti i giovani adulti che desiderano servire siano in grado di farlo, viene fatto tutto il possibile per soddisfare ogni giovane adulto degno. I giovani che desiderano servire in questo modo possono parlare con il proprio vescovo o presidente di ramo, il quale troverà delle possibilità adatte a loro.

Altre informazioni sono disponibili su news.lds.org cercando “giovani missionari di servizio della Chiesa”. ■



Le dirigenti generali delle Giovani Donne e della Società di Soccorso visitano l'Area Asia

Brenda Frandsen, specialista dei media dell'Area Asia

Con il contributo di David O. Heaps, Paul Stevens e Linda Rae Pond Smith

A novembre 2012, per nove giorni, Mary N. Cook, prima consigliera della presidenza generale delle Giovani Donne e Linda S. Reeves, seconda consigliera della presidenza generale della Società di Soccorso, hanno istruito e ispirato sorelle di ogni età in tutta l'Area Asia.

Il viaggio è coinciso con l'annuncio del corso di studio aggiornato per i giovani, *Vieni e seguitemi*, che le classi dei Giovani Uomini, delle Giovani Donne, e della Scuola Domenicale hanno iniziato a usare a gennaio 2013. Il nuovo corso di studio è stato progettato per aiutare gli insegnanti a istruire in modo più simile a quello del Salvatore e a sviluppare rapporti più solidi con i membri della classe.

A seguito della visita nell'Area Asia della sorella Cook e della sorella Reeves, molti giovani

Mary N. Cook e Linda S. Reeves incontrano le autorità di area, i dirigenti del sacerdozio e i membri di Taiwan.

asiatici e i loro genitori si sono resi conto di essere ora più motivati a purificare e a rifocalizzare la loro vita e a diventare degli esempi per le comunità locali.

A Hong Kong, la sorella Reeves ha promesso ai giovani: "Se rimarrete puri nella vostra vita, potrete affrontare con sicurezza chiunque!"

Traendo ispirazione dalle sue parole, la dodicenne Tang Kak Kei ha detto dopo la riunione: "So che ho bisogno di leggere Il Libro di Mormon ogni giorno. *Per la forza della gioventù* mi ha insegnato a pentirmi e a vivere rettamente in modo da poter diffondere la Luce di Cristo e la vera felicità".

In India, la sorella Cook ha incontrato i membri nella nuova casa di riunione del distretto di Chennai e i membri del nuovo palo di Hyderabad e ha esortato i giovani adulti a prepararsi per il futuro. "Perseguite un'istruzione", ha incoraggiato, "che vi dia competenze che vi aiuteranno a edificare il regno. Concentratevi sulla vostra famiglia, su ciò che potete fare per benedire i vostri familiari e sulla vostra preparazione spirituale in modo da essere degni di quei suggerimenti spirituali per sapere dove andare e cosa fare".

In Indonesia, la sorella Reeves ha partecipato alla prima conferenza del nuovo palo di Surakarta. "Abbiamo sentito i loro spiriti umili e amorevoli. Che membri fedeli!" ha detto.

La sorella Reeves, in seguito, ha visitato la Malesia, dove ha trattato con un gruppo di sorelle della Società di Soccorso i problemi urgenti della Società di Soccorso come organizzazione in Malesia e il modo in cui la Chiesa può fornire guida e ispirazione.

A Taiwan, la sorella Reeves ha parlato della forza e della dedizione dei membri locali: "Siamo davvero felici di sapere della loro vita fedele e della loro costante frequenza al tempio... I membri sono un esempio amorevole per i loro amici e vicini". ■



FOTOGRAFIA DI YANG CHIEH-WEN



I giovani di tutto il mondo mostrano in che modo stanno in luoghi santi.

Richiesta di foto di giovani

Il tema dell'AMM di quest'anno è: "State in luoghi santi e non fatevi rimuovere" (DeA 87:8). Giovani uomini e giovani donne, la rivista *Liahona* sta cercando foto che vi ritraggano mentre state in luoghi santi. Le foto possono ritrarvi mentre trascorrete del tempo con la famiglia, servite, fate lavoro missionario, realizzate un'opera artistica, studiate il Vangelo, esplorate la natura e altro ancora! Ecco come inviare la vostra foto:

- Chiedete a qualcuno di farvi una foto mentre state in un luogo santo.
- Mandate via email la vostra foto ad alta risoluzione all'indirizzo liahona@ldschurch.org.
- Aggiungete un messaggio nel quale spiegate perché questo per voi è un luogo santo.
- Nell'email, includete cortesemente il vostro nome completo, la data di nascita, il nome del rione e del palo (o del ramo e del distretto) e l'indirizzo email dei vostri genitori.

Le foto dei giovani di tutto il mondo verranno pubblicate in uno dei prossimi numeri.

Un apostolo visita il Marocco

A dicembre 2012, dopo la creazione del tremillesimo palo della Chiesa in Sierra Leone nell'Africa occidentale, l'anziano

Jeffrey R. Holland del Quorum dei Dodici Apostoli ha fatto visita a un piccolissimo e remoto ramo della Chiesa a Rabat, in Marocco.

Una domenica sera durante un devzionale speciale, l'anziano Holland ha espresso l'amore che i dirigenti della Chiesa nutrono per ogni membro del mondo, a prescindere dalla dimensione della congregazione o da quanto lontano si possa trovare.

"Non siete dimenticati, fate parte di un'opera meravigliosa in quanto il Signore riconosce e affretta il raduno d'Israele in quest'ultima grande dispensazione", ha dichiarato.

Dedicazione del tempio di Tegucigalpa, in Honduras

Domenica 17 marzo 2013, dopo la celebrazione culturale e tre settimane di apertura al pubblico, il tempio di Tegucigalpa, in Honduras, è stato dedicato in tre sessioni, trasmesse in tutte le unità della Chiesa in Honduras e Nicaragua.

I membri in Honduras, che originariamente viaggiavano molte ore per andare al tempio di Città del Guatemala, in Guatemala, si sono rallegrati nell'assistere alla dedicazione del primo tempio nel loro paese. Il tempio è stato annunciato dalla Prima Presidenza in una lettera del 9 giugno 2006 e il primo colpo di piccone è avvenuto sul sito attuale il 12 settembre 2009.

Il presidente Monson visita la Germania

Verso la fine del 2012, il presidente Thomas S. Monson si è recato in Germania per incontrare i membri della Chiesa di Amburgo, Berlino, Monaco e Francoforte e per esortarli a seguire Gesù Cristo.

"Egli insegnò il perdono perdonando per primo", ha detto ai membri di Francoforte. "Insegnò la compassione mostrandosi compassionevole. Insegnò la dedizione donando Se stesso".

Lo Spirito Santo mi insegna

Fin da quando la mia famiglia si è unita alla Chiesa, ho visto il potere che scaturisce dalla lettura della rivista *Liahona*. È grazie a queste parole profonde che sono stata ispirata a svolgere una missione. Nella rivista si parla di vari argomenti, ma quello che conta per me è ciò che mi insegna lo Spirito Santo ogni volta che la leggo. Sicuramente saremo liberati anche in "territorio nemico" (vedere Boyd K. Packer "Sopravvivere in territorio nemico", *Liahona*, ottobre 2012, 34) se studiamo, leggiamo e mettiamo in pratica i principi insegnati. Il Salvatore vive, il sacerdozio è sulla terra e Dio è nei cieli.

Newton T. Senyange, Uganda

Correzioni

Nella rivista *Liahona* di ottobre 2012, sono state attribuite erroneamente le fotografie dell'articolo "Organizzato il primo palo in India" nelle pagine 76-77. Le fotografie sono state fatte da sorella Gladys Wigg. Ci scusiamo per l'inconveniente.

Nel numero della rivista *Liahona*, di dicembre 2012, la famiglia Vigil, di cui si parla nell'articolo "Trasformazioni sacre" a pagina 24, è stata battezzata a luglio 2010 e non a giugno 2011. Inoltre, Andrea Vigil è nata a luglio e non ad agosto 2012.

In *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa - Lorenzo Snow*, la didascalia dell'immagine a pagina 2 è errata. Essa ritrae il figlio del presidente Snow, Goddard Snow. Inoltre, nella didascalia a pagina 28, i nomi Brigham Young jr e Francis M. Lyman vanno invertiti.

BEVENDO DALLA FONTANA

Aaron L. West

Editore, Dipartimento dei servizi di pubblicazione della Chiesa

Quando si parla della bellezza dei templi, di solito si citano guglie, finestre e dipinti. Parliamo con riverenza di fonti battesimali, sale delle investiture, sale dei suggellamenti e sale celesti.

Ma quando un profeta dedica un tempio al Signore, egli dedica l'intero edificio, non solo le parti belle che tutti notano. Nella preghiera dedicatoria del tempio di Kansas City nel Missouri, il presidente Thomas S. Monson ha detto: "Dedichiamo il terreno su cui questo tempio sorge. Dedichiamo ogni parte di questa bellissima struttura, dalle invisibili fondamenta alla maestosa figura di Moroni che incorona il suo punto più alto".¹ Quando il presidente Joseph Fielding Smith pronunciò la preghiera dedicatoria del Tempio di Ogden nello Utah, dedicò "le fondamenta, le pareti, i pavimenti, i soffitti, la torre e tutte le parti dell'edificio", e pregò per la protezione di "tutte le parti meccaniche, i cavi elettrici e gli apparecchi d'illuminazione, il sistema di ventilazione e gli ascensori, e tutte le cose relative a questo edificio".²

Sono grato che il Signore ispiri i Suoi profeti a dedicare ogni parte di ogni tempio. Sebbene



*Gesù Cristo
è la fonte di
acqua viva.*

un cardine di una porta o un lampadario abbiano chiaramente uno scopo minore di quello di un altare in una sala dei suggellamenti, anch'essi contribuiscono allo scopo finale e divino del tempio.

Una di queste parti minori mi ha aiutato a imparare una lezione duratura. Mi trovavo al tempio di Salt Lake un giorno e mi preparavo a lasciare lo spogliatoio dopo aver partecipato a un'ordinanza per i morti. Notando una fontanella, e avendo sete, mi chinai a bere un sorso veloce. Un messaggio mi balenò in mente:

Bevi l'acqua di questo tempio, ma bevi davvero l'acqua viva che esso ti offre?

Non fu una condanna pesante — solo un dolce rimprovero e una domanda penetrante.

La mia risposta a questa domanda fu, no. Non stavo bevendo completamente l'acqua viva del tempio. Devo ammettere che avevo pensato a ben altro prima, mentre ricevevo le ordinanze per i morti. Sebbene avessi fatto un ottimo lavoro per le persone che necessitavano il mio aiuto, non avevo permesso a me stesso di ricevere tutto l'aiuto che io necessitavo.

Ora, ogni volta che vado al tempio, mi fermo a bere dell'acqua e mi chiedo quanto profondamente io stia bevendo dell'acqua viva. La mia risposta: ancora non a sufficienza. Ma la mia sete aumenta. ■

NOTE

1. Thomas S. Monson, "Kansas City Missouri Temple: 'Beacon of Divine Light' — an Offering of Hands and Hearts", *Church News*, 12 maggio 2012, ldschurchnews.com.
2. Joseph Fielding Smith, "Ogden Temple Dedicatory Prayer", *Ensign*, marzo 1972, 12.



DICHIARAZIONE
UFFICIALE



WILFORD WOODRUFF

Wilford Woodruff servì una missione in Gran Bretagna nel 1840. Grazie al suo servizio, più di 1.000 persone furono **battezzate**. Wilford Woodruff servì in seguito come presidente del **tempio di St. George, Utah**. Come presidente della Chiesa, fece sì che lo **Utah** diventasse uno stato. Egli ricevette anche la rivelazione e rilasciò la **Dichiarazione ufficiale 1**, istruendo i Santi di interrompere la pratica della poligamia.



Attori ritraggono scene della vita di Gesù Cristo per i video online che si trovano su biblevideos.lds.org; molte scene dall'ultima settimana di vita del Salvatore sono mostrate nell'articolo a pagina 26. In "La missione e il ministero di Gesù Cristo" (pagina 18), l'anziano Russell M. Nelson insegna quattro aspetti del ministero del Salvatore che possiamo emulare nella nostra vita.



CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI